

ASSOPORTI

www.assoporti.it

Rassegna stampa

INDICE



Primo piano:

• Riforma dei porti

(Il Secolo XIX, L'Unità, La Gazzetta Marittima, Il Nautilus, Ansa, La Repubblica, Il Quotidiano di Puglia, TP24, Giornale di Sicilia, Gazzetta del Sud, Ilcittadinodi-messina.it, TempoStretto, Siracusa News, La Sicilia)

Dai porti

Trieste:

"...Terminal contenitori, Fiume manda a segno un aumento dell'11%..."

(Il Piccolo)

"...La grande chiatta che attrae i megayacht..." (Il Piccolo)

Genova:

"...Parte lo sportello unico doganale per i controlli..."

(Il Nautilus, Informazioni Marittime, L'Avvisatore Marittimo)

"...Toti rilancia la candidatura di Biasotti..."

(The Medi Telegraph, Il Secolo XIX)

La Spezia:

"...Il Senatore Rossi a Forcieri: mostri i documenti senza centellarli..."

Livorno:

"...Piattaforma Europa nuovo rinvio al sogno di Livorno..."

(La Gazzetta Marittima, L'Informatore Navale, La Nazione, Il Tirreno, La Nazione, Il Tirreno)

"...Non lasciò mai il porto La sirena dei cantieri scandiva le sue ore qui..." (Corriere Fiorentino)

Piombino:

"...<<La Sirena>> non si fa intimorire dalla pioggia..." (La Nazione)

"...Il porto industriale si apre al turismo crocieristico..." (Il Sole 24 Ore)

Ancona:

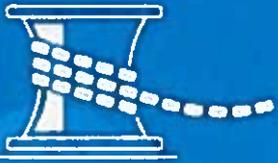
"...Accordo con l'AP di Ancona per le aree di sversamento in mare..."
(Ferpress)

Napoli:

"...Agenti marittimi in allarme, a rischio lo sviluppo del porto..."
(L'Avvisatore Marittimo, The Medi Telegraph)

"...Napoli inaugura il Posto di ispezione frontaliera..."

(Informazioni Marittime)



Taranto:

"...RemTech a Taranto sulle bonifiche d'area..." (La Gazzetta Marittima)

Gioia Tauro:

"...Ivano Russo a Gioia Tauro..." (La Gazzetta Marittima)

Olbia:

"...L'AP guarda all'Europa per il futuro dei porti del Nord Sardegna..."

(Il Nautilus, Ansa)

"...Pigliaru chiede il mantenimento dell'autonomia dell'AP di Olbia..."

(Ferpress)

Messina:

"...Inaccettabile il ticket di sbarco a 5 euro..." (Gazzetta del Sud)

Notizie da altri porti italiani ed esteri

Focus:

- **Italian Cruise Day** (Ansa, Il Nautilus, Informazioni Marittime, Agenzia-Viaggi, Città della Spezia, Ferpress, L'Informatore Navale, Il Secolo XIX, Ilsole24ore.com, La Repubblica)
- **56° Salone Nautico Internazionale di Genova** (L'Informatore Navale, The Medi Telegraph, Gazzetta dello Sport, Il Messaggero, Corriere della Sera)

FORCIERI: «FARE PRESTO PER L'UNIONE SPEZIA-CARRARA»

Porti, serve più tempo per i nomi dei nuovi presidenti delle

Delrio impegnato in missioni all'estero: restano sul tavolo le deroghe agli accorpamenti e le candidature degli aspiranti

SIMONE GALLOTTI

GENOVA. Ora teoricamente c'è il rischio Vietnam.

Il ministro delle infrastrutture e trasporti Delrio ha un'agenda fittissima. Incontri internazionali e voli lunghi che lo porteranno in Asia: in Vietnam appunto. Prima c'è spazio anche per una tappa in Europa. Il ritorno è previsto per fine mese. Ed è in questa decina di giorni che il clima attorno ai nomi dei presidenti delle nuove Autorità di sistema portuale, potrebbe diventare incandescente. Perché ormai la riforma è legge e fatta eccezione per le complicazioni dei porti che hanno chiesto la moratoria, sugli scali restanti si potrebbe già procedere con la nomina dei vertici. Non è un caso che Taranto, Ancona e Trieste potrebbero essere i primi a ricevere i decreti di nomina con i nuovi presidenti che poi sono le conferme degli attuali: Prete continuerà a guidare lo scalo pugliese, ad Ancona toccherà ancora a Ciampierie e Trieste D'Agostino rimarrà in sella. Tre nomine facili per partire. Dal ministero però hanno sempre spiegato che i curricula dei papabili saranno esaminati da Delrio in collaborazione con l'uomo dei porti del Mit, Ivano Russo,



Lorenzo Forcieri

L'assenza a Roma del ministro, però potrebbe rimandare le pratiche sino almeno a fine mese. In questo tempo le voci sui papabili per le 15 [redacted] previste dalla riforma, rischiano di diventare incontrollabili, così come gli sponsor: succede ad esempio a Bari che adesso il nome più gettonato per rilevare l'eredità di Franco Mariani, sia quello di Andrea Annunziata, oggi alla guida di Salerno e fedelissimo del governatore campano De Luca. Il nome, riferiscono fonti romane autorevoli, sarebbe gradito al sottosegretario ai trasporti Del Basso De Caro: dallo staff del numero due del Mit potrebbe poi partire il capo segreteria Cosimo Durante, con destinazione Taranto

nel ruolo di segretario generale. Per Livorno ci sono soprattutto due nomi e alla fine la lotta potrebbe chiudersi con il duello tra l'avvocato genovese Rossi e il presidente di Piombino Guerrieri. Il punto è però che se non si deciderà in fretta, questi dieci giorni non passeranno così velocemente. Le attuali [redacted] vivono nel periodo del limbo in attesa del decreto che sancisca le deroghe agli accorpamenti e dia il via operativo alla riforma. Le macchine potrebbero rimanere ferme, come hanno spiegato anche i funzionari nell'affollata riunione romana in Assoporti. Se fino al ritorno di Delrio non si muoverà foglia, il pericolo è un ritardo nei porti in cui l'urgenza è avvertita. Genova in modo particolare, dove l'ammiraglio Pettorino ha già fatto sapere di considerare concluso il proprio mandato e Paolo Signorini, segretario generale della Regione, è pronto da tempo. A Spezia invece Forcieri ha detto che di essere «disposto ad aspettare qualche settimana per l'accorpamento con il porto di Carrara. Non anni: l'importante è fare le cose per bene». Ed è anche la doppia sfida del Mit: fare presto e bene.

www.themeditelgraph.it

© BY NC ND AL CL BY DH IT I I R I S E R V A I I

Il Secolo XIX

Il balletto delle nomine

Noto dalle vostre cronache che per le varie nomine delle **Autorità Portuali** continua il balletto dell' appartenenza politica o "vicinanza" piuttosto che quella della capacità manageriale. Finché le cose andranno così purtroppo non ci risolleveremo e con questo andazzo ci si può attendere solo un peggioramento.

ANDREA BOTTARO E-MAIL tato la presenza dell' esercito a Genova, quando la presenza dell' esercito sarebbe stata una benedizione della quale oggi si torna a parlare. Ci sono stati incontri con esponenti politici e Istituzioni a tutti i livelli e al di là di un Municipio Centro Ovest che per primo mette la faccia con i cittadini ma può fare ben poco. abbiamo incassato i soliti rimpalli di competenze, ricevuto le solite assicurazioni i soliti "vedremo, fa.

Intervista a **Riccardo Nencini**

«Con la riforma saremo una democrazia più europea»

Maria Zegarelli

Scettico sulla possibilità che il centrodestra possa ricompattarsi sotto il segno del No alla riforma, critico verso Massimo D'Alema che «ha cambiato idea molte volte», convinto che si debba modificare la legge elettorale. Il viceministro Riccardo Nencini (segretario del Psi) resta attaccato alla realtà sull'Italicum: impossibile modificarlo ora.

Quei No alla riforma di Stefano Parisi secondo lei nasce dal tentativo di ricompattare Fi e pezzi di centrodestra che oggi vanno in ordine sparso?

«Conosco Stefano Parisi, non ha nulla in comune né con Salvini né con Fdi, e

quindi aspetterei a parlare di ricompattamento del centrodestra. C'è bisogno della prova del nove».

Destra e sinistra su referendum stanno dalla stessa parte. Massimo D'Alema citando Valerio Onida ha definito la riforma "una stravaganza ai limiti dell'amenità".

«D'Alema ha cambiato idea molte volte: da presidente della bicamerale sposò prima il premierato, poi il semipresidenzialismo, ora vedo che è preoccupato per i maggiori poteri che la riforma affiderebbe al presidente del Consiglio. La verità è che il capo del go-

verno non vede accresciute le proprie funzioni».

Per il fronte del No il tema è "la democrazia è a rischio". Preoccupazioni infondate?

«Ho due obiezioni a questo ragionamento: la prima è che non c'è modifica al Titolo I della Costituzione, cioè l'impianto dei principi e dei valori della comunità nazionale non viene toccato; la seconda è che ci avviamo a essere una democrazia parlamentare di tipo più europeo. Altrove, dove il Senato è addirittura solo virtuale, non c'è nessuna lesione dell'ordinamento democratico».

Altra obiezione: il metodo di elezione dei senatori non dà rappresentanza.

«Noi avremmo preferito un Bundesrat tedesco, rispetto allo schema austriaco che ha prevalso. Quella del nuovo Senato italiano può essere definita una elezione di secondo grado, ma resta comunque un'elezione, fiacca ma di elezione si tratta». **Altro tema che inevitabilmente si incrocia con quello del referendum, malgrado Renzi provi a tenerci distinti, è l'Italicum. Va cambiato?**

«Da un anno sosteniamo che l'Italicum va modificato perché dei due pilastri della legge elettorale, la stabilità e la rappresentanza, l'Italicum potrebbe garantire la prima ma non garantisce la seconda».

Parla da segretario di un piccolo partito. Sicuro di essere imparziale?

«Io parlo così perché sono preoccupato da italiano, perché non vorrei mai da cittadino di questo Paese che una qualunque forza politica, qualunque essa fosse, rappresentando un quarto degli elettori facesse cappotto al ballottaggio».

Un Italicum 2.0 con il ballottaggio che apre alle coalizioni sarebbe accettabile per lei?

«Sarebbe più rappresentativo di questa Italia. Qui non c'è bipolarismo, ma un sistema tripolare e l'attuale governo è sostenuto da una coalizione di partiti».

Su questo pensa che Berlusconi sarebbe disposto a ragionare?

«Assolutamente sì e trovo che l'interesse di Berlusconi si manifesterà dopo il referendum».

Sbaglia la sinistra Pd a chiedere che si faccia prima?

«Non ho mai visto una legge elettorale fatta in 40 giorni in nessun Paese del mondo, nemmeno Chavez in Venezuela ci sarebbe riuscita».



La Gazzetta Marittima

Riforma e Guardia Costiera: ancor meglio definiti i ruoli

Una nota del Comando Generale per la nuova formulazione dell'art. 3 del decreto - La sicurezza ma anche l'Ambiente e i vari regimi sulla pesca e sui titoli professionali del mare

Dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Comando generale del Corpo delle Capitanerie di porto - Guardia costiera, riceviamo la seguente cortese ed esaustiva nota che chiarisce alcuni aspetti giuridici e funzionali del Corpo che la lettura dell'art. 3 della Riforma Portuale aveva aperto a dubbi interpretativi.

ROMA - Gentile Direttore, l'articolo apparso lo scorso 7 settembre su "La Gazzetta Marittima", dal titolo "In Gazzetta Ufficiale ecco la riforma (ma restano sul vago alcuni tempi)", reca alcuni spunti di analisi sul provvedimento di riforma della legislazione portuale, pubblicato il 31 agosto (decreto legislativo 4 agosto 2016, n.169, recante "Riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le autorità portuali di cui alla legge 28 gennaio 1994, n.84"). In merito, si ritiene di offrire il proprio mirato contributo di pensiero all'interrogativo suscitato dalla riformulazione dell'articolo 3 del decreto legislativo, che apporta modifiche all'art. 3 della legge 28 gennaio 1994, n. 84.

Dalle espressioni che lo commentano, parrebbe, infatti, evincersi che il non aver menzionato la dipendenza del Corpo dalla Marina Militare e delle Capitanerie di porto dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti abbia ingenerato qualche perplessità.

Sul punto, è opportuno osservare, preliminarmente, come la nuova formulazione dell'articolo 3, in coerenza con l'impianto generale della riforma, abbia operato una innovazione naturale del precetto preesistente, sulla base delle novità intervenute e contenute in norme di rango primario - ovvero in richiami espressi, previsti dalla legge -, adeguando la struttura della legislazione di settore alle previsioni più moderne ed operando un coordinamento, per una migliore intelligibilità. Quanto alla dipendenza del Corpo al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, si sottolinea che:

- la connotazione funzionale del Corpo è già consacrata dal codice della navigazione nonché da diverse leggi speciali, quali, ad esempio, quelle in materia di sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e di controllo del traffico marittimo;
- l'art. 3, nell'aggiornare il quadro normativo vigente e, in particolare, richiamando il provvedimento di organizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 febbraio 2014, n. 72 - opera un rinvio al più attuale quadro delle attribuzioni proprie del Comando generale, quale vertice dell'organizzazione territoriale del Corpo cui è affidata la direzione tecnica delle funzioni assegnate dalla legge, con ciò affermando inequivocabilmente il vincolo funzionale ed organizzativo che lega le Capitanerie di porto al MIT. Inoltre, l'articolo 3 della legge n. 84/94, nella sua versione originaria, richiamava la titolarità della funzione di sicurezza della navigazione esercitata, a livello centrale, dal Comando generale, quale funzione propria del MIT affidata - già allora - all'esercizio tecnico del Comando generale delle Capitanerie di porto.

Con riferimento, invece, alla dipendenza funzionale delle Capitanerie di porto dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, per le materie di rispettiva competenza, si precisa come:

- l'art. 3, nella sua versione originaria, già prevedeva il regime di avvalimento del Corpo dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;
- la precisazione del regime di dipendenza funzionale dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, per la materia della pesca, trova presupposto in intervenute norme di rango legislativo che ne consacrano un saldo legame istituzionale.

Del resto, sulla disciplina della pesca è noto come incidano aspetti legati anche al regime amministrativo della navigazione - in termini di ammissione ed abilitazione delle unità da pesca e di regime dei titoli professionali degli equipaggi. A tali profili si lega la rilevanza - anche per le economie dei territori - assunta dai porti con destinazione peschereccia, pure citati nella legislazione portuale, nonché altri aspetti comunque connessi a diversi profili funzionali del MIT, affidati al Corpo, caratterizzati da un nesso di stretta contiguità e complementarietà.

- segue

Per quanto precede, uno dei pregi della novella legislativa riteniamo sia stata l'introduzione, in un unico precetto, di un momento organizzativo, espressione e sintesi di un proficuo coordinamento tra pubbliche amministrazioni, collocato nel quadro delle attribuzioni del Corpo delle Capitanerie di porto - Guardia Costiera che costituiscono esercizio di una importante espressione della "funzione marittima" assicurata al Paese, segnatamente nel settore dedicato agli usi civili e produttivi del mare.

Quanto, infine, all'appartenenza del Corpo alla Marina Militare, circoscritta a profili di stato giuridico, avanzamento del personale e ad esercizio, in regime di concorso, di talune funzioni militari - espressamente citate dall'articolo 132 del decreto legislativo 15 marzo 2010, n.66 -, si rappresenta come la predetta appaia estranea alla materia trattata, o comunque richiamata dalla legge di riforma portuale, che non reca alcun riferimento alla disciplina relativa alla sicurezza militare dello Stato, per affrontare i temi riferiti alla disciplina del settore marittimo-portuale, con più diretto riferimento al modello di governance degli scali.

Tanto si rappresenta, a titolo di contributo di pensiero, con l'intento di offrire ai lettori ed alla redazione utili spunti di analisi, per le più ampie valutazioni sui temi che riguardano, per gli aspetti trattati, il Corpo delle capitanerie di porto, rimanendo a disposizione per ogni produttivo confronto e chiarimento al riguardo.

La Gazzetta Marittima

Authorities e il gioco delle "careghe"

FIRENZE - E' la manna dal cielo per i cronisti con le antenne verso il gossip. Lo confesso, non mi ci riconosco: ma il dovere, dice il vecchio adagio, deve precedere il piacere. E fare il giornalista raccontando anche le chiacchiere e le ipotesi - scriveva quel cinico sottile di Montanelli - è pur sempre meglio che lavorare.

Perdonatemi l'Incipit. Siamo, come tutti i miei quattro lettori sanno bene, alle porte coi sassi: ovvero, entro pochi giorni dovrebbero essere sciolti i nodi - o almeno, i primi nodi - della "governance" nelle Autorità di sistema Portuali. Per molti ancor oggi sulla carega (poltrona, in genovese) tira aria da "ultima raffica". Sussurri e grida possono aprire certi cuori e spezzare sistemi nervosi. Mai come in queste ore s'incrociano chiacchiere, previsioni, certezze dichiarate e balle inattendibili. Vogliamo dare un'occhiata a cosa è piovuto alla rete del vecchio cronista? Si parte - e per ora ci si ferma - dalla Toscana. Pare - e ribadisco il pare - che nelle riunioni più o meno segrete che si stanno snocciolando su quello che potrebbe essere il destino delle poltrone dell'Authority Livorno-Piombino, sarebbe stata riportata una specie di schedina del Totocalcio, con cinque nomi sui quali starebbe ponzando il governatore Enrico Rossi. Li metto in ordine alfabetico, così non scontento nessuno (o scontento tutti): Luca Becce, Silvio Fremura, Luciano Guerrieri, Pasqualino Monti e un genovese, avvocato Rossi, che dicono sia molto vicino a Msc e al suo armatore. In un incontro a livello di Pd toscano, qualcuno avrebbe già aperto il fuoco di bordata contro almeno tre di questi nomi, per "manifesto conflitto d'interesse": Becce (uomo di Negri), Fremura (terminalista, anche se in ritirata dopo l'uscita da Sintermar) e Rossi per la ragione (Msc) già detta. Tutto da prendere con le molle. Però, anche con ogni beneficio di dubbio, Rossi avrebbe manifestato l'intenzione di una totale discontinuità con gli assetti attuali. Il che non significa che Gallanti e Provinciali vadano necessariamente in pensione, o al ministero (di ritorno): ci sono altri posti che potrebbero essere liberi, poi ci sono le careghe ancora da riempire nella Porto 2000 privatizzata, nell'interporto Vespucci, nei gradini immediatamente inferiori al Top. Per Piombino, si sussurra che Sandra Muccetti potrebbe essere una risorsa da valorizzare. Si sussurrano anche tante altre cose, con l'attendibilità - appunto - dei sussurri. Compreso il fatto che la pioggia di deroghe scatenatasi sul ministro per usufruire dei 36 mesi di "libera uscita" da parte di sistemi che non si vogliono sistemare a sistema, potrebbe creare ritardi se non scontri. Mi rendo conto che scrivo sulla sabbia della battaglia, nel senso che una piccola onda può render tutto solo chiacchiere vane. Ma l'ho premesso: Relata refero, e fa parte del gioco. Auguri.

Antonio Fulvi

Autorità di sistema: chi ha chiesto la moratoria



ROMA – Dapprincipio, galeotto fu l'articolo 22 del D.lgs 169/16: "su richiesta motivata del Presidente della Regione, da presentarsi entro 15 giorni dalla entrata in vigore del presente comma, può essere altresì disposto, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro delle infrastrutture dei trasporti, il mantenimento, per un periodo non superiore a trentasei mesi, dell'autonomia finanziaria e amministrativa di Autorità portuali già costituite ai sensi della citata legge n.84 del 1994".

Al grido fanciullesco di "sim sala bim", qualsiasi chiaroveggente sarebbe stato in grado di prevedere millimetricamente il valzer dei dissidenti che una simil disposizione di legge avrebbe inscenato. Dalla Liguria alla Sicilia, passando per la Sardegna e la Campania, continuano ad ingrassare le fila dei porti italiani che "chiedono più tempo per gli accorpamenti": gli ultimi della fila indiana sono gli scali sardi di Cagliari ed Olbia, alle prese sia con problemi strutturali (vedasi l'adeguamento delle banchine di Porto Torres) che meramente allocativi (rectius, la scelta della sede della nuova Autorità di sistema).

Ma c'è anche spazio per risvolti kafkiani in questo affare: fanno sapere direttamente dal Ministero dei Trasporti che l'istanza presentata dalla giunta Toti, relativa agli scali di Genova, La Spezia e Savona, sarebbe stata liquidata come "irricevibile" poiché viziata sia dall'assenza di motivazione che di un termine di durata della moratoria: vale a dire, anche volendo accogliere i contenuti della richiesta di deroga, sia gli uffici legislativi di Palazzo Chigi che la Corte dei Conti potrebbero "andare di ghiottina".

Resta del tutto opaco, nelle more della prima, imminente, circolare del Ministero, il regime differenziato di trattamento nonché quello gestionale previsto per le "vecchie" Autorità portuali graziate dal regime di proroga: si legga in tal ottica, ad esempio, il profilo relativo all'accesso ai canali di finanziamento nazionali e/o comunitari (Ivano Russo, consigliere speciale del MIT, ha già dichiarato a tal uopo che "non sarà concesso alcun finanziamento agli scali in regime di moratoria"), la c.d. decretazione d'urgenza ed il regime tributario. Su quest'ultimo punto, non è ancora chiaro se gli scali in regime di moratoria potranno, al pari delle Autorità di sistema, incassare direttamente le c.d. tasse portuali o dovranno continuare a conferirle all'Erario nazionale.

In tutto ciò, e con una pregevole dose di realismo, la Regione Puglia pare si sia definitivamente scostata dal valzer dei dissidenti: è arrivato il tempo, hic et nunc, di confinare in soffitta i gattopardismi e gli inutili consigli monotematici sui porti, la sanità pubblica ne sarà riconoscente.

Porti: Forcieri, fare in fretta accorpamento Spezia-Carrara

Presidente Ap ligure, ho sostenuto questa unificazione



(ANSA) - GENOVA, 16 SET - "Siamo disposti ad aspettare qualche settimana per l'accorpamento con il porto di Carrara.

Non anni, perché questo significherebbe far saltare la riforma.

Il processo di accorpamento tra La Spezia e Carrara non è certo semplice, siamo di fronte a due realtà differenti e in due regioni diverse. L'obiettivo è che questa unione sia realizzata bene, nel minor tempo possibile". Lo ha detto il presidente dell'Autorità Portuale della Spezia Lorenzo Forcieri, commentando la proroga richiesta dal presidente della Regione Liguria Giovanni Toti al "matrimonio" tra le Ap della Spezia e di Carrara. "Voglio chiarire che la proroga non mi riguarderà direttamente. Infatti in caso di proroga il Ministro nominerà un commissario per gestire la fase transitoria". Forcieri ha poi aggiunto: "Ho sostenuto l'unificazione con Carrara e sarò contento quando sarà realizzata. Se occorrerà aspettare qualche giorno per costruire un'unificazione ben fatta, a garanzia di tutti, non vedo il problema. Le persone che stanno facendo polemiche in questi giorni - sottolinea Forcieri - sono quelle che pensavano dovessimo andare sotto Genova e non si sono interessate ai destini del porto. Io ho voluto che La Spezia mantenesse una sua autonomia e fosse porto "core". Se tutto questo si potrà concretizzare domani mattina sarò contento, se servirà una settimana in più per farlo meglio, aspetteremo".

(ANSA).

L'APPELLO

«**S**TAMO disposti ad aspettare qualche settimana per l'accorpamento con il porto di Carrara. Non anni, perché questo significherebbe far saltare la riforma». Lorenzo Forcieri, presidente della Regione della Spezia, irrompe nel dibattito sul destino dei porti liguri, dopo l'avvio della riforma della governance delle autorità portuali. Come noto, la legge voluta fortemente dal ministro dei Trasporti Graziano Delrio è arrivata fino in fondo, innovando la composizione del governo degli scali, il percorso di nomina dei presidenti, ma soprattutto il numero degli enti chiamati dal governo al controllo e allo sviluppo del territorio. Rispetto alle precedenti 24 autorità portuali, nascono infatti quindici nuove autorità di sistema, che accorpano fra loro i vecchi enti. La Liguria, in particolare, è chiamata a questo percorso riformista unendo Genova e Savona del Mar Ligure Occidentale e La Spezia e Marina di Carrara, in quella del Mar Ligure Orientale. In sede di conferenza Stato-Regioni, però, le regioni stesse hanno ottenuto la possibilità di esercitare una deroga fino a un massimo di tre anni nel caso ci fossero fondati motivi per rinviare questa decisione. Il presidente della Regione Giovanni Toti ha chiesto con una

Forcieri: "Spezia e Carrara due porti da unire subito"

Bisogna fare in fretta con l'accorpamento aspettare anni significherebbe soltanto farsaltare la riforma



IL PORTO della Spezia dovrà unirsi a quello di Marina di Carrara

lettera a Delrio di poter usufruire di questa possibilità, lasciando però a Delrio l'indicazione dei tempi di durata della deroga. Ovviamente si tratta di un aspetto fondamentale, senza la cui soluzione non può nemmeno partire il percorso riformista. Se infatti la deroga dovesse essere di breve durata, allora si potrebbe anche attendere per la nascita delle nuove autorità di sistema. Se invece i tempi si allungassero, allora Genova e Spezia potrebbero da sole, quindi con un

board limitato ai loro confini territoriali. Da qui l'intervento di Forcieri, che chiede tempi rapidi per il decollo di

che unirebbe due regioni come Liguria e Toscana. Va detto che da questo punto di vista il presidente della Toscana Rossi, contrariamente a Toti, si è espresso a favore

dell'integrazione immediata.

«Il processo di accorpamento tra La Spezia e Carrara non è certo semplice, siamo di fronte a due realtà diverse. L'obiettivo è che questa unione sia realizzata bene, nel minor tempo possibile», spiega ora Forcieri. «Voglio chiarire che la proroga non mi riguarderà direttamente. Infatti in caso di proroga il ministro nominerà un commissario per gestire la fase transitoria — aggiunge Forcieri —. Ho sostenuto l'unificazione con Carrara e sarò contento quando sarà realizzata. Se occorrerà aspettare qualche giorno per costruire un'unificazione ben fatta, a garanzia di tutti, non vedo il problema. Le persone che stanno facendo polemiche in questi giorni sono quelle che pensavano dovessimo andare sotto Genova e non si sono interessate ai destini del porto. Io ho voluto che La Spezia mantenesse una sua autonomia e fosse porto "coro". Se tutto questo si potrà concretizzare domani mattina sarò contento, se servirà una settimana in più per farlo meglio, aspetteremo».

(massimo mignella)

17/9/2016 11:30

I NODI DELL' AMMINISTRAZIONE

Nessuna moratoria per il porto di Brindisi Che si fonde con Bari

Niente di fatto. Il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano, l' unico titolato a farlo, non ha inviato al Ministero delle Infrastrutture ed al governo la richiesta di moratoria dell' accorpamento dell' **Autorità portuale** di Brindisi con i porti di Bari, Manfredonia, Barletta e Monopoli. Questo significa, dunque, che da oggi in Puglia esistono due **Autorità** di sistema **portuale**: quella dell' Adriatico Meridionale, che riunisce per l' appunto Brindisi, Bari, Manfredonia, Barletta e Monopoli, e quella dello Ionio, che invece vede la presenza del solo porto di Taranto.

Si tratta del risultato dell' entrata in vigore della riforma della **portualità** italiana, firmata dal ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio. Il testo del decreto è stato approvato ormai diverse settimane fa dal Consiglio dei ministri ma è entrato in vigore solo in queste ore, una volta scaduti i termini per la presentazione delle richieste di moratoria. Le uniche regioni a chiedere una sospensione di 36 mesi dell' entrata in vigore degli accorpamenti, che portano a 15 il numero di **Autorità portuali** presenti in tutta Italia, sono state la Sicilia, la Campania e la Liguria, che si oppongono rispettivamente alle fusioni tra Napoli e Salerno, Messina e Gioia Tauro, **Palermo** e Catania, Genova e Savona, La Spezia e Marina di Carrara.

Anche Brindisi, però, aveva chiesto la moratoria. O meglio, con un ordine del giorno approvato con 23 voti favorevoli e 5 contrari dal consiglio comunale, aveva provato a impegnare il governatore Emiliano a richiedere per conto del capoluogo la sospensione di 36 mesi. Richiesta che, a quanto pare, sarebbe stata considerata carente dal punto di vista delle motivazioni. Da Bari, tuttavia, non arrivano notizie ufficiali.

L' amministrazione comunale, a dire il vero, propendeva per l' accorpamento con il porto di Taranto, tanto che la Carluccio aveva provato a chiedere direttamente al ministro Delrio la fusione con Taranto piuttosto che con Bari. Tuttavia, alla fine la maggior parte dei gruppi consiliari, non solo di maggioranza, si era accordato per la richiesta di moratoria finalizzata all' ottenimento dell' **Autorità** di sistema **portuale** unica per tutta la Puglia, idea che era stata inserita nella prima stesura della riforma e che era venuta

- segue

meno perché il capoluogo aveva fatto valere il proprio peso politico.

In questo senso aveva votato anche Brindisi Bene Comune, con Riccardo Rossi, che in aula aveva fatto notare: «L' Europa classifica i porti -core sulla base del traffico merci, non per l' aumento dei passeggeri o delle crociere. Dei tre porti pugliesi, Bari è quello che non ha i numeri. E c' è di più: ci dicono di tenerci il carbone, con tutti i danni alla salute che ciò comporta, però gli altri si terrebbero i profitti per la movimentazione del carbone».

Solo il Pd, Nando Marino ed i suoi sostenitori erano invece apertamente per la fusione con Bari. «Non ce la sentiamo - aveva sostenuto Teodoro Sciarano - di condannare il porto di Brindisi per i prossimi tre anni, meglio sedersi attorno a un tavolo con Bari». Il capogruppo democratico Antonio Elefante, invece, aveva affermato: «Brindisi purtroppo non rientra nei parametri di porto -core perché nessuno si è preoccupato finora di realizzare collegamenti tra ferrovia e porto».

Alla fine, nonostante la volontà del consiglio comunale di Brindisi, a spuntarla è stata la posizione di Marino e del Pd, che poi è la stessa del governatore Emiliano, ex segretario regionale democratico.

Proroga dell' autorità portuale di Trapani, Oddo è soddisfatto

Il deputato regionale del Psi, on. Nino Oddo, ha espresso compiacimento per la decisione assunta dal governo Crocetta di richiedere formalmente al governo nazionale la proroga triennale dell' autonomia amministrativa del porto di Trapani. In questo modo, viene rinviata l' applicazione della nuova legge sulle autorità portuali che vedeva Trapani accorpata con Palermo. "Il governo regionale - sottolinea il parlamentare trapanese - ha rispettato l' impegno assunto in tal senso. Ora la palla passa al ministero delle infrastrutture - continua -, dove confermo l' impegno dei socialisti affinché la risposta che partiva dagli operatori portuali trapanesi venga accolta.

Autorità portuale, Zappulla: no al rinvio

OOO «Chiedo al presidente Crocetta di rivedere la richiesta di rinvio di 36 mesi della costituzione delle nuove Autorità portuali di sistema siciliane e faccio appello al ministro Delrio di rigettarla almeno per quanto riguarda Augusta e Catania procedendo alla sua istituzione con la composizione degli organismi e l'elezione del presidente». Lo dice il deputato nazionale Pd, Pippo Zappulla, secondo cui con la proroga dell'ex autorità verrebbero sospesi per l'intero arco temporale i finanziamenti europei. La commissione europea infatti ha già comunicato al Governo e al ministero che sospenderà i finanziamenti per tutti i porti che otterranno la deroga». (*CESA*)

I lavori dell' assemblea comunale

E intanto si dibatte sui destini del porto

«Mai con Gioia Tauro, l' Authority deve restare a Messina»

E intanto i consiglieri sono tornati in aula per parlare di portualità. Una seduta caratterizzata da numerose assenze nel corso della quale però è stata ribadita la posizione delle forze politiche. «L' accorpamento con Gioia Tauro non è la scelta giusta per il nostro porto», è stato detto, «rimarcando che le caratteristiche dello scalo mamertino sono molto diverse rispetto a quelle dello scalo calabrese. «L' asse marittimo su cui si sviluppa il porto è quello con Messina e Reggio» - ha sottolineato il consigliere Antonio Foti - il quale cifre alla mano, ha evidenziato l' importanza dello scalo mamertino nel contesto della portualità provinciale e regionale. L' attività di questo porto ha prodotto ben 8 milioni di euro dalle tasse portuali grazie allo sdoganamento dei prodotti petroliferi e quindi l' eventuale accorpamento del porto di Milazzo a Gioia Tauro sarebbe una soluzione non ideale per la nostra città e il nostro scalo, ma funzionale ad altri bacini».

Un altro aspetto messo in evidenza da Foti, riguarda la necessità di chiarezza relativa alla sede dell' Autorità portuale, che per il consigliere deve restare a Messina. Dopo gli interventi dei consiglieri Nino Italiano e Pippo Midili, il presidente Gianfranco Nastasi si è impegnato ad aprire un serio dialogo con l' Autorità portuale, la Capitaneria e con tutte le ditte e gli enti privati operanti nel Porto di Milazzo al fine di portare avanti una progettualità condivisa che permetta di rilanciare il waterfront e far sì che diventi occasione di sviluppo e di crescita per la città 3(a.l.)

Augusta, sindacato contrario alla richiesta di Crocetta

La Cgil: Authority? No alla proroga

«La riforma nazionale deve partire subito, basta manovre politiche»

Sebastiano Salemi AUGUSTA La Cgil di Augusta interviene sull'vicenda Autorità Portuali e bacchetta Crocetta. «La richiesta di proroga all' avvio delle nuove autorità portuali di sistema avanzata dal governatore Crocetta al ministro Del Rio - è la posizione del sindacato - rappresenta un ritardo dannoso per la Sicilia, per il futuro del porto di Augusta e lo sviluppo della città». I rappresentanti di Cgil Augusta e Filt Cgil ritengono che la riforma rappresenti una grande opportunità. «Le motivazioni ufficiali dichiarate dal governo regionale sono da ricondurre alla mancanza di infrastrutture nel porto di Augusta, che si potrebbero realizzare nei tre anni di proroga, lavori e progetti approvati e già finanziati e che lo stesso ministro il mese scorso ha bloccato - spiegano i segretari di Cgil Augusta Massimiliano Arena e della Filt Cgil Siracusa Vera Uccello-. Lavori avviati e necessari all' ampliamento della panchina per il Terminal hub e al collegamento ferroviario. Piuttosto che lavorare per realizzare la riforma con tutto ciò che ne deriva, il governatore della Sicilia preferisce intervenire per garantire gli equilibri politici, facendo sfumare le opportunità di sviluppo e lavoro che la riforma assicura anche attraverso la richiesta e utilizzo di fondi nazionali ed europei». Secondo la Cgil è indispensabile unire le energie di tutti al fine di ingaggiare la bat taglia perché non si decida una proroga del commissario ma si proceda, al più presto, alla nomina di una personalità che dimostri di avere una visione sistemica. Il sindacato annuncia che «si attiverà per organizzare ad Augusta un' iniziativa pubblica che oltre all' amministrazione comunale dovrà vedere la presenza della portualità della Sicilia orientale e tutti i rappresentanti politici a ogni livello proseguono. Non vi sono dubbi che essendo il porto di Augusta uno dei più importanti porti industriali e commerciali in Italia, per ampiezza e profondità dei fondali, è necessario un investimento infrastrutturale che permetta di svolgere il ruolo di porto core così come riconosciuto dalla legge e di coordinamento dell' area mediterranea. La Cgil auspica un approfondimento immediato della questione, nella consapevolezza che ogni giorno che passa può segnare un colpevole ritardo che oltre alle ceneri lascerà ad Augusta tanta indignazione. Sentiamoci tutti responsabili e non manchiamo di svolgere con correttezza e coerenza il nostro ruolo affinché la politica dimostri, almeno questa volta, di essere al servizio della comunità» 3.

All'ordine del giorno il Piano regolatore del bacino portuale

Milazzo, il Consiglio comunale dibatte sui problemi della portualità

Questione porto in primo piano nel corso dell'ultima seduta del Consiglio Comunale. All'ordine del giorno il Piano regolatore del bacino portuale, ma alla fine il dibattito è stato allargato su altre problematiche connesse, prima tra tutte la soppressione dell'Autorità portuale di Messina e l'accorpamento a Gioia Tauro, dove è anche destinata Milazzo. Registrata l'assenza di diversi consiglieri probabilmente perché la seduta si è svolta di mattina. Le forze politiche più che avviare un dibattito hanno ascoltato una dettagliata relazione letta dal consigliere Antonio Foti che, cifre alla mano, ha evidenziato l'importanza dello scalo mamertino nel contesto della portualità provinciale e regionale. "L'attività di questo porto ha prodotto ben 8 milioni di euro dalle tasse portuali grazie allo sdoganamento dei prodotti petroliferi e quindi l'eventuale accorpamento del porto di Milazzo a Gioia Tauro, sarebbe una soluzione non ideale per la nostra città e il nostro scalo, ma funzionale ad altri bacini. L'asse Messina-Milazzo-Reggio costituirebbe un percorso marittimo caratterizzato da un traffico costante per via della posizione geografica e strategica che occupa, da qui l'inutilità di un accorpamento con Gioia Tauro". Un altro aspetto messo in evidenza da Foti, riguarda la necessità di chiarezza relativa alla sede dell'autorità portuale, che per il consigliere deve restare su Messina, così come la necessità di far luce sul ruolo di Milazzo per la governance e le linee progettuali, in maniera tale da poter tracciare dei punti da consegnare all'amministrazione. Sugerita anche l'unificazione fra il porto e il tessuto urbano attraverso un legame fra il lungomare Garibaldi e il molo Marullo, in maniera tale da creare una simbiosi fra centro storico e porto storico, creando un posto ideale per l'accoglienza del crocierismo. Ciò attraverso una rivalutazione del molo Marullo da adibire a parcheggi, in maniera tale fungere da filtro con la popolazione attraverso il verde pubblico creando un vero e proprio salotto della città. In questo contesto appare opportuna la rivalutazione dei Molini Lo Presti. Un passaggio anche sull'Eco-porto, infrastruttura sicuramente importante a condizione però che venga realizzata contestualmente a servizi adeguati per l'accoglienza e la viabilità. Il consigliere Pippo Midili si è soffermato su alcuni problemi attuali dello scalo mamertino: dall'impossibilità di imbarcare merci per via della mancanza di controlli riguardanti l'assenza di

- segue

security e per motivi legati alla normativa. Ha evidenziato come il rilancio dei locali del Molo Marullo proposti da Foti siano di difficile attuazione perché di proprietà del Ministero, quindi destinati ad utilizzi alternativi. Ha condiviso le perplessità sulla nascita dell' ecoporto nonostante lo ritenga una buona idea, ribadendo l'importanza di servizi e infrastrutture presenti sul luogo e ribadito la necessità di impegnarsi nel rispettare le opere inserite nel piano triennale e il bisogno di un dialogo con la giunta e il sindaco per discutere della creazione del collegamento Porto-Asse Viario. Il consigliere Antonino Italiano , infine ha ribadito la necessità di un' inversione di tendenza rispetto a quanto avvenuto oggi sollecitandole - e in tal senso un preciso appello è giunto dal presidente Gianfranco Nastasi - le forze politiche ad aprire un serio dialogo con l' Autorità portuale, la Capitaneria di Porto e con tutte le ditte e gli enti privati operanti nel Porto di Milazzo al fine di portare avanti una progettualità condivisa che permetta di rilanciare il water front e far sì che possa essere occasione di sviluppo e di crescita per la città. Foto d' archivio.

Milazzo, il Consiglio Comunale ribadisce: "L' accorpamento con Gioia Tauro non è la scelta giusta per il nostro porto"

Il futuro del porto è stato al centro del Consiglio Comunale tenutosi ieri a Milazzo . All' ordine del giorno c' era il nuovo Piano regolatore del bacino portuale ; ma i temi affrontati hanno riguardato principalmente la paventata soppressione dell' Autorità portuale di Messina e l' eventuale accorpamento a Gioia Tauro dello scalo mamertino. Ad Antonio Foti , consigliere di maggioranza, è andato il compito di leggere la relazione che mostra l' importanza del porto di Milazzo: "L' attività di questo scalo ha prodotto ben 8 milioni di euro dalle tasse portuali grazie allo sdoganamento dei prodotti petroliferi; l' eventuale accorpamento a Gioia Tauro sarebbe una soluzione poco adatta alla nostra città. L' asse Messina-Milazzo-Reggio costituirebbe un percorso marittimo caratterizzato da un traffico costante per via della posizione geografica e strategica che occupa; da qui l' inutilità di un accorpamento con Gioia Tauro". Il consigliere ha continuato illustrando una serie di progetti che avrebbero un grande impatto sull' efficienza del porto: "Sarebbe importante unire porto e tessuto urbano attraverso un legame fra il lungomare Garibaldi e il molo Marullo, così da creare una simbiosi fra centro storico e porto storico, creando un posto ideale per l' accoglienza del crocierismo. Per farlo, bisognerebbe adibire a parcheggi il molo Marullo, creando un vero e proprio salotto della città. In questo contesto appare opportuna la rivalutazione dei Molini Lo Presti . Attenzione merita anche l' Ecoporto , infrastruttura importante a condizione però che venga realizzata contestualmente a servizi adeguati per l' accoglienza e la viabilità". A riportare con i piedi per terra il dibattito è stato il consigliere di opposizione Pippo Midili : "Nel nostro porto è impossibile imbarcare merci per via dell' assenza di security e per motivi legati alla normativa, e questo è un limite enorme. Il rilancio dei locali del Molo Marullo , proposto da Foti, è di difficile attuazione perché gli stessi sono di proprietà del Ministero, quindi destinati ad utilizzi alternativi. Ho delle perplessità sulla nascita dell' ecoporto, nonostante lo ritenga una buona idea, perché sarebbe fondamentale garantire servizi e infrastrutture. Ribadisco infine la necessità di impegnarsi nel rispettare le opere inserite nel piano triennale, e l' urgenza di un dialogo con la giunta e il sindaco per discutere della creazione del collegamento Porto-Asse Viano ".

Augusta, Riordino delle autorità portuali: Crocetta fa richiesta di proroga e Zappulla chiede a Delrio di rigettarla

Il deputato nazionale del Pd, Pippo Zappulla, critica la scelta del Governatore regionale, Rosario Crocetta, di prorogare di 36 mesi le autorità portuali di Catania, Messina e Trapani. Una decisione già anticipata e temuta da Vera Uccello, segretario provinciale della Filt Cgil (Leggi Qui). La Legge Nazionale di riordino dei Porti, del 31 agosto scorso, prevede in Sicilia due Autorità Portuali di Sistema, il porto di Palermo per la Sicilia Occidentale e il Porto di Augusta per la Sicilia Orientale, accorpando all' Autorità Portuale di Augusta i porti di Catania, Siracusa e Pozzallo. Questa legge però concede alle regioni autonome, la possibilità di rinviare di tre anni l' accorpamento delle Autorità Portuali di Sistema. E proprio a questa possibilità si è appellato il presidente Crocetta. In merito è intervenuto anche il deputato Zappulla, che chiede al ministro alle Infrastrutture e Trasporti, Graziano Delrio, di non prendere in considerazione e di rigettare la richiesta di proroga. Per Zappulla la richiesta avanzata dal presidente della Regione, Crocetta al ministro Del Rio - di rinvio di 36 mesi della costituzione degli organismi per le nuove Autorità Portuali di Sistema siciliane, se accolta, " sferra un colpo pesantissimo al sistema portuale marittimo e rischia di impoverire i nostri scali in modo davvero drammatico. La legge nazionale di riordino del sistema concede infatti alle regioni la facoltà di chiedere, per particolari e straordinarie ragioni tecniche, la proroga delle ex autorità portuali fino a tre anni. In tal modo i porti siciliani rischiano un grave impoverimento ed isolamento dai nuovi processi portuali previsti dalla riforma ." L' eventuale proroga, sempre a detta del deputato nazionale del PD, produrrebbe, inoltre un altro effetto negativo per i nostri porti a cominciare da quello di Augusta, ovvero di vedere sospesi per l' intero arco temporale della proroga i finanziamenti europei. " La Commissione Europea - ancora Zappulla - infatti ha già comunicato al Governo e al Ministero per le Infrastrutture e Trasporti che sospenderà i finanziamenti per tutti i porti che otterranno la deroga. Una proroga ritarderebbe, quindi, gli accorpamenti, la nomina dei nuovi presidenti e l' integrazione virtuosa dei vari scali, nel nostro caso di Augusta e Catania. In tal modo si bloccherebbero inevitabilmente importanti investimenti mortificando le aspettative produttive ed occupazionali degli operatori e delle comunità. Se confermata, considero

- segue

quella di Crocetta una scelta davvero incomprensibile che produrrebbe solo l'isolamento dei porti siciliani dal resto del Paese riducendo notevolmente la capacità competitiva del nostro sistema. La richiesta di deroga, per ciò che è dato a conoscere, non è sostenuta da reali ragioni tecniche e sembra rispondere a logiche misteriose più di ordine politico che economiche e di sviluppo". Proprio per questo motivo Zappulla chiede al presidente Crocetta di rivedere la richiesta " e, nel caso insistesse - conclude - faccio appello al ministro del Rio di rigettarla almeno per quanto riguarda l'Autorità Portuale di Sistema di Augusta e Catania procedendo, così come previsto, a partire dal 15 settembre, alla istituzione dell'Autorità Portuale con la composizione degli organismi e la elezione del Presidente ".
Riproduzione riservata ® - Termini e Condizioni.

Augusta, Autorità portuale: per la Cgil Crocetta ha bloccato lo sviluppo. "Pronti ad avviare azioni pubbliche"

"La richiesta di proroga all' avvio delle nuove autorità portuali di sistema avanzata dal governatore Crocetta al ministro Del Rio rappresenta un ritardo dannoso per la Sicilia, per il futuro del porto di Augusta e lo sviluppo della città ". Ne sono convinti i rappresentanti di CGIL Augusta e FILT CGIL, i quali ritengono che la riforma del sistema portuale varata dal governo Renzi, rappresenti una grande opportunità se si vuole, realmente, affrontare la sfida del mercato, e consenta al Paese di fare un importante passo verso quella dimensione europea. " Le motivazioni ufficiali dichiarate dal governo regionale sono da ricondurre alla mancanza di infrastrutture nel porto di Augusta, che si potrebbero realizzare nei tre anni di proroga, lavori e progetti approvati e già finanziati e che lo stesso ministro il mese scorso ha bloccato - spiegano il segretario generale CGIL Augusta Massimiliano Arena e il segretario generale FILT CGIL Siracusa Vera Uccello -. Lavori avviati e necessari all' ampliamento della panchina per il Terminal hub (stoccaggio containers) e al collegamento ferroviario. Piuttosto che lavorare per realizzare la riforma con tutto ciò che ne deriva, il governatore della Sicilia preferisce intervenire - "la politica al servizio della politica" - al fine di garantire gli equilibri politici, facendo sfumare le opportunità di sviluppo e lavoro che la riforma assicura anche attraverso la richiesta e utilizzo di fondi nazionali ed europei ". Secondo la CGIL di Augusta, dunque, piuttosto che alimentare polemiche, è indispensabile unire le energie di tutti al fine di ingaggiare la battaglia, cosicché al di là degli accorpamenti e del riconoscimento della Port Authority, non si decida una proroga del commissario ma si proceda, al più presto, alla nomina di una personalità che dimostri di avere una visione sistemica che assicuri riscatto e rispetto alla comunità. " La CGIL di Augusta di concerto con la CGIL provinciale e con la FILT provinciale si attiverà per organizzare ad Augusta un' iniziativa pubblica che oltre all' amministrazione comunale dovrà vedere la presenza della portualità della Sicilia orientale e tutti i rappresentanti politici a ogni livello - proseguono -. Non vi sono dubbi che essendo il porto di Augusta uno dei più importanti porti industriali e commerciali in Italia, per ampiezza e profondità dei fondali, è necessario un investimento infrastrutturale che permetta di svolgere il ruolo di porto core così come riconosciuto dalla legge e di coordinamento dell' area mediterranea. La CGIL tutta auspica un approfondimento immediato della questione, nella consapevolezza che ogni giorno che passa può segnare un colpevole ritardo che oltre alle ceneri lascerà ad Augusta tanta indignazione. Sentiamoci tutti responsabili e non manchiamo di svolgere con correttezza e coerenza il nostro ruolo affinché la politica dimostri, almeno questa volta, che vuole essere al "servizio della comunità ". Riproduzione riservata ® - Termini e Condizioni.

in breve

AUGUSTA Cgil: «Porti? La riforma è ok» La Cgil di Augusta e la Filil Cgil Siracusa credono che la riforma del sistema portuale varata dal governo Renzi, rappresenti una grande opportunità se si vuole realmente affrontare la sfida del mercato, e consenta al Paese di fare un importante passo verso quella dimensione europea. Pertanto ritengono che la richiesta di proroga dell' avvio delle nuove Autorità portuali di sistema, avanzata dal presidente della Regione al ministro Delrio congeli il futuro, lo sviluppo e il lavoro della Sicilia e rappresenti un ritardo dannoso per il futuro del porto di Augusta e la città.

A.S. AUGUSTA Rapina in un supermercato Rapina giovedì sera ai danni di un supermercato in contrada Scardina: 1.438 euro il bottino. Due giovani armati, col volto travisato da passamontagna, hanno sottratto la somma dalla cassa. Sul posto è intervenuta la polizia ma dei rapinatori nessuna traccia.

A. S. CARLENTINI Minacce ai carabinieri, arrestato Guida senza casco, resistenza a pubblico ufficiale e tentativo di incendio. Con queste accuse, A.C.

il giovane di 21 anni è finito in manette e posto ai domiciliari. Nei confronti del padre, giunto

sul luogo in sua difesa è scattata la denuncia per frasi minacciose rivolte ai carabinieri. Il giovane fermato a bordo di un motorino senza il casco, probabilmente innervosito per le contestazioni, avrebbe tolto il tappo del serbatoio per poi appiccare con destrezza il fuoco. Per fortuna l' incendio è stato spento dai carabinieri con un estintore.

R. G.

Terminal contenitori Fiume manda a segno un aumento dell'11%

Positivo il bilancio dei primi otto mesi dell'anno. Il direttore: crescita maggiore rispetto a quella degli scali vicini

di **Andrea Marsanich**

di FIUME

È un dato che non mette in discussione le gerarchie portuali in Alto Adriatico ma di cui comunque a Fiume vanno fieri, ritenendolo anche beneaugurante per il definitivo rilancio dell'emporio quarnerino. Nei primi otto mesi dell'anno, a Fiume sono stati movimentati infatti 121.828 teu, che portano il quantitativo su base annua a un +11,5%. Né Capodistria, né Trieste hanno registrato un tasso di crescita così alto, sebbene le movimentazioni restino comunque di gran lunga maggiori rispetto all'unico terminal contenitori in riva al Quarnero, quello in Brajdica. I teu in arrivo e par-

tenza nello scalo sloveno sono stati 565.921, per un aumento di 7,8 punti percentuali rispetto al periodo gennaio-agosto 2015. Fiume è pertanto rimasta saldamente ancorata in terza posizione, sempre molto distante dalle due consorelle adriatiche, dando però appunto segnali di una ritrovata vitalità.

Di questo è convinto Zarko Acinger, direttore del settore Vendite nell'impresa Iadranska vrata (Porta dell'Adriatico), concessionaria dello scalo in Brajdica. «In termini di cifre assolute - ha detto Acinger - i nostri risultati sono lontani anni luce da quelli stabiliti da Trieste e Capodistria, ma ci consola la constatazione che abbiamo una crescita maggiore rispetto alle due concorrenti. La

cosa è dovuta ai mercati adriatico e mediterraneo, gli unici negli ultimi tre anni dove si è avuto un incremento della movimentazione. Gli altri mercati hanno dovuto fare i conti con un ristagno delle attività, oppure hanno rilevato flessioni».

C'è un altro dato che alla Iadranska vrata e negli ambienti portuali fiumani hanno accolto con un sorriso: se Capodistria ha incluso nella misura del 56,9% sui carichi container da gennaio a tutto agosto, «è la prima volta in questi ultimi vent'anni - ha aggiunto Acinger - che Brajdica riesce a superare la quota del 12% riguardante la cifra complessiva dei tre empori (comprendendo anche Trieste, ndr). Se saremo in grado di continuare di que-

sto passo - e tutto lascia supporre che sarà così - il 2016 potrebbe essere per noi l'anno dei record».

Il primato per Brajdica, che è di 170 mila teu, stabilito nel 2008, dovrebbe essere frantumato. Secondo gli addetti ai lavori, l'anno dovrebbe essere chiuso a quota 180mila contenitori. Va comunque ricordato che otto anni fa le capacità di movimentazione in Brajdica erano inferiori a quelle odierne. A generare ottimismo a Vrata Iadrana è pure il risultato di agosto, con 16mila teu. Discruti anche i risultati registrati nel corso del 2016 dal treno contenitori del colosso Cina-cgm, che una volta la settimana collega Fiume e l'Ungheria.

GIUSEPPE DI MARINO

**BUONE
PROSPETTIVE**

Acinger: per la prima volta superata la quota del 12% della movimentazione complessiva totalizzata con Capodistria e Trieste

La grande chiatta che attrae i megayacht

Acquistata da Cartubi e Ocean in Norvegia per 3,5 milioni. Martedì inaugurazione del nuovo piazzale con Serracchiani Visite speciali alla scoperta di Porto vecchio

Oggi domenica 18 settembre alle ore 18.30 ritornano le visite "speciali" alla scoperta del Porto Vecchio di Trieste offerte dal gruppo Fai giovani Fvg a cittadini, turisti e curiosi di ogni età.

«Un' occasione - scrive una nota - per illustrare la storia e lo sviluppo di un' area che fu centrale per lo sviluppo della città e che, grazie alla sdemanializzazione in atto, sta rinsaldando i suoi legami con la città e i cui magazzini potranno aprirsi a nuove destinazioni». L' iniziativa, promossa in occasione della Mostra "Lloyd, le navi di Trieste nel mondo", ospitata alla Centrale Idrodinamica, grazie alla collaborazione con il Comune di Trieste e con l' **Autorità Portuale** di Trieste, offre un inquadramento sulla storia e lo sviluppo dell' area del Porto Vecchio e si conclude con una visita dettagliata agli esterni e agli interni della sottostazione elettrica di riconversione. La visita, a contributo libero, ha come punto di ritrovo la Centrale idrodinamica del Porto Vecchio di Trieste alle ore 18.30. L' iniziativa sarà riproposta anche domenica 25 settembre. Ciascuna visita dura circa 1 ora è aperta a massimo 30 persone per volta.

di Massimo Greco Lo yacht batte bandiera

adriatica. L' Amarissimo ha buone possibilità di attrarre affari in questo abbinato segmento di mercato e l' imprenditoria specializzata triestina cerca di approfittarne.

Martedì pomeriggio alle 17, alla presenza del governatore Debora Serracchiani e del commissario straordinario dell' Ap Zeno d' Agostino, sarà presentata una doppia opportunità per lo yachting che incrocia in quello che una volta era chiamato il Golfo di Venezia: Cartubi inaugurerà il "piazzale Est Yacht division" e contestualmente mostrerà il nuovo acquisto effettuato insieme alla finitima Ocean, ovvero una chiatta lunga 90 metri in grado di operare su natanti fino a 120 metri.

L' obiettivo è quello ribadito nella scorsa primavera: diversificare le attività e puntare su un comparto ad alto valore aggiunto. «Coerentemente a questo programma - spiega l' amministratore delegato Marco Maranzana - ci stiamo attrezzando per l' alaggio e il varo di maxi-yacht». I 12 mila metri quadrati del piazzale sono stati concessi dall' **Autorità** portuale nel dicembre 2015 e rappresentano un ulteriore ampliamento degli spazi dedicati alla trasformazione dei maxi-yacht, «con le banchine ancora da ultimare» racconta Maranzana.

Più suggestiva - riferisce ancora l' amministratore delegato - la vicenda della chiatta. Per comprarla

- segue

Cartubi e Ocean, vicini di casa nell' ex Arsenale, hanno costituito un' apposita società, la Oc-Lift, che li vede azionisti paritetici. A giugno l' accoppiata triestina ha negoziato l' acquisto della chiatta con il gruppo norvegese Ugland, basato a Stavanger, una delle principali città del Paese scandinavo: l' investimento ammonta a 3,5 milioni. In agosto è partita la "crociera" dell' imbarcazione da lavoro che, rimorchiata dai mezzi della Ocean, ha lasciato il fiordo norvegese, dove stazionava, per raggiungere l' alto Adriatico. Un lungo viaggio terminato pochi giorni fa con il temporaneo ormeggio in Porto vecchio, in procinto dell' imminente trasloco nell' area gestita da Cartubi nell' ex Arsenale. «In prospettiva si potrà pensare a un bacino galleggiante, ma è prematuro».

A motivare il rafforzamento sinergico dell' opzione maxi-yacht sono giunti i buoni risultati della campagna estiva di manutenzione o refitting.

Otto gli yacht che si sono avvalsi delle "terapie" Cartubi, tre di questi - a dimostrazione di un' utenza soddisfatta - "sverneranno" nel cantiere dell' azienda triestina. «Le vicende politiche e militari di questo periodo - aggiunge Maranzana - hanno cambiato i comportamenti e le abitudini dei crocieristi, che, per ragioni di sicurezza, si sono allontanati dalla Turchia e dalla Grecia sud-orientale preferendo gli approdi alto-adriatici».

Cartubi ha inoltre provveduto a potenziare quella che si potrebbe definire la logistica della nautica: infatti sono stati messi a punto accordi con marchi importanti come Caterpillar, Kuwait Oils, ParkerStore.

In particolare, della ParkerStore la Cartubi è unico "product center" nella Penisola. Una buona rete di fornitura è indispensabile per garantire la qualità del servizio, a cominciare dalla possibilità di sostituire i pezzi.

Per il resto Cartubi è al lavoro sulle commesse drenate negli ultimi tempi, a partire dal "tappo" ordinato dalla Saipem con funzione anti-inquinamento nel caso di fuoriuscita di petrolio da pozzi sottomarini, un lavoro stimato in oltre 5 milioni di euro. Nel 2016 - anticipa Maranzana - il fatturato dovrebbe confermare i valori dell' esercizio precedente (attorno ai 40 milioni di euro), ma con la conferma di una buona marginalità «frutto di un miglioramento della gestione».

Sempre in evidenza la collaborazione con Fincantieri, che si è sostanziata nella realizzazione di una gru di sollevamento su un' unità offshore nello stabilimento di Palermo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

MASSIMO GRECO

Il Nautilus

Porto di Genova: parte lo sportello unico doganale per i controlli



GENOVA – Debutta a Genova il nuovo Sportello Unico doganale e dei controlli, che riunisce appunto tutte le diverse verifiche sulle merci in entrata e in uscita dal porto, coordinato dall’Agenzia delle Dogane. Previsto nel decreto legge di riforma della portualità che entra in vigore proprio adesso, lo Sportello unico genovese rispetta i tempi.

Ci sarà un locale apposito, ricavato per ora nella sede della direzione delle Dogane e successivamente spostato a Ponte Caracciolo, in cui ognuno dei soggetti interessati (Guardia di Finanza, Ministero della Salute-Usmaf e Pif, Servizio Fitosanitario Regionale, Corpo Forestale dello stato-Cites, Camera di Commercio di Genova) avrà una postazione e i controlli potranno così avvenire in maniera coordinata in uno spazio dedicato, mentre ora sono effettuati in posti e tempi diversi.

“Agenzia delle Dogane e tutte le amministrazioni coinvolte hanno dimostrato, attraverso questa iniziativa, un importante segnale di volontà di dare pratica ed immediata attuazione al Decreto Legislativo n.169/2016 sulla Riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le Autorità Portuali – commenta Alessandro Pitto, presidente di Spediporto, l’associazione degli spedizionieri genovesi -. Come categoria crediamo che il coordinamento tra Dogana ed enti di Presidio costituisca un tassello fondamentale per un completo efficientamento del sistema portuale”.

Informazioni Marittime



Debutta a Genova lo sportello unico doganale

È debuttato oggi a Genova il nuovo sportello unico doganale dei controlli, uno strumento, coordinato dall'Agenzia delle dogane, che mette insieme le diverse pratiche di verifica per l'importazione e l'esportazione delle merci.

Previsto nel decreto legislativo di riforma della legge 84/94, entrato in vigore oggi, lo sportello genovese ha un locale dedicato, nella sede della direzione delle dogane. Successivamente sarà spostato a Ponte Caracciolo, più ampio dove raccogliere tutte le autorità adibite ai controlli, ovvero: ministero della Salute, Guardia di Finanza, Servizio fitosanitario regionale, Corpo forestale, Camera di Commercio).

«È un importante segnale di volontà di dare pratica ed immediata attuazione della riforma portuale», commenta Alessandro Pitto, presidente di Spediporto. «Crediamo – conclude – che il coordinamento tra dogana ed enti di presidio costituisca un tassello fondamentale per un completo efficientamento del sistema portuale».

DOGANE

Lo Sportello unico per le merci debutta a Genova

Pitto (Spediporto): «Tassello fondamentale per l'efficientamento del sistema portuale»

Ha debuttato ieri a Genova il nuovo Sportello unico doganale e dei controlli, che riunisce appunto tutte le diverse verifiche sulle merci in entrata e in uscita dal porto, coordinato dall'Agenzia delle Dogane e tutte le amministrazioni con cui hanno dimostrato, attraverso questa iniziativa, un importante segnale di volontà di dare pratica ed immediata attuazione al Decreto Legislativo n. 169/2016 sulla Razionalizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le Autorità Portuali - commenta Alessandro Pitto, presidente di Spediporto, l'associazione degli spedizionieri peninsulari. Come categoria crediamo che il coordinamento tra Dogana ed enti di presidio costituisca un tassello fondamentale per un completo efficientamento del sistema portuale»

controlli potranno così entrare in maniera ordinata in uno spazio dedicato, mentre otterranno efficienti in tempi e tempi di attesa. L'Agenzia delle Dogane e tutte le amministrazioni con cui hanno dimostrato, attraverso questa iniziativa, un importante segnale di volontà di dare pratica ed immediata attuazione al Decreto Legislativo n. 169/2016 sulla Razionalizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le Autorità Portuali - commenta Alessandro Pitto, presidente di Spediporto, l'associazione degli spedizionieri peninsulari. Come categoria crediamo che il coordinamento tra Dogana ed enti di presidio costituisca un tassello fondamentale per un completo efficientamento del sistema portuale»



Il staff genovese riunito per l'entrata in vigore dello Sportello unico doganale



Porto di Genova, Toti rilancia la candidatura di Biasotti

Genova - Il governatore ligure: «Abbiamo chiesto un presidente dell'autorità portuale che sia coerente con il nostro modello di sviluppo, una persona di assoluta capacità e curriculum assolutamente adeguato come Sandro Biasotti».

Genova - «Se il Pd pensa con giochi, trucchetti e campagne stampa di rientrare dalla finestra dopo che gli elettori lo hanno fatto uscire dalla porta anche per le politiche di gestione del porto di Genova, come del resto della Regione, credo che stia sbagliando assolutamente strada per riconquistare credibilità in Liguria». Lo ha detto il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti, a margine della processione per il congresso eucaristico nazionale al Porto Antico di Genova. Rispetto alle proroghe chieste in merito all'accorpamento di Genova con Savona e La Spezia con Marina di Carrara, Toti ha spiegato che «con correttezza istituzionale, abbiamo chiesto al ministro Delrio di valutare i tempi necessari all'accorpamento di strutture complesse. Ci possono volere alcune settimane o alcuni mesi: deciderà, come prevede la legge, il ministro e ci adegueremo alla sua decisione». **Toti ha ribadito di avere un rapporto di «correttezza istituzionale e di collaborazione» con Delrio «a cui abbiamo chiesto un presidente dell'autorità portuale che sia coerente con il nostro modello di sviluppo e soprattutto con quello che gli elettori ci hanno chiesto di fare, una persona di assoluta capacità e curriculum assolutamente adeguato come Sandro Biasotti».** «Si smetta di speculare sul futuro del Porto di Genova - ha concluso Toti - e la smettano tutte le varie categorie che dovrebbero, invece, rimboccarsi un pò più le maniche anzichè entrare spesso a sproposito in un dibattito che gli compete solo in parte».

Il Secolo XIX

Per il porto di Genova Toti rilancia Biasotti

GENOVA. «A Delrio abbiamo chiesto un presidente che sia coerente con il nostro modello di sviluppo, una persona di assoluta capacità e curriculum assolutamente adeguato come Sandro Biasotti». Giovanni Toti rilancia così la candidatura dell' ex governatore al vertice dell' **Autorità portuale** di Genova.

Dopo la convocazione in extremis del Comitato portuale

Il senatore Rossi a Forcieri: "Mostrami i documenti senza centellinarli"

lunedì 19 settembre 2016



GENOVA -
Riceviamo e pubblichiamo la risposta del senatore Maurizio Rossi, componente della Commissione trasporti, a Lorenzo Forcieri,

presidente dell'Autorità portuale della Spezia, sul botta e risposta dopo la decisione di Forcieri di convocare in extremis il Comitato Portuale sul bando per la cessione delle quote della APLS investimenti, società che deve gestire le crociere alla Spezia.

Gentile direttore,

In merito alla cortese replica del presidente

Forcieri alle mie osservazioni sull'opportunità o meno di convocare un Comitato portuale il giorno prima dell'entrata in vigore della nuova riforma, gradirei precisare ai lettori e al presidente stesso il motivo per cui, con il dovuto rispetto, non condivido quanto da Lui esposto.

Resto infatti dell'opinione che un Comitato che debba deliberare sui temi in oggetto non si possa considerare di ordinaria amministrazione.

Vorrei altresì che il nuovo presidente che arriverà a breve possa decidere liberamente sulla soluzione migliore, ivi compresa anche l'ipotesi di mettere la società che gestisce le crociere in liquidazione o decidere di fare una gara diversa da quella predisposta dal vecchio Comitato portuale presieduto da Forcieri.

Io che ho combattuto per un anno contro le concessioni affidate senza gara, che ho contestato le richieste di proroga, che non condivido l'altro blitz (quello dell'ultimo Comitato portuale genovese con il placet del Commissario, l'ammiraglio Pettorino), non capisco in virtù di quale procedura siano stati assegnati alla Spezia la concessione e i servizi a una società partecipata in maggioranza i cui organi sono indicati direttamente dalla struttura dell'Autorità portuale e quindi - ritengo - in palese conflitto di interessi.

- segue

Sarei lieto se il presidente Forcieri non centellinasse i documenti, ma che comunicasse anche altre informazioni:

- se è stata fatta una gara per scegliere l'Advisor che deve determinare il valore della società;
- se esiste una perizia fatta da quale società e quando;
- sarebbe interessante poter leggere tale perizia;
- quale sia il valore stabilito dalla perizia stessa.

Oggettivamente mi pare che nessuno, tranne proprio il presidente, abbia sollecitato questo Comitato, decaduto e oggi solo in prorogatio, per prendere questa delibera. Allora, da cosa deriva tanta determinazione per portarla a termine prima dell'arrivo del nuovo presidente e dei nuovi organismi?

Ringrazio Forcieri per avermi inviato la vecchia delibera, ma sarei interessato anche a sapere quale sarebbe la nuova proposta di delibera e i contenuti del bando di gara che mi ha scritto essere stato preparato da un noto studio legale genovese. Gli chiedo se è possibile averne copia e se intende renderla pubblica.

Infine, mi fa piacere che il presidente Forcieri abbia accolto il mio consiglio in merito all'opportunità di chiedere parere al Mit se sia corretto o meno riconvocare con quell'ordine del giorno un nuovo Comitato portuale e se viste le norme transitorie sia considerabile quanto dovrebbe essere affrontato di ordinaria o straordinaria amministrazione.

Riceverà una risposta tecnica dal Mit, poi resta invece l'opportunità di insistere su questa delibera con organi in prorogatio oppure la presa d'atto che al di là della punta di diritto pro o contro sia da rispettare l'imminente arrivo di nuovi vertici portuali.

Detto questo, tengo a sottolineare che il presidente Forcieri è persona seria, educata e corretta. Nella Sua risposta alle mie considerazioni lo ha dimostrato anche nei miei confronti e di questo tengo a ringraziarlo pubblicamente.

Sen. Maurizio Rossi - Componente Commissione trasporti

La Gazzetta Marittima

Piattaforma Europa nuovo rinvio al sogno di Livorno

LIVORNO - Con una stringata - e un po' imbarazzata - nota ufficiale, l'Autorità portuale ha annunciato una proroga di altri due mesi e mezzo (dal 30 settembre al 15 dicembre) per presentare le domande di partecipazione alla gara relativa alla progettazione, realizzazione, allestimento e gestione del terminal container della Piattaforma Europa.

«Considerata l'entità dell'investimento complessivo della gara d'appalto, 504,46 milioni di euro di cui 326,7 milioni a carico del privato, e visto l'impegno che ciò comporta per i concorrenti, anche con riferimento alle modalità di acquisizione del finanziamento, abbiamo ritenuto opportuno fissare una nuova scadenza per la presentazione delle domande» - ha detto il commissario dell'Autorità Portuale di Livorno, Giuliano Gallanti, che ha aggiunto: «Abbiamo optato per una nuova dilazione dei termini dopo aver ricevuto numerose richieste in tal senso da parte di soggetti interessati a costituire Associazioni Temporanee di Impresa che posseggano tutti i requisiti per partecipare alla gara. Avendo come proponimento quello di favorire la maggiore partecipazione possibile, riteniamo che due mesi e mezzo in più siano un periodo di tempo congruo».

I commenti del cluster portuale vanno dalla preoccupazione (non ci sono abbastanza "concorrenti"?) all'ipotesi che lo slittamento sia dovuto anche e specialmente all'arrivo della Riforma, e quindi all'opportunità che sia la prossima "governance" a chiudere la delicata partita.

L'Informatore Navale

Gara Porto 2000:breve rinvio di 15 giorni per la presentazione delle offerte.Le buste potranno pervenire entro l'11 ottobre

Livorno, 16 aprile 2016 - Una breve proroga: appena 15 giorni in più per permettere ai candidati di perfezionare le offerte sulla base dei numerosi chiarimenti di natura tecnica che l'Autorità Portuale di Livorno ha fornito loro nei giorni scorsi.

Le offerte per partecipare alla gara per la cessione delle quote di maggioranza della Porto di Livorno 2000 potranno essere presentate entro le ore 12:00 del prossimo 11 ottobre, rispetto al precedente termine del 26 settembre.

«Nel corso di questi mesi- ha detto il segretario generale dell'APL, nonché responsabile unico del procedimento, Massimo Provinciali - abbiamo ricevuto da parte dei candidati numerosi e complessi quesiti di natura tecnica e amministrativa, agli ultimi dei quali abbiamo potuto dare risposta soltanto ieri. Per garantire il proficuo andamento della gara, e permettere ai candidati di perfezionare le loro offerte sulla base dei chiarimenti forniti, abbiamo ritenuto congruo prorogare i termini per la presentazione delle offerte di 15 giorni.»

L'Autorità portuale ci tiene a sottolineare che il breve rinvio è dettato solo dalle esigenze tecniche relative ai tempi di risposta ai quesiti e solo per causalità cronologica giunge a ridosso della nota di Sinergest pubblicata da Il Tirreno il giorno 16 settembre, destituita di ogni fondamento e alla quale verrà data separata risposta anche in termini legali.

LA PROROGA

Gara Porto 2000

**concede
ai candidati
altre due settimane**

BREVE proroga di 15 giorni per permettere ai candidati di perfezionare le offerte sulla base dei numerosi chiarimenti di natura tecnica che **ha fornito** loro nei giorni scorsi. Le offerte per la gara per la cessione delle quote di maggioranza della Porto 2000 possono essere presentate entro le 12 dell'11 ottobre, rispetto al precedente termine del 26 settembre. «In questi mesi ha detto il segretario generale Massimo Provinciali - abbiamo ricevuto da dei candidati numerosi e complessi quesiti tecnico e amministrativi, agli ultimi dei quali abbiamo potuto dare risposta soltanto ieri. Per garantire il proficuo andamento della gara, e permettere ai candidati di perfezionare le loro offerte sulla base dei chiarimenti forniti, abbiamo ritenuto congruo prorogare i termini per la presentazione».

QUINDICI GIORNI IN PIÙ PER PRESENTARE LE OFFERTE

Porto 2000, slitta il termine «Ma Sinergest non c'entra»

LIVORNO

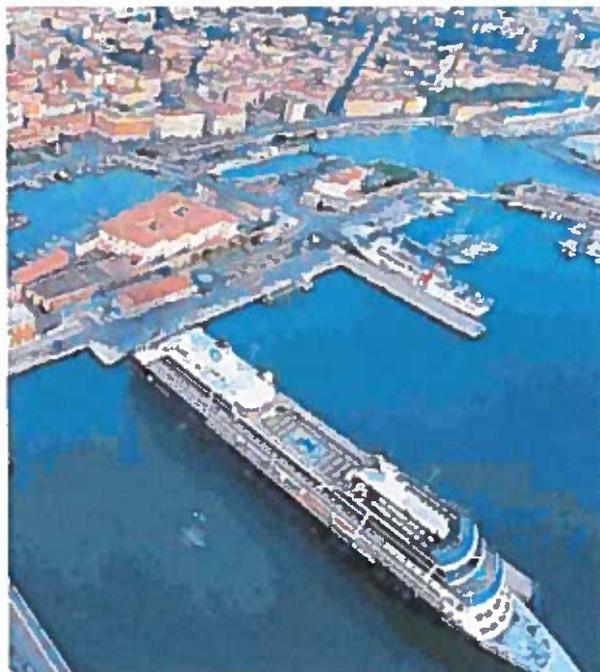
Una breve proroga: appena 15 giorni in più per permettere ai candidati di perfezionare le offerte sulla base dei numerosi chiarimenti di natura tecnica che [redacted] di Livorno ha fornito loro nei giorni scorsi.

Le offerte per partecipare alla gara per la cessione delle quote di maggioranza della Porto di Livorno 2000 potranno essere presentate entro le ore 12 del prossimo 11 ottobre, rispetto al precedente termine del 26 settembre.

«Nel corso di questi mesi - ha detto il segretario generale dell' [redacted] nonché responsabile unico del procedimento, Massimo Provinciali - abbiamo ricevuto da parte dei candidati numerosi e complessi quesiti di natura tecnica e amministrativa, agli ultimi dei quali abbiamo potuto dare risposta soltanto ieri. Per garantire il proficuo andamento della gara, e permettere ai candidati di perfezionare le loro offerte sulla base dei chiarimenti forniti, abbiamo ritenuto congruo prorogare i termini per la presentazione delle offerte di 15 giorni.»

[redacted] ci tiene a sottolineare «che il breve rinvio è dettato solo dalle esigenze tecniche relative ai tempi di risposta ai quesiti e solo per causalità cronologica giunge a ridosso della nota di Sinergest destinata di ogni fondamento e alla quale verrà data separata risposta anche in termini legali».

Una richiesta ufficiale di so-



Slitta il bando per la privatizzazione del porto passeggeri

spensione e anche di rinvio della gara per la privatizzazione della Porto 2000 è stata inviata infatti nei giorni scorsi dalla Sinergest Olbia spa (società che gestisce la stazione marittima di Olbia - "Molo Isola Bianca" - e relativi servizi di assistenza ai passeggeri) al commissario [redacted] di Livorno [redacted] e al segretario generale (che è anche responsabile unico del procedimento) Massimo Provinciali. Il motivo è da ri-

cercarsi - secondo quanto sostenuto dalla società sarda - in una "lesione della par condicio dei concorrenti" causata dal tardivo inserimento nella data room (cioè l'insieme di dati riservati e confidenziali inerenti l'operazione in corso) dei contratti conclusi dalla Porto di Livorno 2000 con il Gruppo Carnival, che partecipa alla gara e che sempre secondo Sinergest avrebbe dato un vantaggio alla stessa Carnival.

VENTIQUATTRORE

MOTIVAZIONI UFFICIALI

LE MOTIVAZIONI UFFICIALI PRESENTATE
TIRANO IN BALLO - PER
DARSENSA EUROPA E PORTO 2000 - LE RICHIESTE DI
RINVIO DELLE CORDATE INTERESSATE.

Darsena Europa e Porto 2000 Le gare slittano, le incognite no

I continui rinvii dei termini e i dubbi sulla concretezza delle offerte

- LIVORNO -

CHE FOSSERO una serie di gare storiche, di quelle destinate a cambiare profondamente il futuro del porto, lo sapevano tutti. Che si trattasse di camminare sul filo del rasoio, visti gli interessi in gioco e i tantissimi Cavat che oggi accompagnano ogni appalto di lavori pubblici, era altrettanto noto. Ma è indubbio che i rinvii dei termini temporali di chiusura delle adesioni, prima per la «madre di tutte le gare» (la Darsena Europa, primo passo della più grandiosa Piattaforma) poi per i bacini di carenaggio, e adesso di nuovo per la Porto 2000, qualche mugugno l'hanno creato. **Le motivazioni ufficiali presentate**

hanno la loro logica: in particolare, perché tirano in ballo per Darsena Europa e Porto 2000 le richieste di rinvio delle cordate interessate. Ma rimane il poco piacevole dubbio che in sostanza, più delle richieste degli interessati, a far ritardare la chiusura delle gare sia la difficoltà di mettere insieme un congruo numero di aspiranti. Brutalmente parlando: non è che si allungano i termini perché nessuno o quasi s'è fatto sotto in chiave formale? E come se la cava

la fronte dei ripetuti e sempre più innervositi appelli del presidente della Regione Enrico Rossi per far presto?

SONO interrogativi scomodi. Ma circolano, e se la politica ancora non li sta cavalcando in pieno è perché sia a Livorno che a Firenze si è impegnati in guerre intestine nei partiti che lasciano poco spazio-sembra di capire- ai problemi della macro-economia locale. Alla quale appartengono appunto tutti i progetti di riassetto del porto, dalla darsena Europa alla privatizzazione

della Porto 2000, dalla gestione dei bacini di carenaggio- qui la giustificazione è il disastro del "Mediterraneo", solo da pochi giorni tornato a galla ma non ancora agibile- al "Marina" nel Mediceo, dalla misteriosa e da tempo silenziosa offerta degli indonesiani dell'olio di palma (desaparecidos o quasi, con quello che ne consegue per le preziose aree in zona Padulella) fino alla recente discesa per la banchina e le aree della radice della sponda Est della Darsena Toscana. E ci fermiamo qui, ma potremmo continuare.

Forse il vero motivo per cui tutto scemmato anche i rinvii non provocano critica al calor bianco è perché il porto- o meglio: tutta la portualità italiana- si trova nell'imminenza di una riforma storica, che probabilmente cambierà anche la governance e quindi una parte almeno di coloro che dovranno reggere il timone delle gare. Vero che con il codice nazionale degli appalti le regole sembrano talmente blindate che sarebbe difficile ipotizzare "pastette" (la stizzita reazione di Massimo Provinciali a uno strano e offensivo intervento dalla Sardegna sembra più che giustificata) ma è anche ovvio che chi oggi ha la responsabilità della programmazione del porto del futuro voglia vedere se domani ci sarà ancora. E se non ci sarà, voglia passare il cerino acceso a chi arriverà. Umanamente comprensibile, anche se ufficialmente non sarà mai ammesso.

A.F.

STAND BY NEL SILENZIO

Nessun commento politico proprio alla vigilia del cambio di governance



Il segretario generale Massimo Provinciali

Il Tirreno



DALL'ANTI SUL BANDO DI PORTO 2000

«Ecco perché abbiamo disposto la proroga delle offerte»

«Porto 2000 ha continuato ad esercitare la propria attività commerciale, proseguendo e acquisendo collaborazioni con le principali linee di navigazione, sia crociere che traghetti, tra le quali anche la compagnia di navigazione di cui codesta società è mandataria». Così

commissario

livornese, e Massimo Provinciali, segretario generale, a presidente di Porto 2000, rispondono alla lettera di Sinergest, che contestava a palazzo Rosciano una «lesione

della par condicio dei concorrenti» causata dal tardivo inserimento nella data room (cioè l'insieme di dati riservati e confidenziali inerenti l'operazione in corso) dei contratti conclusi dalla Porto di Livorno 2000 con il Gruppo Carnival, che partecipa alla gara e che sempre secondo Sinergest avrebbe dato un vantaggio alla stessa Carnival. «E' di tutta evidenza che tali rapporti commerciali comportano la detenzione in capo a Porto 2000 di informazioni sensibili rispetto a cui vige tra le parti un vincolo di riservatezza», continuano Gallanti

e Provinciali.

«Il tempo trascorso tra la richiesta di accesso ai contenuti dell'accordo con il gruppo Carnival e la sua pubblicazione è stato speso in approfondimenti tecnico-legali tesi a individuare il punto di equilibrio tra il diritto all'informazione dei concorrenti e il diritto alla riservatezza dei clienti esame infine risoltto a vantaggio del primo, tanto che i contenuti dell'accordo sono stati inseriti nella data room e che è stata conseguentemente disposta una proroga del termine di presentazione delle offerte».

Il suo impegno «Non lasciò mai il porto La sirena dei cantieri scandiva le sue ore qui»

LIVORNO «Come per ogni livornese, anche per lui a scandire le ore più che l'orologio al polso era la sirena dei cantieri Orlando». Il sindacalista Cgil, Bruno Picchi, è tra i tanti a ricordare l'impegno di Carlo Azeglio Ciampi per salvare il cuore della città. Sarà stato il richiamo della sirena, ma quando l'Incantieri gettò la spugna all'inizio degli anni '90, «se Ciampi non avesse lavorato a tessere le relazioni istituzionali, a fornire i contatti necessari, non ci sarebbe stata speranza per mille lavoratori», dice Maurizio Strazzullo, oggi segretario generale di Cgil. Era il '95 quando gli operai costruirono il sogno di una cooperativa che li trasformasse in padroni di se stessi. Ma, l'intervento di Ciampi non fu un episodio isolato. C'era, nel '98, al varo della prima nave del nuovo scalo Murosini. E la sua presenza si fece di nuovo pesante quando nel 2002 la cooperativa naufragò: «I suoi consigli furono di nuovo fondamentali — ricorda l'ex sindaco Alessandro Cosimi — Fu il primo a capire che il futuro non passava più dalle grandi navi, ma dagli yacht di lusso». Ciampi conosceva anche i numeri, i dettagli dei cantieri Orlando. Cosimi ricorda che il consigliere economico dell'allora Presidente vegliò sulla vicenda dei cantieri, fino all'acquisizione da parte della Benetti. «Che mondo? Eccezionale nel dare occasioni di lavoro, ma anche strano nella redistribuzione della ricchezza», disse una volta Ciampi davanti agli yacht. Amava la sobrietà. Ma sapeva interpretare i tempi. E disse subito sì alla trasformazione di una parte della ex Orlando. Oggi accanto alla statua del fondatore e ai cantieri, gli operai sono diventati camerieri in un ristorante di sushi.



Il progetto Ciampi nel 2006 nella sede della Azimut Benetti al porto



Come a ogni livornese l'orologio non serviva Capi per primo che il futuro erano gli yacht

a cura di

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIOMBINO CENTINAIA DI TURISTI SBARCATI DALLA NAVE DA CROCIERA. GLI ALTRI ARRIVI

«La Sirena» non si fa intimorire dalla pioggia



PIOMBINO - IERI MATTINA ha attraccato in porto la nave da crociera «La Sirena» con 680 passeggeri. Più della metà dei turisti ha deciso di scendere in città, solo una parte ha partecipato ai tour nel territorio. Il vicepresidente Tiemme Marco Macchioni che aveva organizzato un servizio di bus dal porto al centro è soddisfatto: «Autobus che viaggiano a pieno carico, turisti che scoprono le bellezze della nostra città, tutto è migliorabile e facendo tesoro di questa iniziativa sicuramente miglioreremo ancora. Ma possiamo dire di essere partiti con il piede giusto. Questi sono

i risultati di sinergie positive fra Amministrazione Comunale e Aziende Partecipate». Le iniziative sono state organizzate in collaborazione con il Parco Val di Cornia, Confesercenti, Concommercio, CNA, Pro Loco, Doc Val di Cornia, Tiemme. Altri arrivi sono previsti nelle prossime settimane: il 26 sarà la volta della «Crystal Symphony» (238 metri di lunghezza per la bellezza di 922 passeggeri), mentre il 1° ottobre sbarcherà sulla banchina piombinese il «Berlin» (126 metri per 456 passeggeri). A chiudere, sarà l'11 ottobre ancora una volta la pirola «Le Ponant».

■ AP PIOMBINO EL.BA / Gli interventi attuati per il rilancio del porto e delle professionalità ad esso legate: dalle infrastrutture all'attrazione di investimenti

Il porto industriale si apre al turismo crocieristico

Progetti in campo siderurgico, alimentare e logistico dal gruppo algerino Cevital, interessamento di General Electric e Nuova Solmine

Nel quadro della complessiva progettualità prevista dalle istituzioni locali, regionali, nazionali e [redacted] di Piombino in risposta agli effetti della forte crisi economica e finanziaria generale, e delle principali aziende industriali del territorio, il porto ha assunto un ruolo di fondamentale e strategica importanza. Sin dall'approvazione del d.l. 26 aprile 2013 n. 43, con cui l'area industriale di Piombino è stata riconosciuta quale area in situazione di crisi industriale complessiva, l'attuazione delle previsioni del nuovo piano regolatore portuale (Prp) è stata considerata urgente al fine del conseguimento di una nuova competitività portuale e territoriale accompagnata dal recupero di una effettiva sostenibilità ambientale. Con l'Asp del 12 agosto 2013 e l'AdP del 24 aprile 2014 sono state successivamente messe le basi finanziarie per una prima consistente attuazione di infrastrutture portuali e per una manovra puntuale costituita da azioni per incentivare investimenti produttivi innovativi, la riconversione delle aree dismesse, il recupero ambientale e l'efficientamento energetico, la formazione del capitale umano.

Sono state previste e attivate misure originali di politica industriale mirate e coerenti con quelle di politica portuale e logistica, dandogli luogo a una tipologia di intervento calibrata sulle esigenze specifiche del territo-

rio ma con una visione più ampia, rispondente a una logica di sistema regionale e nazionale.

In tal senso, il porto ha ritenuto di mantenere la sua caratteristica vocazione di porto industriale creando tuttavia le premesse per un salto competitivo e di innovazione, per gli aspetti logistici e nel contesto degli obiettivi più generali stabiliti e promossi dalle intese istituzionali anche per gli aspetti industriali, riferiti quindi alle tecnologie e ai prodotti.

L'Autorità Portuale di Piombino, quale soggetto attuatore e con l'indirizzo del presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, commissario delle opere, ha eseguito tempestivamente i progetti, le procedure autorizzative e di gara. Gli ingenti lavori sono stati eseguiti a ritmo intenso e completati con una rapidità inusuale. I costi dei progetti sono stati mantenuti secondo le previsioni iniziali e con i ribassi d'asta sono stati finanziati altri due progetti. "Oggi - sottolinea il commissario [redacted]

Luciano Guerrieri - il porto di Piombino è in fase di forte cambiamento e sta ricevendo una grande attenzione da parte di nuovi soggetti economici o di aziende dell'hinterland, al fine di sviluppare nuove attività o implementare quelle esistenti". Il riferimento è all'arrivo del gruppo algerino Cevital con i tre progetti siderurgico, agroalimentare e logistico, alla richiesta di concessione della multina-

zionale General Electric per l'assemblaggio di moduli industriali, alla domanda di concessione di Nuova Solmine per un'area logistica legata all'espansione di propri mercati, alla concessione in fase di definitivo rilascio alla nuova Società Piombino Industrie Marittime Spa (San Giorgio del Porto e Fli Neri) relativa alla previsione di esercizio di una attività di ship recycling ai sensi della nuova regolamentazione europea (Reg. Ue 1257/2013).

A queste iniziative si sommano la realizzazione già completata di un nuovo terminal refuse secche pubblico, sul quale operano le imprese portuali art 16 della legge 81/94, e i lavori in corso di allungamento del molo toranese soprattutto che consentirà di ricavarne accosti per navi da crociera.

[redacted] infine, si sta adoperando per la realizzazione di un porto rispondente a una qualità paesistica oltre che a una caratterizzazione dell'immagine complessiva. Unendo le esigenze di mitigazione delle opere sul più ampio contesto paesaggistico con quelle di sostenibilità ambientale, le banchine verranno "corredate" da particolari elementi verticali che, oltre a richiamare la natura e i segni della storia identitaria del territorio, costituiranno un vero e proprio impianto solare in grado di produrre energia per circa 2 milioni di kilowatt.

Tra i settori che [redacted] di Piombino e dell'Elba intende valorizzare

rientra certamente anche il turismo crocieristico. Nella chiara consapevolezza di dover operare sinergicamente con il porto di Livorno con il quale, peraltro, è prevista la confluenza nella nuova Autorità di Sistema Portuale del mar Tirreno Settentrionale, secondo la recente riforma della legge 81/94, l'ente sta lavorando per realizzare e migliorare le strutture dei porti di Piombino e Portoferraio dedicate a questi traffici.

Per Portoferraio [redacted] si propone in particolare di allungare l'attuale banchina Alto Fondale in modo tale da consentire l'accesso a navi più grandi e implementare i buoni risultati finora conseguiti. Anche per il 2016, infatti, la stagione crocieristica si conferma estremamente positiva. Sono infatti oltre 120 gli approdi programmati che avviano il porto verso il raggiungimento di circa 40.000 passeggeri. Altri obiettivi riguardano la realizzazione della Stazione Marittima e il miglioramento della viabilità stradale in relazione all'intenso traffico passeggeri di linea, che prevede anche quest'anno la movimentazione di circa 3 milioni di turisti.

Nel porto di Piombino sono invece in distesa di arrivo i lavori di raccordo e prolungamento della diga toranese, ed entro pochi mesi sarà così disponibile il primo accosto di 330 m, mentre prima della prossima primavera sarà completato l'intervento per la realizzazione dei due prolungamenti, ognuno dei quali di 216 metri.

- segue



Una mèta interessante, storia e buon vino per i crocieristi

Il turismo delle crociere è in crescita costante, in particolare se si tratta di itinerari meno battuti

Nell'ottica di una programmazione di sistema e di una promozione coordinata, il settore crocieristico potrà a crescere grazie anche alla suggestione delle mete e degli itinerari di questa parte di Toscana, forse per ora meno conosciuta ma non per questo di minore "appeal". Tuttavia in questo anno si stanno sperimentando i primi 7 scali programmati di navi da crociera. Meta di tour saranno le cantine del territorio, per degustare i vini ormai famosi in tutto il mondo prodotti nell'area della val di Cornia, di Bolgheri o Montalcino. O anche visitare i centri storici e l'offerta naturalistica e culturale di Sivereto e Campiglia, Massa Marittima e San Galgano, Populonia e il suo tesoro archeologico. Per coloro che desiderano di rimanere in porto, ci sarà la possibilità di visitare la città grazie alla collaborazione dell'Amministrazione comunale e della Parchi Val di Cornia, che metterà a disposizione il proprio personale per indirizzare i crocieristi verso i principali luoghi di interesse. Il mercato globale

delle crociere anche per il 2017 conferma la solidità di sempre, con un forte incremento previsto; e potranno giovare di questo incremento sicuramente i porti nuovi, in quanto molti passeggeri ingrosseranno il

numero dei c.d. "repeaters", cioè coloro che hanno già compiuto un viaggio crocieristico, visitando le città più famose, e che pertanto sono alla ricerca di nuove destinazioni, per la loro seconda crociera



Marche: accordo con l'AP di Ancona per le aree di sversamento in mare

Author : com

Date : 16 settembre 2016



(FERPRESS) - Ancona, 16 SET - E' stato firmato dalla vicepresidente della Regione Marche e assessore alle infrastrutture Anna Casini e dal presidente dell'Autorità portuale di Ancona Rodolfo Giampieri l'Accordo di Programma per le aree di sversamento in mare dei sedimenti provenienti dagli escavi portuali. Lo annuncia in una nota la regione Marche.

"Si tratta di un importante provvedimento – spiega l'assessore Casini - per risolvere, in via definitiva, l'annoso problema della gestione del materiale dragato dai porti. Le strutture tecniche dei Comuni, sedi di porti e approdi di competenza regionale, si trovano infatti costantemente in difficoltà nel trovare siti di conferimento idonei. L'accordo sottoscritto garantisce che sia data possibilità di sversare, nell'area autorizzata, il materiale di dragaggio proveniente dai porti e approdi di competenza regionale per 150.000 mc nei primi tre anni e 100.000 mc nei successivi due".

L'Accordo ha la durata di 5 anni dalla sua sottoscrizione.

Il problema dei dragaggi portuali, riguarda soprattutto la gestione del materiale rimosso.

Le possibili opzioni di gestione, sulla base della qualità dei sedimenti, sono:

- il riutilizzo per il ripascimento della spiaggia emersa e sommersa;
- il conferimento in aree a mare oltre le 3 miglia;
- il conferimento in vasche di colmata;
- lo smaltimento in discarica.

L'opzione di gestione, che prevede il conferimento a mare, può avvenire quando è dimostrata, nell'ambito della relativa istruttoria, l'impossibilità tecnica o economica del loro utilizzo ai fini di ripascimento o di recupero, oppure del loro smaltimento alternativo.

Attualmente nella Regione Marche l'unica area di sversamento a mare autorizzata è quella gestita dall'Autorità Portuale di Ancona e si trova ad una distanza di circa 4,8 Mn a NE del porto di Ancona e a circa 4 Mn dalla costa, ad una profondità compresa tra 24 e 30 m.

L'Accordo siglato prevede che la Regione partecipi con proprie risorse per un ammontare di 250mila euro per sostenere i costi relativi agli studi ambientali, che hanno consentito l'individuazione e caratterizzazione delle aree interessate dagli sversamenti in mare dei materiali di dragaggio, nonché di valutare l'esistenza di eventuali impatti.

- segue

L'Autorità portuale ha, infatti, affidato al CNR – ISMAR (accordo di programma del 15 maggio 2012) l'effettuazione di studi ambientali e successivi monitoraggi per la corretta gestione ambientale delle aree in questione, a fronte di un contributo per spese sostenute dal CNR – ISMAR di € 1.210.080. Tramite ulteriore accordo, l'Autorità portuale ha inoltre commissionato per 580 mila euro una campagna oceanografica per l'effettuazione di un modello idrodinamico al fine di valutare eventuali possibili impatti delle operazioni di escavo e immersione, citate, anche su area vasta.

ASSOAGENTI NAPOLI CHIEDE UN SUMMIT CON LE ISTITUZIONI

Agenti marittimi in allarme, a rischio lo sviluppo del porto

Un summit urgente è quello che l'Assoagenti napoletano - che raccoglie al suo interno gli agenti marittimi cittadini - guidata dal nuovo presidente Stefano Sorrentino indenterà ad Anversa, in Belgio, preoccupato per i grandi investimenti che si profilano all'orizzonte.

A partire dall'entrata in vigore del decreto legge di riforma del sistema portuale italiano l'edilizia del porto di Napoli è in bilico. La Cassa di Napoli per lo sviluppo del porto è in attesa di un finanziamento di 1,5 miliardi di euro, ma il governo non ha ancora il suo ok. Non solo, la mancanza di un piano di sviluppo del porto di Napoli è preoccupante per il presidente dell'Assoagenti napoletano Stefano Sorrentino - ma anche un impegno preciso da parte degli operatori portuali per il recupero della produttività e dell'efficienza.

«Abbiamo registrato da tempo un calo graduale e costante del traffico marittimo cittadino - una situazione preoccupante da parte degli operatori portuali napoletani, che - visto che il porto è un asset strategico da parte di tutti della grande città

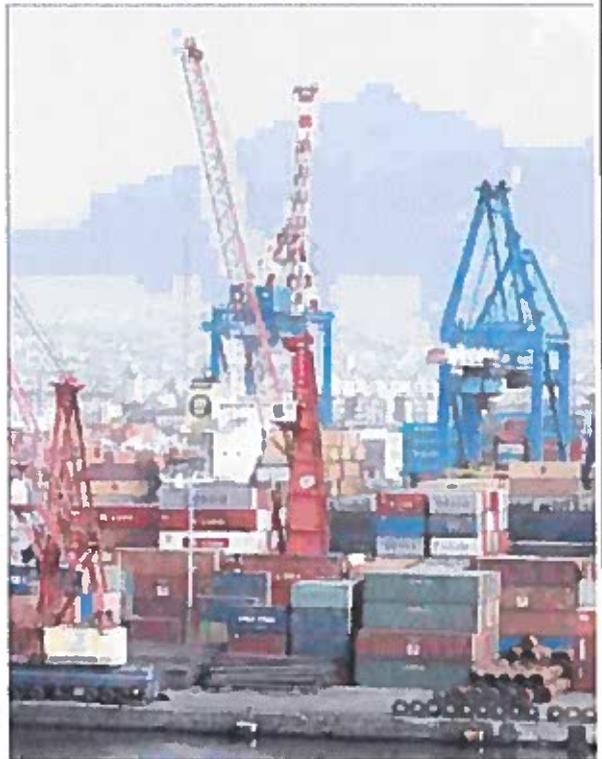
napoletana - ha reso necessario unire le forze ed insistere. Non è certo che l'investimento previsto dal presidente dell'Assoagenti - sarà realizzato verso una figura con i requisiti ideali predefiniti dalla circostanza, potremo quindi, sperare di appoggiarci, alla stagione del rilancio della portualità locale. Aspetto tutto in che in parallelo agli uomini neganti interventi normativi e di bilancio, gli operatori portuali disperano comunque in un miglioramento della produttività e dell'efficienza, anche alla rimodulazione dei costi e delle tariffe, elementi questi altrettanto cruciali per il recupero dell'attuale livello di competitività».

Al centro delle preoccupazioni c'è la perdita di traffico del porto prevista per il 2017 con una riduzione degli approdi di un 10 per cento in base a un porto addizionale di una potenza di circa 1,5 miliardi per un totale di 5,5 miliardi. «Anche se la situazione è allarmante per la perdita di traffico e alle conseguenze negative sull'economia del porto e dell'intero, sarà opportuno per

il futuro settore di prevenire i cali di attività nella fase di sviluppo - sostenendo Sorrentino - operando con programmazione più adeguata e soprattutto adottando in tempo utile i dati degli ultimi anni, infatti, dimostrano che le politiche attendute e gli interventi consentiti, non sono stati sufficienti. Il trend del traffico portuale napoletano è purtroppo ormai in caduta libera e deve essere ben chiaro che il processo in corso che si è determinato diventa irreversibile in tempi brevi».

Queste gli impegni precisi del nuovo consiglio direttivo di Assoagenti che intende essere parte attiva nella suggerire un insieme di tendenze del porto di Napoli e avere rapporti costruttivi ed attivi con le istituzioni, i sindaci e tutti gli operatori portuali. Con questo obiettivo sono più precise richieste di incontri e servizi con Direzione marittima - Campania per affrontare quei temi che coinvolgono al centro lo sviluppo del porto commerciale e turistico della Campania e per la sua crescita in modo stabile e legato al mare.

Giuseppe d'Addato



Il porto di Napoli



Napoli, agenti marittimi in allarme: «A rischio lo sviluppo del porto»

Napoli - Assoagenti chiede un incontro urgente con le istituzioni: «Per la presidenza serve una figura di alto profilo».

Napoli - Un summit urgente è quanto chiede Assoagenti napoletana - che raccoglie al suo interno gli agenti marittimi cittadini - guidata dal nuovo presidente Stefano Sorrentini subentrato ad Andrea Mastellone, preoccupata per i grandi mutamenti che si profilano all'orizzonte. A partire dall'entrata in vigore del decreto legge di riforma del sistema portuale italiano, la delibera della Giunta regionale della Campania per l'assegnazione all'Autorità portuale dei fondi per la realizzazione di interventi infrastrutturali, l'imminente nomina del presidente dell'AdSP su cui vige ancora il top secret. Non solo la normalizzazione istituzionale - precisa il presidente di Assoagenti napoletana Stefano Sorrentini - ma anche un impegno preciso da parte degli operatori portuali per il recupero della produttività e dell'efficienza. «Abbiamo registrato da tempo, e con gradimento - **commenta il presidente Stefano Sorrentini** - una maggiore attenzione da parte degli organi di governo nazionale al contesto portuale napoletano, che - unita alla diffusa consapevolezza da parte di tutti della gravità della situazione - ha reso necessarie azioni concrete ed immediate. Sono certo che l'imminente nomina del presidente dell'AdSP - continua il numero uno di Assoagenti - sarà indirizzata verso una figura con i requisiti di alto profilo richiesti dalla circostanza; potremo, quindi, sperare di approssimarci alla stagione del rilancio della portualità locale. Auspico, tuttavia, che in parallelo agli ormai acquisiti interventi normativi e di bilancio, gli operatori portuali rispondano con azioni rivolte al miglioramento della produttività e dell'efficienza,

- segue

nonché alla rimodulazione dei costi e delle tariffe, elementi questi altrettanto essenziali per il recupero dell'attuale nostro deficit competitivo». Al centro delle preoccupazioni c'è la perdita di traffico del porto prevista per il 2017, con una netta riduzione degli approdi di navi da crociera in banchina (si parla addirittura di una perdita di circa 160 scali per un totale di 500 mila passeggeri). «Assistiamo in maniera passiva all'ennesima perdita di traffico e alle conseguenti ricadute negative sull'economia del porto e dell'indotto; sarà opportuno, per il futuro, tentare di prevenire i cali di natura non fisiologica - sottolinea Sorrentini - operando con programmazioni più adeguate e, soprattutto, adottate in tempo utile. I dati degli ultimi anni, infatti, dimostrano che le politiche attendiste e gli interventi correttivi posti in essere solo in maniera tardiva, si sono rivelati inefficaci: il trend del traffico portuale napoletano **è purtroppo ormai in caduta libera e deve essere ben chiaro che il processo involutivo che si è determinato diventerà irreversibile in tempi brevi**». Questi gli impegni precisi del neonato consiglio direttivo di Assoagenti, che intende essere parte attiva nella augurabile inversione di tendenza del porto di Napoli e avere rapporti continui ed attivi con le istituzioni, i media e tutti gli operatori portuali. Con questo obiettivo sono già partite richieste di incontri e summit con Direzione marittima, Autorità portuale e Comuni per affrontare quei temi, che continuano ad essere un limite per lo sviluppo dei porti commerciali e turistici della Campania e per la sua economia inevitabilmente legata al mare.

Napoli inaugura il Posto di ispezione frontaliera



Il 26 settembre si inaugurerà a Napoli il nuovo Posto unico di Ispezione Frontaliera (Pif), il primo in Italia di questo tipo, ufficio periferico del ministero della Salute autorizzato dalla Commissione europea ad effettuare controlli veterinari su animali e prodotti alimentari provenienti da Paesi terzi e destinati al mercato comunitario o al transito verso altri Paesi terzi. Frutto di una sinergia pubblico-privata (terminal Flavio Gioia-gruppo Bucci), insieme all'ulteriore implementazione dello sportello unico doganale (che oggi [ha aperto a Genova](#)), vedrà riunite tutte le autorità e gli organi di vigilanza adibiti al controllo sanitario e alimentare (per esempio medici, ufficiali giudiziari, etc.). Razionalizza le operazioni doganali concentrandole in un unico luogo, con lo scopo di ridurre sensibilmente tempi e costi di sdoganamento, dando la possibilità allo stesso porto di incrementare il traffico. È il primo a Napoli e il primo in Italia come "unico", cosa che permetterà di attrarre quella merce che, pur destinata allo scalo campano, deve prima sbarcare in altri porti per essere sottoposta a questo tipo di controlli.

Nel corso dell'inaugurazione si terrà il convegno "Napoli porta d'Europa", organizzato dal ministero della Salute e col patrocinio delle autorità competenti. Sono previsti, tra gli altri, gli interventi del sindaco di Napoli Luigi De Magistris e del governatore della Campania Vincenzo De Luca.

RemTech a Taranto sulle bonifiche d'area

L'obiettivo è selezionare le tecniche migliori e più sostenibili - Preludio agli "Stati Generali" di Ferrara

TARANTO – Nella splendida cornice tarantina del Castello Aragonese sul Mar Piccolo, si è svolta martedì la giornata di studio intitolata "Bonifica e rigenerazione dell'Area Vasta di Taranto: un approccio innovativo per la creazione di un laboratorio scala 1:1", organizzata dal Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione, Vera Corbelli, in collaborazione con RemTech Expo (FerraraFiere, 21-23 settembre), l'evento più importante in Europa sulle bonifiche dei siti contaminati e sulla tutela del territorio. La giornata ha visto la partecipazione delle principali autorità e imprese specializzate. All'onorevole Alessandro Bratti, presidente della Commissione Bicamerale Ecomafie, il compito di aprire i lavori, mentre al ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Il seminario segna un ulteriore step – dice una nota – dell'accordo siglato lo scorso aprile dal Commissario Straordinario e da RemTech, a partire da un obiettivo ben preciso: realizzare una piattaforma comune che, anche attraverso il contributo delle aziende espositrici di RemTech Expo, favorisca la selezione delle tecnologie migliori e più sostenibili, e la nascita di un laboratorio ambientale in scala 1:1 per la rigenerazione e lo sviluppo dell'area di crisi ambientale di Taranto, misurando direttamente sul campo l'efficacia di questo approccio innovativo. Come sottolinea il Commissario Corbelli, "la vera forza di un popolo si misura nella capacità di rialzarsi anche grazie a strategie unitarie che sappiano coniugare tecnica, economia e società, e di rintracciare l'identità cittadina partendo dalla storia del proprio territorio". "All'impegno e al complesso piano delle indagini condotte sinora – osserva Silvia Paparella, geologo e project manager di RemTech – devono seguire l'azione e l'avvio di interventi concreti. Per questo sono stati coinvolti RemTech e il know-how altamente qualificato delle imprese ad esso collegate". I principali temi affrontati nel corso della giornata di studio saranno, poi, ripresi il 21 settembre alla Fiera di Ferrara, in occasione della prima edizione degli Stati Generali delle bonifiche, cui prenderanno parte il ministro Gianluca Galletti, Teresa Bellanova, vice ministro dello Sviluppo Economico, Claudio Andrea Gemme, presidente del Comitato Industria e Ambiente di Confindustria, e Stefano Bonaccini, presidente della Regione Emilia-Romagna.

Ivano Russo a Gioia Tauro

Una significativa visita del consigliere del ministro Delrio

GIOIA TAURO – Giornata intensa e ricca di appuntamenti quella di Ivano Russo, consigliere del ministro Graziano Delrio, in visita all’Autorità portuale di Gioia Tauro. Accolto dal commissario straordinario Andrea Agostinelli, l’incontro operativo ha avuto inizio a bordo della motovedetta della Capitaneria di porto, lungo il canale portuale, e proseguito nelle aree portuali. Nel corso del sopralluogo, particolare attenzione è stata rivolta all’area dove sorgerà il gateway ferroviario, per il quale, lo scorso 10 agosto, è stato sottoscritto, nei locali dell’Autorità portuale, il contratto con la ditta Sogemar, che si è aggiudicata la gara internazionale di realizzazione e gestione di questa strategica infrastruttura, che offrirà allo scalo un collegamento diretto più efficiente con la linea ferroviaria nazionale e, di conseguenza, servirà a dare un chiaro slancio all’aumento dei traffici portuali. Al fine di rendere più celere la procedura di avvio dei relativi lavori, in una conference call con l’amministratore delegato della Sogemar, Sebastiano Grasso, sono stati definiti gli accordi esecutivi necessari all’apertura del cantiere di costruzione dell’opera. La visita tecnica all’interno dello scalo portuale si è conclusa con un successivo sopralluogo lungo le aree che potranno essere destinate alla creazione del futuro bacino di carenaggio e al conseguente insediamento dell’attività di riparazione container. E’ seguito l’incontro, molto partecipato in un clima distensivo e di reciproca collaborazione, con i rappresentanti di tutte le sigle sindacali (Cgil – Cisl – Uil – Ugl e Sul), al quale hanno preso parte i delegati nazionali, regionali e territoriali. L’obiettivo dell’ente è stato quello di illustrare i meccanismi di funzionamento dell’istituenda Agenzia del lavoro interinale, prevista dall’accordo di programma quadro sottoscritto, lo scorso 27 luglio, presso la presidenza del Consiglio dei Ministri. A tale proposito, il consigliere del ministro Delrio, Ivano Russo, ha manifestato spiccato interesse nella ricezione delle istanze pervenute dai rappresentanti sindacali ai quali ha evidenziato la massima apertura del Governo che, nello specifico, ha fissato, per mercoledì 21 settembre, una riunione operativa presso il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Stessa attenzione è stata, altresì, rivolta nel costruttivo confronto con i rappresentanti del cluster marittimo del porto di Gioia Tauro in una riunione organizzata al fine di illustrare le tematiche relative al traffico container del porto di Gioia Tauro e le diverse strategie, messe in atto dall’Autorità portuale, per meglio definire un maggiore sviluppo dello scalo e dell’economia dell’intera area.

Il Nautiulus

L'Autorità portuale guarda all'Europa per il futuro dei porti del Nord Sardegna



OLBIA – Uno sguardo avanti, verso l'Europa e per una migliore coesione tra regioni. La prossima settimana, l'Autorità portuale sbarca in Corsica per progettare un futuro ecosostenibile, informatizzato ed in rete con gli altri porti del bacino mediterraneo. Tra gli obiettivi, la valutazione dell'adesione a progetti su sicurezza della navigazione, infomobilità, multimedialità ed interoperabilità dei viaggiatori e delle merci; ma anche ad azioni contro l'inquinamento sonoro e dell'aria attraverso l'introduzione di nuovi carburanti a basso impatto.

Una serie di linee provvisorie, tracciate qualche giorno fa ad Olbia, nel corso di una riunione con i partner delle regioni Sardegna, Toscana, Liguria, Corsica, Var Provence. Argomenti dell'incontro, che si è tenuto la prima settimana di settembre negli uffici dell'Isola Bianca, l'esame delle prossime "call" sui programmi Interreg Italia – Francia Marittimo e Med, e l'analisi dell'importante successo ottenuto nel mese di agosto con il finanziamento di cinque proposte progettuali su cinque presentate per il periodo 2014 – 2020.

Nello specifico, le proposte presentate ad inizio anno dall'Ente e dai partner alla prima call dell'Interreg Marittima sono rientrate tra i 38 progetti (sulle 144 candidature ricevute) che l'Autorità di Gestione del Programma di cooperazione transfrontaliera ha individuato. Progetti dai quali si dovranno sviluppare una serie di attività legate ai trasporti marittimi, alla logistica portuale e ai dragaggi, alle quali l'Autorità portuale parteciperà sia come partner diretto sia in convenzione con la Regione Sardegna – Assessorato ai Trasporti. Più precisamente, come partner diretto, l'Ente sarà protagonista del progetto GEECCTT-Iles, con capofila la Regione Corsica – Ufficio dei Trasporti, che si pone l'obiettivo, attraverso la creazione di un organismo di diritto pubblico internazionale (GECT), di ottimizzare, mettere a valore e rafforzare le relazioni tra le isole dell'area di cooperazione.

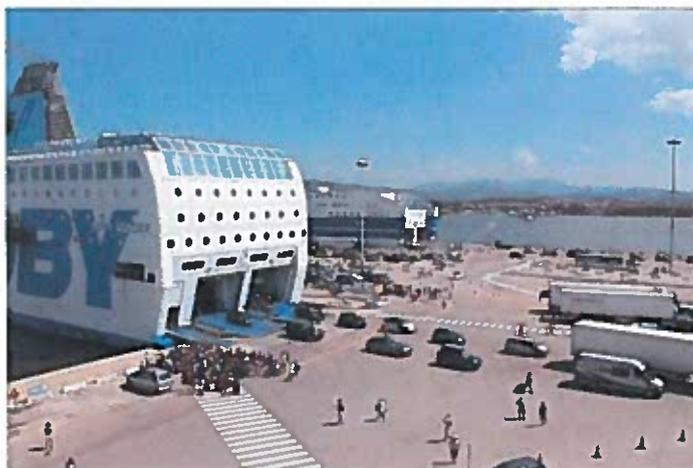
Indirettamente, grazie ad un accordo istituzionale con la Regione Sardegna – Assessorato ai Trasporti, l'Autorità portuale parteciperà ai progetti Nectemus, con Provincia di Livorno capofila, attraverso il quale saranno individuate quelle criticità che creano rallentamenti nell'interscambio modale del trasporto marittimo dei passeggeri e la successiva predisposizione di un piano di azione congiunto, con indicazione degli interventi per il miglioramento delle infrastrutture e dei flussi informativi nei porti delle zone continentali e delle isole di Sardegna e Corsica; Circumvectio che, al pari del progetto precedente, mira al perfezionamento della gestione dei flussi di merci, attraverso lo sviluppo delle piattaforme logistiche di interscambio modale. In tema ambientale, invece, la Port Authority sarà impegnata su due linee di progetto: Se.Dri.Port, il cui Capofila è la Regione Sardegna, Assessorato ai Trasporti, che rappresenta, invece, una concreta opportunità per il controllo dell'insabbiamento dei porti sardi, attuabile attraverso un avanzato sistema di monitoraggio del fenomeno di accumulo di sedimenti; SEDITERRA, Capofila il Dipartimento del VAR (Francia) che, al pari del progetto precedente, mira allo studio delle opportunità di trattamento e riutilizzo a terra dei materiali di risulta dei dragaggi.

"Quelli portati a casa con enorme successo – spiega Pietro Preziosi, Commissario Straordinario dell'Autorità portuale del Nord Sardegna – sono progetti che apporteranno importanti benefici nella programmazione di nuovi accordi commerciali con le altre portualità transfrontaliere e, nel contempo, permetteranno l'avvio di nuovi studi sulla sedimentazione dei fondali, propedeutici alle attività di dragaggio che andremo a fare nei prossimi mesi. Un'attività che, chiaramente, non concludiamo con il risultato di cinque progetti finanziati su cinque presentati, ma che portiamo avanti per una continua crescita degli scali portuali e per un ulteriore abbattimento dell'impatto dei traffici marittimi sull'ambiente".

Progetti europei per porti nord Sardegna

Confronto a Olbia con Toscana, Liguria, Corsica e Var Provence

17 settembre, 09:25



(ANSA) - CAGLIARI, 16 SET - L'Autorità Portuale del nord Sardegna guarda all'Europa per il futuro di Olbia, Porto Torres e Golfo Aranci. Dalla prossima settimana, con un incontro in Corsica, entra nel vivo la progettazione per infomobilità e ambiente a partire dalle azioni contro l'inquinamento sonoro e dell'aria attraverso l'introduzione di nuovi carburanti a basso impatto. Una serie di linee provvisorie è stata tracciata ad Olbia, in una riunione con i partner delle regioni Sardegna, Toscana, Liguria, Corsica, Var Provence.

Argomenti dell'incontro, che si è tenuto la prima settimana di settembre negli uffici dell'Isola Bianca, l'esame delle prossime tappe dei programmi Interreg Italia - Francia Marittimo e Med, e l'analisi dell'importante successo ottenuto in agosto con il finanziamento di cinque proposte progettuali su cinque presentate per il periodo 2014-2020. In tema ambientale la Port Authority sarà impegnata su due linee di progetto: Se.Dri.Port, il cui capofila è la Regione Sardegna assessorato ai Trasporti, che rappresenta una concreta opportunità per il controllo dell'insabbiamento dei porti sardi, attuabile attraverso un avanzato sistema di monitoraggio del fenomeno di accumulo di sedimenti; ed il progetto "Sediterra", capofila il Dipartimento del Var (Francia) che, al pari del progetto precedente, mira allo studio delle opportunità di trattamento e riutilizzo a terra dei materiali di risulta dei dragaggi.

"Quelli portati a casa con successo - spiega Pietro Preziosi, commissario straordinario dell'Autorità portuale del Nord Sardegna - sono progetti che apporteranno importanti benefici nella programmazione di nuovi accordi commerciali con le altre portualità transfrontaliere e, nel contempo, permetteranno l'avvio di nuovi studi sulla sedimentazione dei fondali, propedeutici alle attività di dragaggio che andremo a fare nei prossimi mesi. Un'attività che, chiaramente, non concludiamo con il risultato di cinque progetti finanziati su cinque presentati, ma che portiamo avanti per una continua crescita degli scali portuali e per un ulteriore abbattimento dell'impatto dei traffici marittimi sull'ambiente".

Sardegna: Pigliaru chiede il mantenimento dell'autonomia dell'Autorità Portuale di Olbia

Author : com

Date : 16 settembre 2016



(FERPRESS) - Olbia, 16 SET - Il presidente della Regione Sardegna, Francesco Pigliaru, ha fatto pervenire al ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti e Graziano Delrio, la richiesta motivata di mantenimento dell'autonomia finanziaria e amministrativa dell'Autorità Portuale di Olbia. Lo annuncia in una nota la Regione Sardegna.

Il decreto legislativo 169 dello scorso 4 agosto sul riordino dei porti, nell'individuare Cagliari quale Autorità unica di sistema portuale della Sardegna, consente infatti, previa espressa richiesta del Presidente della Regione, questa possibilità.

Nelle motivazione inoltrate oggi al Ministero è stata espressa, in particolare, l'esigenza che l'autorità di Olbia porti avanti gli interventi di adeguamento infrastrutturale nelle aree portuali di propria competenza, nello specifico quella di Porto Torres. La moratoria permetterà inoltre di gestire al meglio la transizione verso l'attuazione del sistema integrato previsto dalla legge e di condividere e individuare la sede e l'organizzazione più adeguata.

Malumori a Milazzo per la decisione assunta dal Consiglio di Lipari

«Inaccettabile il ticket di sbarco a 5 euro»

«Scelta insensata, così si scoraggiano i flussi turistici»

«È possibile che una famiglia milazzese di quattro persone, ovvero nella normalità, debba pagare ben 20 di euro di ticket oltre al biglietto, tutt' altro che leggero per trascorrere una giornata alle Eolie? Di certo non sceglierà l' arcipelago per andare in vacanza. Ma non solo così si scoraggia il turismo perché scompariranno anche i turisti di un giorno che effet tuano la minicrociera e magari si fermano a Milazzo scoprendo la nostra città».

L' operatore turistico Fortunato Alacqua contesta le decisioni del consiglio comunale di Lipari di aumentare la tassa d i sbarco. «Evidentemente - afferma amaro - il Consiglio eoliano va in controtendenza.

C' è crisi e aumenta le tasse, adeguandosi alla politica nazionale.

È assurdo non voler comprendere la situazione economica in cui versano buona parte delle famiglie e che quel turismo giornaliero proveniente dalla Calabria e Sicilia con le minicrociere è stato il grande supporto economico per la maggior parte delle attività dei piccoli e grandi operatori turistici.

Il passaggio da 1,50 a 5 euro, aggiunto al costo di navigazione porta un biglietto per l' isola più vicina a 35 euro andata e ritorno. Se a questi sommiamo i costi spesso esagerati applicati da molte strutture ricettive, alle Eolie d' ora in avanti potranno andare solo in pochi. Saranno contenti bar, ristoranti e va rie?».4(g.p.)

Approvato il nuovo regolamento

Lipari, aumentata la tassa di sbarco Per scalare i vulcani ticket di 5 euro

Per i non residenti tariffa di 5 euro in estate 2,50 nel resto dell' anno

Salvatore Sarpi LIPARI Via libera dal consiglio comunale di Lipari al regolamento che disciplinerà per il 2017 l' applicazione della "tassa o ticket di sbarco" nelle isole del Comune e l' accesso ai crateri di Vulcano e Stromboli. Il regolamento prevede per i non residenti nel comune di Lipari l' applicazione del ticket di sbarco di 5 euro nel periodo che va dal 1. giugno al 30 settembre. Per i restanti periodi dell' anno si pagheranno, invece, 2,50 euro. Dalla tassazione, oltre ai residenti nelle sei isole del Comune, saranno esentati coloro che dimostreranno di pagare i tributi locali a Lipari, i residenti nei tre Comuni dell' isola di Salina e i diportisti. Pagheranno, invece, ed è la prima volta che accade, coloro che sbarcheranno dalle navi da crociera. Il "balzello" a carico di questi ultimi è stato inserito grazie ad un emendamento. Il documento predisposto dall' amministrazione Giorgianni non lo prevedeva. Un ulteriore emendamento fissa in un mese il periodo massimo entro il quale le società di navigazione, che incassano il ticket per conto del Comune, dovranno versare gli importi nelle casse comunali.

Attualmente il ticket è fissato in un 1,50 euro e resterà in vigore per tutto il 2016. Per quanto riguarda la scalata ai crateri di Vulcano e Stromboli si dovranno, invece, pagare 5 euro per tutto l' anno. Non è passata, infatti, la proposta di prevedere, così come avverrà per la tassa di sbarco, due tipologie di tariffe.

Per potersi riunire il civico consesso in apertura dei lavori ha dovuto procedere alla surroga del consigliere Sarino Centorino, prematuramente scomparso nei giorni scorsi, con il ginostrese Gianluca Giuffrè, secondo dei non eletti nella lista di maggioranza "Nuovo giorno". L' ingresso di Giuffrè costituisce un fatto storico per il civico consesso liparese: è la prima volta per un cittadino della piccola frazione di Ginostra. Per il consigliere scomparso, in apertura dei lavori, è stato osservato un minuto di raccoglimento e, subito dopo, diversi colleghi ne hanno ricordato lo spessore umano, sociale e politico. Nel posto che occupava abitualmente è stato deposto un mazzo di fiori. Il Consiglio, che ha anche deliberato anche la conferma dell' aliquota Imu e Ta si per l' anno 2017, è stato aggiornato al 27 settembre.3.

SALVATORE SARPI

San Ferdinando

"Canalone dei veleni" la Regione si smentisce

L'assessore cambia idea: non disastro ambientale ma solo un grave danno

Alfonso Naso SAN FERDINANDO Un nuovo tavolo tecnico a Catanzaro per esaminare l'emergenza (a dire dell' **Autorità portuale** risolta) del canalone dei veleni. Resta da capire che cosa succederà adesso. La bonifica sarà fatta o no?

La risposta dovrà arrivare dall' Arpacal, che dovrà esaminare la sabbia contaminata da sostanze inquinanti.

Ma il rebus rimane, perché sostanzialmente la Regione si è smentita a proposito di una nota diffusa nel mese di agosto nella quale si parlava espressamente di disastro ambientale, concetto questo che fa pensare alla necessaria bonifica.

Improvvisamente, però, l' assessore regionale all' Ambiente, Antonella Rizzo, ha virato verso la meno impattante locuzione "grave danno ambientale". A parte questi continui cambi di opinione relativi a quanto successo da agosto in poi, resta da capire che cosa resta da fare nell' area del canalone che, ricordiamo, ha sversato in mare sostanze illecitamente conferite.

E mentre tutti gli Enti sembrano avere siglato un patto di non belligeranza dopo le liti sulla competenza, non si sa la futura strategia. Si aspetta di capire quale sarà la relazione

dettagliata dei Vigili del Fuoco che comunque hanno fatto sapere, dopo l' ispezione della parte coperta, che ci sono anche pesci vivi e materiale di ogni tipo.

Sarà adesso la Procura della Repubblica di Palmi ad approfondire il caso e sembra siano vicini già i primi provvedimenti per la mancata vigilanza nel canalone.

Proprio sulla vigilanza dell' area si è incentrata la discussione alla Regione. Presenti al tavolo, oltre all' assessore Rizzo, anche i rappresentanti di Arpacal, Iam, Vi gilli del Fuoco, **Autorità Portuale** e Corap e il sub commissario del Comune di San Ferdinando, Sandro Borruto, con il funzionario dell' area tecnica Vincenzo De Masi. Il Comune, che ha un ruolo marginale nella vicenda, provvederà a chiudere la strada di accesso al canalone dal lungomare. Per il resto, alla vigilanza nella condotta dovranno provvedere gli altri Enti coinvolti.

Intanto il Comitato "7 Agosto" continua la sua lotta e lunedì sarà sentito in commissione Ambiente del Consiglio regionale.3.

«Non sono d' accordo - ha concluso- ho chiesto di poter avere tutti gli atti e faremo tutto il necessario per evitare questo rinvio che ci porterebbe oltre il 2017, quando anche il porto di Catania potrà chiedere di diventare porto core come Augusta. Pensiamo che sia questo un preciso obiettivo del Governatore, anche se ritengo che siano poche le possibilità che Catania possa diventare porto core visto che è il diciottesimo porto in Italia». ("CESA") IN BREVE.

Il dilemma della piattaforma Prezioso K

Torrenti: «Descalzi rinuncia? Allora ci dica come compenserà la città e le aziende del territorio»

GELA. Oggi al Ministero dello Sviluppo economico si svolge l'incontro di monitoraggio sulla riconversione della Raffineria ed il presidente della comunale Commissione sviluppo economico Antonio Torrenti a distanza chiede all'amministratore delegato di Eni Descalzi se la piattaforma Prezioso K si farà ancora. Perché questo si vocifera, un dietrofront sul maxi investimento della piattaforma.

Perché? Gli scenari dal 2014 ad oggi sono cambiati.

Torrenti fa un'analisi dettagliata dei nuovi scenari: «Il Consiglio di Stato ha detto "no" al ricorso contro l'offshore? L'area di crisi è ormai una realtà capace di mettere d'accordo una volta tanto i sindacati e Confindustria. La Regione prova a far slittare di 36 mesi il nuovo assetto delle autorità portuali previste dal ministro Del Rio e questo potrà consentire al porto Isola di Gela di giocare una carta nel prossimo futuro passando anche per l'area logistica».

«Il raddoppio del canale di Panama completato da Salini-Impregilo & Cimolai riscrive totalmente gli equilibri degli scambi marittimi delineando un nuovo volto per il

commercio mondiale - dice Torrenti - L'amministratore delegato di Eni Descalzi incontra le donne di Gela e ancora una volta garantisce che la vecchia Raffineria gelese potrà essere un punto focale per il business di Eni nel determinante segmento dei carburanti green».

«Sindaco e vicesindaco Messinese e Siciliano si giocano il tutto per tutto con il gas e l'hub logistico perché hanno finito di leggere il rapporto dell'Osservatorio sul Mediterraneo finanziato da Intesa San Paolo. Il canale di Sicilia nei prossimi 10 anni sarà l'intera Europa. Dopo la scoperta del 2015 nel campo di Zohr in Egitto (850 miliardi/mc di gas) l'ing. De Scalzi ha dato il via alla operazione "Sicilia". Ancora gas. Sembra questo il futuro di Eni. Anzi è già il presente. Basta leggere l'ultima relazione di Descalzi ai soci di Eni: l'Upstream ha reso alti i dividendi. Si continua su questo fronte. Raffinazione tradizionale al minimo per garantire la sola quota di mercato Italia. Se Gela si specializza nel green allora De Scalzi ci sta. Altrimenti l'abbandono sarà definitivo. E se questo non bastasse ci si incontra a Roma per firmare un'intesa sul polo logistico del gas a Gela. Si studierà la fattibilità di un progetto che dovrà essere tecnicamente possibile e commercialmente giustificabile. Insomma, o un miniliquefattore o un mini terminale l'importante che il gas approdi a Gela».

- segue

Da questi scenari parte il quesito: «Ma per i nuovi pozzi di Argo e Cassiopea, la piattaforma Prezioso k sarà ancora utile? O qualcuno ha dimenticato di dire che forse alla prezioso k si potrà rinunciare?» è quanto il presidente della Commissione consiliare chiede di sapere. «L'ing. Descalzi - continua a chiedere Torrenti quando ha detto ai soci che avrebbe efficientato i costi del 2016-18 parlava forse di quel miliardo e 800 milioni di costo per la costruzione della Prezioso K?

Vuole rinunciare? Va bene. Ci dica come compenserà la città, l'indotto, i metalmeccanici, gli elettrostrumentali, le imprese di logistica e movimentazione i fornitori locali, le piccole imprese di servizi. Non ci dica però che lo farà con quei 32 milioni di euro che ancora Eni non ha versato alla città».

M.C.G.

Automatización de las puertas de acceso al puerto de Barcelona

El nuevo sistema mejora la seguridad y potencia la trazabilidad de los vehículos y las mercancías

El puerto de Barcelona, un smart Port de referencia ponero en la aplicación de soluciones tecnológicas, ha iniciado recientemente el proceso de automatización de las puertas de acceso al recinto portuario. A partir de ahora, además del control de vehículos con cámaras lectoras de matrículas con lo que ya se contaba, ciertas puertas dispondrán también de lectores de tarjetas que permitirán la identificación de los conductores y la apertura de barreras de forma automática.

El objetivo de este proyecto es disponer de un sistema unificado de acceso de personas y vehículos que mejore los estándares de seguridad del puerto. Además, este control de accesos proporcionará en tiempo real la trazabilidad de los movimientos de los vehículos, lo que posibilitará la toma de decisiones ligadas a la movilidad del tráfico como es la gestión de incidentes de cualquier

tipo o afectaciones por obra civil, y la planificación de la ruta más óptima para los vehículos que acceden al Puerto, con el consecuente ahorro de tiempo y disminución de la contaminación.

La automatización también mejorará el control activo de vehículos ya que habilita la entrada de usuarios acreditados de forma automática, lo que permitirá centrar los esfuerzos de la Policía Portuaria en el control de usuarios no autorizados.

En definitiva, el nuevo modelo de control y automatización de los accesos persigue conseguir un puerto más seguro, eficiente y ecológico para poder crecer de forma más sostenible, dando respuesta a las necesidades de clientes y ciudadanos.

Calendario

El puerto de Barcelona dispone actualmente de 7 accesos por los que llegan

a circular 20.000 vehículos diariamente. La automatización de la puerta P31 (muelle de la Energía) ya entró en funcionamiento; la puerta P43 (avenida Estany del Port) está en fase de pruebas y se prevé que entre en servicio el próximo mes de octubre; y la puerta P25 (muelle Costa) se prevé que sea automatizada a principios del 2017.

Por otro lado las puertas de la Zona de Actividades Logísticas (ZAL) - P33, P34, P42 y P44 - están también en proceso de automatización que está previsto que finalice en febrero del 2017.

Para acceder o salir del recinto portuario a través de estas puertas sólo será necesaria la tarjeta de identificación habitual que emite el puerto de Barcelona para los trabajadores de las empresas que operan en el recinto portuario catalán.

MAROCCO

L'anno scorso la crescita economica del Marocco è stata di tutto rispetto: +4,5%, grazie soprattutto alle sue politiche attive per migliorare il clima di business e facilitare gli investimenti esteri. Proseguono secondo la tabella di marcia anche gli investimenti nelle infrastrutture: dal nuovo porto di Nador, che è stato completato, alla linea ferroviaria ad alta velocità che ha visto proseguire i lavori.

German Port to Establish LNG Bunkering Center



Image Courtesy: Port of Hamburg

German port of Lübeck could soon bunker vessels with liquefied natural gas (LNG) as the port operator Lübecker Hafen-Gesellschaft (LHG) and Lübeck Port Authority (LPA) have signed a Letter of Intent (LoI) with the Russian LNG producer LNG Gazskaya to set up a floating storage unit (FSU).

In addition to the FSU the project would include an LNG bunkering vessel and a truck loading facility.

Notably, the companies plan to build and place the FSU, which will have a capacity of 2,000 tons, by September 1, 2017.

LHG, in coordination with the LPA and the city of Lübeck, will now look for a location where the project could be undertaken without interrupting the operations at the port.

World Maritime News Staff

World Maritime News

Port of Virginia Halts Hanjin Import Cargo Movement



zoom Image Courtesy: Port of Virginia

All terminals at the US Port of Virginia are closed for import loads from South Korean shipping company Hanjin Shipping, effective immediately, following the company's decision to file for court receivership.

However, Hanjin's empty containers are not affected by this decision and the port will continue accepting them at the Piner's Point Container Yard (PPCY).

As a result of decrees made by the International Longshoremen's Association (ILA) based on the Hanjin Shipping bankruptcy, actions are being taken along the East Coast, affecting the port's facilities.

Separately, the Port of Virginia said it set a single-month record for container throughput, having handled 235,511 TEUs in August, when compared to the same month in 2015. TEU volumes increased by seven percent.

Other ports are also refusing service to Hanjin. Earlier this week, the Northern Newport Alliance (NNSA) said its Olympic Container Terminal (OCT) was not accepting or dispatching any Hanjin empty containers. In addition, NNSA Husby Terminal in Tacoma also refused to receive or release any empty containers from Hanjin. Furthermore, Terminal 46 (T46) in Seattle said that the terminal operator Total Terminals International (TTI) would accept imports but it would not receive empty containers.

Port of Los Angeles Enters Sustainability Bond Market



zoom Image Courtesy: Port of Los Angeles

California's Port of Los Angeles has issued USD 35.2 million in green bonds as part of a larger debt refinancing completed this week, marking the first time a US port has entered the sustainability bond market.

The green bonds are part of an overall USD 201.6 million bond issue that will net the port a record present value savings of USD 32.5 million, an average of USD 1.9 million annually through 2040, the port authority said.

During the process, three credit rating agencies including Standard & Poor's (S&P), Moody's Investor Services and Fitch Ratings reaffirmed the port's "AA" and "Aa1" investment rankings, the highest ratings given to a port without listing authority.

"This bond offering and the unprecedented savings it yields speak volumes about the value of this approach," Maria Blewins, the port's Deputy Executive Director and Chief Financial Officer, said.

The port's green bonds underwent an independent review to ensure the transaction conforms to international social and sustainability principles. Sustainability, a sustainability research and analysis firm, performed the third-party evaluation. The firm validated the integrity of the port's green bonds for three projects completed in recent years.

The Port of Los Angeles facilitated USD 270 billion in trade during 2015.

Port of Long Beach Sees Lower August



zoom Image Courtesy: POLB

US Port of Long Beach (POLB) recorded an 8.9 percent decrease in its container throughput in August 2016, with 703,652 TEUs in the same month last year.

Of those, 321,625 TEUs were import containers, which were down 10.2 percent, compared to 360,027 TEUs in August 2015. August exports stood at 159,247 TEUs, against 138,765 TEUs in the same month in 2015, surging 14.8 percent. *“Currently, shipping lines are continuing to consolidate service routes to optimize vessel utilization in anticipation of the new, planned ocean carrier alliances,”* according to POLB.

The port said its August throughput was not affected by Hanjin's filing for court receivership on August 11. For the calendar year, overall cargo volumes are down 2.9 percent at POLB, compared to the first seven months of 2015. With an ongoing USD 4 billion program to modernize its facilities this decade, POLB is building out new service improvements including the replacement of the Gerald Desmond Bridge and the development of a new pier. Last week, the port's CEO, Jon Slingerup, revealed its plans to resign from this position, effective September 30.

Share this article

Crociere: Sardegna sale al settimo posto e supera Puglia

Proiezioni 2016 nel Rapporto Italian Cruise Watch

16 settembre, 18:29



(ANSA) - CAGLIARI, 16 SET - Settimo posto nella classifica regionale per numero di passeggeri movimentati (circa 507 mila, +0,1% sul 2015) e per numero di toccate nave (258, +0,8%), e sorpasso alla Puglia. Sono le proiezioni contenute all'interno dell'Italian Cruise Watch 2016, il Rapporto di ricerca sull'industria crocieristica nazionale curato da Risposte Turismo che sarà presentato in occasione della sesta edizione dell'Italian Cruise Day a La Spezia il prossimo 30 settembre.

Sono i numeri, proiettati alla fine del 2016 per Cagliari, Olbia, Porto Torres, Alghero e Golfo Aranci. In crescita la quota di passeggeri movimentati (imbarchi, sbarchi e transiti) nello scalo di Cagliari (+3,3%, per un totale di circa 271 mila) con Olbia a seguire quale secondo porto sardo con oltre 200 mila passeggeri. Nella classifica previsionale delle persone movimentate nel 2016 nei principali scali crocieristici del Paese, Cagliari mantiene l'undicesima posizione seguita da Olbia al tredicesimo posto.

"La Sardegna - afferma Francesco di Cesare, presidente di Risposte Turismo - è da tempo, e a giusto titolo, tra le regioni protagoniste della crocieristica italiana. Il potenziale però giustificherebbe risultati maggiori, ed un nuovo slancio da parte di operatori privati e pubblici nell'azione di perfezionamento e promozione dell'offerta potrebbe consentire all'intero territorio di ottenere maggiori benefici e ad uno o due porti di entrare tra i top 10 della classifica degli scali crocieristici nazionali". Italian Cruise Day 2016, presentato in una conferenza stampa tenutasi alla Spezia nell'Auditorium del Porto, è un evento ideato e organizzato da Risposte Turismo e realizzato quest'anno in partnership con Autorità Portuale della Spezia e Discover La Spezia. Attesi gli interventi di Emanuele Garzia, vice presidente di Confcommercio Sud Sardegna, nella seconda tavola rotonda e confermata la presenza di Francesco Morandi, assessore del Turismo della Sardegna, nella terza tavola rotonda.

Crociere: alla Spezia il 30 settembre 'Italian Cruise day'

25 relatori attesi per l'evento dell'industria crocieristica



(ANSA) - GENOVA, 16 SET - L'evento di riferimento dell' industria crocieristica italiana quest'anno si terrà alla Spezia il 30 settembre all'auditorium dell'Autorità Portuale spezzina.

Gli operatori del settore si daranno appuntamento per la sesta edizione dell'Italian Cruise Day, una giornata di studio "per fare il punto della situazione e per definire le prospettive del settore nel nostro Paese" ha detto Francesco di Cesare, della società di consulenza Risposte Turismo, ideatrice del forum annuale.

"Un grande contenitore, con conferenze e dibattiti, aperto agli operatori ma anche a giovani che saranno premiati per le loro tesi di laurea dedicate al settore e potranno avere un orientamento in termini di opportunità occupazionali". Venticinque i relatori attesi che affronteranno tavoli tematici di attualità sul settore crocieristico in Italia, sulle politiche dedicate e sulle iniziative di accoglienza ed assistenza sul territorio. L'iniziativa è organizzata quest'anno con l'Autorità Portuale della Spezia e con Discover La Spezia. "Un appuntamento che rappresenta un riconoscimento del porto spezzino a livello nazionale nel settore delle crociere. Abbiamo fatto la scelta giusta, le navi da crociera portano lavoro che si aggiunge alle attività tradizionali del porto - ha detto a margine della presentazione dell'evento il presidente dell' Autorità Portuale della Spezia Lorenzo Forcieri -. Il futuro del nostro scalo deve vedere la realizzazione della stazione crocieristica definitiva. Dobbiamo diventare da porto di transito un vero porto di imbarco. Dobbiamo sbloccare la situazione per quel che riguarda il terminal - progetto osteggiato dal Comune e da alcuni operatori -, abbiamo perso già troppo tempo. Spezia da città ottocentesca, grigia, industriale grazie alle navi da crociera si è trasformata in questi anni in una città turistica, viva, con nuove opportunità di lavoro".

(ANSA).

Crociere: cresce traffico in Italia, +2,78% nel 2016

Primo porto Civitavecchia, poi Venezia. Liguria prima regione



(ANSA) - GENOVA, 16 SET - Cresce il traffico crocieristico in Italia nel 2016: secondo le stime entro la fine dell'anno saranno 11,4 milioni i passeggeri movimentati negli scali italiani, con un aumento del 2,78% rispetto al 2015. Aumenta anche il numero di toccate nave, quasi 5 mila entro fine dicembre (+3,53%). "Il 2016 è stato, secondo le stime, un anno con una variazione positiva sul mercato nazionale crocieristico" ha anticipato Francesco di Cesare, presidente di Risposte Turismo, società di ricerca e consulenza. "Non ancora una stagione record come fu il 2011 per l'Italia, ma complessivamente un anno che si colloca al secondo posto in quanto a traffico crocieristico".

I dati, elaborati da Risposte Turismo per il 2016 su 49 scali italiani, saranno sviluppati nel corso dell'Italian Cruise Day, il forum nazionale dedicato al settore che si terrà il 30 settembre alla Spezia.

Al vertice negli scali crocieristici nazionali ancora Civitavecchia con 2,3 milioni di passeggeri, seguita da Venezia con un aumento poco superiore all'1% in numero di passeggeri (1,6 milioni). Grande crescita per Napoli (+5,2% in passeggeri, +7,9% di toccate nave). Il Lazio realizza anche il maggior numero di toccate nave (874 approdi), seguito dalla Campania (810) e dalla Sicilia (789). La Liguria è invece la prima regione d'Italia in termini di traffico passeggeri nel 2016.

Entro fine anno oltre 2,6 milioni di crocieristi transiteranno nei porti della regione. Un aumento del 2,1% rispetto all'anno precedente. Merito del lavoro di porti "storici" come quelli di Genova e Savona, ma anche di scali in consolidamento come quello della Spezia. Nella classifica nazionale si colloca al secondo posto il Lazio, con 2,3 milioni di passeggeri movimentati e un aumento dell'1,3%, seguito dalla Campania (1,7 milioni di passeggeri e l'aumento più forte, +6,1%).(ANSA).

Crociere: Venezia secondo scalo italiano, 1,6 mln passeggeri

Primo il porto di Civitavecchia con 2,3 milioni

(ANSA) - VENEZIA, 16 SET - Venezia si conferma anche nel 2016 il secondo scalo crocieristico nazionale, con 1,6 milioni di passeggeri movimentati (+1,1% sul 2015) e 535 toccate nave (+2,7% sul consuntivo 2015). Sono queste le proiezioni per la conclusione dell'anno contenute nell'Italian Cruise Watch 2016, rapporto di ricerca sull'industria crocieristica curato dalla società 'Risposte Turismo', che sarà presentato in occasione della sesta edizione dell'Italian Cruise Day, a La Spezia, il 30 settembre.

Nella classifica previsionale dei passeggeri movimentati (imbarchi, sbarchi e transiti) nel 2016, Venezia si colloca a livello nazionale alle spalle di Civitavecchia (circa 2,3 milioni, +1,3%) e davanti a Napoli (circa 1,3 milioni, +5,2%).

A fine 2016, secondo la stima di 'Risposte Turismo', il porto veneziano registrerà un incremento di circa 17500 mila crocieristi e 14 'toccate' nave, dati allineati con quelli del 2015, quando uscì per la prima volta dalle prime dieci posizioni della classifica mondiale dei porti crocieristici, sostituita da Palma di Maiorca. (ANSA).

Porti: Campania sale al terzo posto per numero di crocieristi

Previsioni fine 2016. Napoli resta terzo porto passeggeri



(ANSA) - NAPOLI, 16 SET - La Campania a fine 2016 sale al terzo posto nella classifica regionale del traffico crocieristico in Italia, toccando la cifra di circa 1,65 milioni di passeggeri movimentati, con un +6,1% sul 2015. La Campania si assesterà a fine anno anche al secondo posto nella classifica regionale per numero di toccate nave con 810 scali, +6,6% sull'anno precedente.

Le proiezioni sono contenute all'interno dell'Italian Cruise Watch 2016, il rapporto di ricerca sull'industria crocieristica nazionale curato da Risposte Turismo che verrà presentato in occasione della sesta edizione dell'Italian Cruise Day in programma a La Spezia il 30 settembre. La Campania salirà quindi di una posizione rispetto allo scorso anno collocandosi al terzo posto alle spalle di Liguria (circa 2,62 milioni) e Lazio (circa 2,31 milioni).

Tra i numerosi porti della Campania, oltre allo scalo di Napoli (+5,2% nel 2016, per un totale di circa 1,34 milioni di passeggeri) che mantiene il terzo posto della classifica italiana dietro Civitavecchia e Venezia, sale anche Salerno che con 210 mila passeggeri movimentati registra un aumento del 10,8% ed è al dodicesimo posto per traffico. Bene anche Sorrento che è tra i primi venti scali italiani del settore con 54.000 passeggeri stimati per il 2016 a partire dal numero delle toccate nave, pari a 102.

Delle prospettive dei porti campani e di tutta Italia si discuterà proprio a La Spezia nella sesta edizione di Italian Cruise Day, l'appuntamento di riferimento per il comparto crocieristico nazionale in programma venerdì 30 settembre presso. Tra gli interventi attesi anche il nuovo CEO di Terminal Napoli, Tomaso Cognolato.

"La Campania - afferma Francesco di Cesare, presidente di Risposte Turismo - si conferma regione di primissimo piano nella geografia crocieristica nazionale e mediterranea, grazie naturalmente al suo capoluogo ma altresì all'operato degli altri scali. Mantenere alti l'impegno e l'attenzione su tale comparto può significare per l'intera regione acquisire importanti vantaggi sui piani economico e occupazionale, nonché su quello della promozione turistica". (ANSA).

ITALIAN CRUISE DAY: presentata la sesta edizione a La Spezia venerdì 30 settembre



LA SPEZIA – 25 i relatori attesi che affronteranno alcune delle tematiche più rilevanti riguardanti il settore nei loro interventi e nelle tavole rotonde in programma.

Comunicati in anteprima alcuni dati dell'Italian Cruise Watch 2016: secondo le proiezioni aggiornate di Risposte Turismo, in Italia, a fine 2016, saranno 11,4 milioni i crocieristi movimentati dai porti nazionali (+2,78% sul 2015) e circa 5.000 le toccate nave (+3,53%).

Un'intensa giornata di studio, confronto e dibattito sulle ultime tendenze, le dinamiche, i processi produttivi, gli attori e le prospettive del settore crocieristico in Italia.

E ancora, un'occasione di approfondimento, informazione e networking per chi opera nel comparto (compagnie armatoriali, realtà portuali, associazioni di categoria, tour operator, agenzie di viaggio e molti altri ancora) e per tutti coloro che sono interessati a conoscerne da vicino le caratteristiche e le dinamiche.

Questi in sintesi gli elementi principali dell'Italian Cruise Day, il forum annuale di riferimento in Italia per l'industria crocieristica ideato e organizzato da Risposte Turismo – società di ricerca e consulenza a servizio della macroindustria turistica – quest'anno in partnership con l'Autorità Portuale della Spezia e Discover La Spezia, in programma venerdì 30 settembre presso l'Auditorium del Porto della Spezia.

L'appuntamento, presentato questa mattina alla stampa da Francesco di Cesare – Presidente Risposte Turismo, Lorenzo Forcieri – Presidente Autorità Portuale della Spezia e Maurizio Pozella – Presidente Discover La Spezia, è giunto alla sesta edizione e si conferma il punto di riferimento per il comparto crocieristico del nostro Paese.

Tra i relatori attesi figurano, solo per citarne alcuni, Pierfrancesco Vago – Chairman CLLA Europe, Manfredi Lefebvre d'Ovidio – Chairman CLLA Italy, Kristijan Pavic – Presidente MedCruise, Giovanni Bastianelli – Direttore Esecutivo ENIT – Agenzia Nazionale del Turismo, Eduardo Santander – Executive Director European Travel Commission e Carlo Corazza – Capo unità turismo, DG Industry, Entrepreneurship and SMEs European Commission.

Il forum vedrà anche quest'anno la presentazione da parte di Francesco di Cesare dell'Italian Cruise Watch 2016, il rapporto di ricerca di riferimento sul settore crocieristico in Italia curato da Risposte Turismo contenente i dati più aggiornati e rilevanti e le previsioni per il futuro del comparto. Le proiezioni aggiornate relative alla chiusura del 2016, presentate in anteprima in occasione della conferenza stampa odierna, mostrano un incremento, rispetto ai dati a consuntivo registrati nel 2015, del numero di crocieristi movimentati dai porti italiani (+2,78%, per un totale di 11.396.000) e del numero di toccate nave (+3,53%, per un totale di 4.994).

Tali dati sono il frutto delle stime fornite a Risposte Turismo da 49 porti crocieristici italiani che rappresentano, sul totale nazionale, il 99,6% del traffico passeggeri e il 96,8% delle toccate nave.

A livello regionale le proiezioni elaborate da Risposte Turismo per il 2016 mostrano come la Liguria si confermerà la regione leader in Italia per numero di passeggeri movimentati nei propri porti, leadership ottenuta in virtù di oltre 2,6 milioni di passeggeri movimentati (+2,1% sul 2015), seguita dal Lazio (poco più di 2,3 milioni di passeggeri, +1,3%), Campania (1,7 milioni di passeggeri, +6,1%), Veneto (1,6 milioni di passeggeri, +1,1%) e Sicilia (oltre 1,1 milioni di passeggeri, +1,7%).

La classifica previsionale delle toccate nave vedrà una leadership del Lazio (stimati 874 approdi nei suoi tre porti), cui segue la Campania (con 810 approdi nei porti di Napoli, Salerno, Sorrento, Amalfi, Capri, Positano e Agropoli) e la Sicilia (789 toccate nei porti di Palermo, Messina, Catania, Trapani, Giardini Naxos, Lipari, Porto Empedocle, Milazzo, Siracusa, Licata e Pozzallo).

- segue

Analizzando nel dettaglio i risultati conseguiti dai singoli porti, secondo le stime di Risposte Turismo nel 2016 Civitavecchia si confermerà al primo posto con circa 2,3 milioni di passeggeri movimentati (+1,3% sul 2015) e 835 toccate nave (+5,2%), seguita da Venezia con 1,6 milioni di passeggeri (+1,1%) e 535 toccate nave (+2,7%) e Napoli con circa 1,3 milioni di passeggeri (+5,2%) e 480 toccate nave (+7,9%).

“Il 2016 – afferma di Cesare – si presenta come anno di stabilità o leggero aumento rispetto ai risultati del 2015, questi ultimi in significativa crescita sull’anno precedente. Si tratta dunque di dati da guardare positivamente, che confermano anche gli equilibri e le posizioni in classifica delle diverse realtà portuali. C’è però da attendere di conoscere le prime previsioni sul 2017, che daremo in occasione dell’Italian Cruise Day, per capire quale sarà nel medio periodo la traiettoria che i volumi di traffico disegneranno”.

La sessione di apertura del forum, intitolata “La crocieristica in Italia: stato dell’arte e prospettive future”, sarà dedicata anche quest’anno, come da tradizione, agli aspetti più rilevanti dello scenario attuale e di quello prospettico dell’industria crocieristica in Italia, dagli investimenti alle potenzialità di prodotto, dalla costruzione degli itinerari alle relazioni all’interno della filiera di produzione.

A seguire si terrà la consegna del Premio di Laurea ICD (valore: 1.000 euro) e del Premio di Laurea Assoporti (valore: 500 euro), riconoscimenti conferiti, rispettivamente, all’autore della miglior tesi di laurea dedicata alla produzione e/o al turismo crocieristico e alla portualità crocieristica.

Al termine della premiazione si terranno le conferenze stampa dell’Autorità Portuale di Cagliari e di Ligurian Ports Alliance, due tra le realtà aderenti a La Casa dei Porti Crocieristici Italiani, l’iniziativa che, nell’ambito di Italian Cruise Day, permette ai terminal crocieristici di presentare i risultati ottenuti, i progetti in essere e le attività in programma agli operatori del comparto, agli amministratori pubblici e alla stampa.

Nel pomeriggio i lavori riprenderanno con la seconda sessione intitolata “Benvenuti crocieristi! Le iniziative territoriali di accoglienza e assistenza ai passeggeri” dedicata ai progetti e alle iniziative proposte da enti locali e vari soggetti operanti a livello di destinazione ai passeggeri delle navi da crociera, per concludersi con la sessione dal titolo “La crocieristica italiana nel quadro della macroindustria turistica nazionale e degli indirizzi di politica europea” durante la quale i relatori si confronteranno sul livello di attenzione al settore crocieristico riservato dalle politiche turistiche nazionali ed europee.

Italian Cruise Day 2016 ospiterà nuovamente anche Carriere@ICD, l’unico career day italiano dedicato esclusivamente al mondo della crocieristica, in programma quest’anno venerdì al termine delle tavole rotonde sempre presso l’Auditorium del Porto.

L’iniziativa si svilupperà come una serie di incontri tra i giovani, selezionati dalla segreteria organizzativa, e i responsabili risorse umane di alcune delle principali aziende del settore tra cui compagnie di crociera, aziende portuali, agenzie marittime, tour operator e network di agenzie di viaggio.

“Anno dopo anno – ha concluso di Cesare – l’Italian Cruise Day si è arricchito di contenuti e di presenze consolidando il suo essere l’appuntamento annuale di riferimento per tutti gli operatori coinvolti nel settore crocieristico o a esso interessati. Per noi di Risposte Turismo è motivo di grande soddisfazione poter mettere a disposizione di così tanti e qualificati professionisti un contenitore che, con la sua formula snella e concentrata, consente di acquisire benefici in termini di aggiornamento, confronto, visibilità e occasioni di business”.

“L’Autorità Portuale della Spezia – afferma il Presidente Lorenzo Forcieri – ha deciso negli ultimi anni di investire con convinzione nel settore crocieristico ed i risultati ottenuti ci confortano nella visione delle nostre capacità e opportunità come territorio, porto e città”.

“Il settore crocieristico – ha proseguito Forcieri – riveste un ruolo sempre più importante sia per il porto sia per lo sviluppo del turismo e, in generale, per l’economia della città e della provincia. Per questo abbiamo predisposto, assieme all’amministrazione comunale, alle associazioni e agli operatori, varie iniziative per valorizzare ulteriormente questo variegato territorio. E La Spezia sta dimostrando di credere in questa opportunità”.

- segue

“La scelta di svolgere qui l’Italian Cruise Day 2016 – ha concluso Forcieri – è per noi motivo di grande soddisfazione, in quanto abbiamo modo di ospitare un confronto schietto e concreto tra istituzioni, compagnie ed operatori che da tutta Italia sono giunti nella nostra città. Il porto della Spezia vede così ancora di più riconosciuto un ruolo sempre più importante tra le eccellenze nazionali e afferma il suo modello di sviluppo basato sulle nuove infrastrutture realizzate e l’alta qualità dei servizi offerti. L’arrivo di nomi tra i più importanti nel panorama mondiale, rappresenta uno stimolo per far compiere alla Spezia un ulteriore e decisivo salto culturale in tema di accoglienza ed ospitalità”.

“Discover La Spezia – afferma il Presidente Maurizio Pozella – ha accolto con orgoglio la possibilità di partecipare all’organizzazione dell’Italian Cruise Day 2016, a conferma di un ruolo ormai consolidato nel panorama dell’accoglienza degli ospiti delle navi da crociera che scalano La Spezia e della promozione del territorio”.

“Questo importante evento – ha concluso Pozella – rappresenta un ulteriore stimolo per Discover che coglierà ogni opportunità per assicurare una crescita nella qualità e nella tipologia dei servizi offerti”.

Italian Cruise Day a La Spezia, il programma



Il presente e futuro delle crociere all'Italian Cruise Day, forum annuale dedicato al settore, che quest'anno (sesta edizione) si terrà a La Spezia, in partnership con l'Autorità portuale e Discover La Spezia, in programma venerdì 30 settembre presso l'auditorium dello scalo. L'evento è stato presentato questa mattina alla stampa da Francesco di Cesare, presidente Risposte Turismo che lo organizza; Lorenzo Forcieri, presidente dell'Autorità portuale di La Spezia; e Maurizio Pozella, presidente Discover La Spezia.

Tra i relatori attesi figurano, tra gli altri, Pierfrancesco Vago, chairman Clia Europe; Manfredi Lefebvre d'Ovidio, chairman Clia Italy; Kristijan Pavic, presidente MedCruise; Giovanni Bastianelli, direttore esecutivo Enit-Agenzia Nazionale del Turismo; Eduardo Santander, executive director European Travel Commission; e Carlo Corazza, capo unità turismo Dg Industry, entrepreneurship and SMEs European Commission.

Il forum vedrà anche quest'anno la presentazione da parte di Francesco di Cesare dell'Italian Cruise Watch 2016, rapporto di ricerca sul settore crocieristico in Italia curato da Risposte Turismo. Le proiezioni aggiornate relative alla chiusura del 2016, presentate in anteprima in occasione della conferenza stampa odierna, mostrano un incremento, rispetto ai dati a consuntivo registrati nel 2015, del numero di crocieristi movimentati dai porti italiani (+2,78%, per un totale di 11.396.000) e del numero di toccate nave (+3,53%, per un totale di 4.994). Dati sulla base di 49 porti, la quasi totalità delle toccate nave e del traffico passeggeri.

La Liguria è la regione leader in Italia per numero di passeggeri movimentati: 2,6 milioni (+2,1% sul 2015), seguita dal Lazio (2,3 milioni, +1,3%), Campania (1,7 milioni, +6,1%), Veneto (1,6 milioni, +1,1%) e Sicilia (1,1 milioni, +1,7%). La classifica previsionale delle toccate nave vede il Lazio (874 approdi in tre porti), Campania (810) e Sicilia (789). Passando ai porti, Civitavecchia è prima con 2,3 milioni di passeggeri movimentati (+1,3% sul 2015) e 835 toccate nave (+5,2%), seguita da Venezia con 1,6 milioni (+1,1%) e 535 toccate (+2,7%) e Napoli con circa 1,3 milioni di passeggeri (+5,2%) e 480 toccate (+7,9%). «Il 2016 - afferma di Cesare - si presenta come anno di stabilità o leggero aumento rispetto ai risultati del 2015, questi ultimi in significativa crescita sull'anno precedente. Si tratta dunque di dati da guardare positivamente, che confermano anche gli equilibri e le posizioni in classifica delle diverse realtà portuali. C'è però da attendere di conoscere le prime previsioni sul 2017, che daremo in occasione dell'Italian Cruise Day, per capire quale sarà nel medio periodo la traiettoria che i volumi di traffico disegneranno».

[Il programma](#)

Italian Cruise Watch 2016: la Liguria regina delle crociere

Conto alla rovescia per l' Italia Cruise Day , forum annuale sull' industria crocieristica in programma il 30 settembre all' Auditorium del Porto di La Spezia . Un' intensa giornata di studio, confronto e dibattito sulle ultime tendenze, le dinamiche, i processi produttivi, gli attori e le prospettive del settore in Italia. Ma anche un' occasione di networking per armatori, porti, associazioni di categoria, tour operator e agenzie di viaggi. L' evento, ideato e organizzato dalla società di ricerca e consulenza Risposte Turismo e giunto ormai alla sesta edizione , è in partnership quest' anno con l' **Autorità Portuale** della Spezia e Discover La Spezia . Tra i media supporter, anche quest' anno, c' è L' Agenzia di Viaggi .

Al forum saranno presentati i risultati dell' Italian Cruise Watch 2016 , di cui sono state date alcune anticipazioni nelle scorse ore da Francesco di Cesare , presidente di Risposte Turismo. Le proiezioni mostrano un incremento del numero di crocieristi movimentati dai porti italiani (+2,78%, per un totale di 11.396.000) e del numero di toccate nave (+3,53%, per un totale di 4.994). A livello regionale, la Liguria si conferma la regione leader con oltre 2,6 milioni di passeggeri movimentati (+2,1% sul 2015), seguita da Lazio (poco più di 2,3 milioni di passeggeri, +1,3%), Campania (1,7 milioni, +6,1%), Veneto (1,6 milioni, +1,1%) e Sicilia (oltre 1,1 milioni, +1,7%).

Riguardo alle toccate nave , sul podio c' è il Lazio (stimati 874 approdi nei suoi tre porti), cui segue la Campania (810 approdi tra Napoli, Salerno, Sorrento, Amalfi, Capri, Positano e Agropoli) e la Sicilia (789 toccate a **Palermo**, Messina, Catania, Trapani, Giardini Naxos, Lipari, Porto Empedocle, Milazzo, Siracusa, Licata e Pozzallo). Nel dettaglio, Civitavecchia si conferma al primo posto con circa 2,3 milioni di passeggeri movimentati (+1,3% sul 2015) e 835 toccate nave (+5,2%), seguita da Venezia con 1,6 milioni di passeggeri (+1,1%) e 535 toccate nave (+2,7%) e Napoli con circa 1,3 milioni di passeggeri (+5,2%) e 480 toccate nave (+7,9%).

«Il 2016 si presenta come anno di stabilità o leggero aumento rispetto ai risultati del 2015, questi ultimi in significativa crescita sull' anno precedente - anticipa di Cesare - Si tratta dunque di dati da guardare positivamente, che confermano anche gli equilibri e le posizioni in classifica delle diverse realtà **portuali**. C' è però da attendere di conoscere le prime previsioni sul 2017, che daremo all' Italian Cruise Day, per capire quale sarà nel medio periodo la traiettoria che i volumi di traffico disegneranno». L' evento si aprirà con una sessione dal titolo "La crocieristica in Italia: stato dell' arte e prospettive future" . A seguire ci sarà la

- segue

consegna del Premio di Laurea ICD (1.000 euro) e del Premio di Laurea Assoporti (500 euro), riconoscimenti conferiti, rispettivamente, all' **autore** della miglior tesi di laurea dedicata alla produzione e/o al turismo crocieristico e alla **portualità** crocieristica. Al termine della premiazione, sono previste conferenze stampa dell' **Autorità Portuale** di Cagliari e di Ligurian Ports Alliance, due tra le realtà aderenti a La Casa dei Porti Crocieristici Italiani. Nel pomeriggio i lavori riprenderanno con la seconda sessione intitolata "Benvenuti crocieristi! Le iniziative territoriali di accoglienza e assistenza ai passeggeri"; per concludersi con la sessione dal titolo "La crocieristica italiana nel quadro della macroindustria turistica nazionale e degli indirizzi di politica europea". Venticinque i relatori, tra cui: Pierfrancesco Vago, chairman Clia Europe; Manfredi Lefebvre d' Ovidio, chairman Clia Italy; Kristijan Pavic, presidente MedCruise; Giovanni Bastianelli, direttore esecutivo dell' Enit; Eduardo Santander, executive director European Travel Commission; e Carlo Corazza, capo unità turismo, DG Industry, Entrepreneurship and SMEs European Commission. Italian Cruise Day 2016 ospiterà nuovamente anche Carriere@ICD, l' unico career day italiano dedicato al mondo della crocieristica, in programma al termine delle tavole rotonde. «L' **Autorità Portuale** della Spezia - afferma il presidente Lorenzo Forcieri - ha deciso negli ultimi anni di investire con convinzione nel settore crocieristico e i risultati ottenuti ci confortano nella visione delle nostre capacità e opportunità come territorio, porto e città. La scelta di svolgere qui l' Italian Cruise Day 2016 è per noi motivo di grande soddisfazione, in quanto abbiamo modo di ospitare un confronto schietto e concreto tra istituzioni, compagnie e operatori. L' arrivo di nomi tra i più importanti nel panorama mondiale, rappresenta uno stimolo per far compiere alla Spezia un ulteriore e decisivo salto culturale in tema di accoglienza ed ospitalità». Gli fa eco Maurizio Pozella, presidente di Discover La Spezia: «Questo importante evento rappresenta un ulteriore stimolo. Coghieremo ogni opportunità per assicurare una crescita nella qualità e nella tipologia dei servizi offerti». Per partecipare al forum è necessario iscriversi. Tutte le informazioni su www.italiancruiseday.it

Città della Spezia

Italian cruise day, la consacrazione del porto passeggeri spezzino

*Il 30 settembre si svolgerà nell' auditorium dell' **Autorità portuale** la sesta edizione del più importante evento nazionale di approfondimento e business nel mercato crocieristico.*

La Spezia - Il mondo delle crociere si dà appuntamento alla Spezia per la sesta edizione dell' Italian cruise day, l' evento più importante del settore a livello nazionale ospitato dal 2011 dai più frequentati porti passeggeri d' Italia. Lo scalo spezzino si conferma così come una delle più importanti e interessanti realtà del panorama italiano.

"Ospiteremo questo evento di approfondimento che offre anche l' occasione di incontri b2b. Ringraziamo Risposte Turismo, che organizza la manifestazione, per aver scelto La Spezia dando il segnale della crescita del nostro ruolo nel settore. Da sempre - ha detto nel corso della presentazione di questa mattina il presidente dell' **Autorità portuale**, Lorenzo Forcieri - sostengo che questo sia uno scalo indicatissimo per questa attività, che abbiamo sviluppato rapidamente, senza nulla togliere al comparto mercantile. Anzi, nel 2013, quando si è presentato un momento di crisi nel trasporto delle merci, il settore passeggeri ha consentito ai terminalisti di impiegare il personale nell' accoglienza delle crociere, senza dover fare ricorso a strumenti come la cassa integrazione. L' arrivo di nomi tra i più importanti nel panorama mondiale,

rappresenta uno stimolo per far compiere alla Spezia un ulteriore e decisivo salto culturale in tema di accoglienza ed ospitalità". Un crocierista su tre resta in città. Nel poliedrico Golfo dei poeti, nonostante gli spazi ristretti, l' **Autorità portuale** ha deciso di affiancare ai container le gigantesche navi passeggeri. E l' esperimento ha funzionato, come è testimoniato dai numeri degli sbarchi e degli scali. "Siamo una realtà nata dal nulla - ricorda Maurizio Pozella, presidente del consorzio Discover La Spezia - e cresciuta in maniera importante. In particolare il nostro consorzio è arrivato a impiegare 35 persone nell' accoglienza, e a queste vanno aggiunte le decine che operano nell' indotto portato dai turisti. I passeggeri che si fermano in città sono almeno il 35 per cento del totale e questo lascia intendere quanto sia importante il valore aggiunto che viene garantito da questi flussi". Dei circa 600mila crocieristi che nel 2016 avranno toccato terra alla Spezia, quindi, circa 200mila si sono riversati su

- segue

Passeggiata Morin e Via Prione. I dati del mercato e l' Italian cruise day alla Spezia Un' intensa giornata di studio, confronto e dibattito sulle ultime tendenze, le dinamiche, i processi produttivi, gli attori e le prospettive del settore crocieristico in Italia. E ancora, un' occasione di approfondimento, informazione e networking per chi opera nel comparto (compagnie armatoriali, realtà portuali, associazioni di categoria, tour operator, agenzie di viaggio e molti altri ancora) e per tutti coloro che sono interessati a conoscerne da vicino le caratteristiche e le dinamiche. Questi in sintesi gli elementi principali dell' Italian cruise day, il forum annuale di riferimento in Italia per l' industria crocieristica ideato e organizzato da Risposte Turismo - società di ricerca e consulenza a servizio della macroindustria turistica - quest' anno in partnership con l' Autorità Portuale della Spezia e Discover La Spezia, in programma venerdì 30 settembre presso l' Auditorium del porto della Spezia. Tra i relatori attesi figurano, solo per citarne alcuni, Pierfrancesco Vago - Chairman CLIA Europe, Manfredi Lefebvre d' Ovidio - Chairman CLIA Italy, Kristijan Pavic - Presidente MedCruise, Giovanni Bastianelli - Direttore Esecutivo ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo, Eduardo Santander - Executive Director European Travel Commission e Carlo Corazza - Capo unità turismo, DG Industry, Entrepreneurship and SMEs European Commission. Il forum vedrà anche quest' anno la presentazione da parte di Francesco Di Cesare dell' Italian Cruise Watch 2016, il rapporto di ricerca di riferimento sul settore crocieristico in Italia curato da Risposte Turismo contenente i dati più aggiornati e rilevanti e le previsioni per il futuro del comparto. Le proiezioni aggiornate relative alla chiusura del 2016, presentate in anteprima in occasione della conferenza stampa odierna, mostrano un incremento, rispetto ai dati a consuntivo registrati nel 2015, del numero di crocieristi movimentati dai porti italiani (+2,78%, per un totale di 11.396.000) e del numero di toccate nave (+3,53%, per un totale di 4.994). Tali dati sono il frutto delle stime fornite a Risposte Turismo da 49 porti crocieristici italiani che rappresentano, sul totale nazionale, il 99,6% del traffico passeggeri e il 96,8% delle toccate nave. A livello regionale le proiezioni elaborate da Risposte Turismo per il 2016 mostrano come la Liguria si confermerà la regione leader in Italia per numero di passeggeri movimentati nei propri porti, leadership ottenuta in virtù di oltre 2,6 milioni di passeggeri movimentati (+2,1% sul 2015), seguita dal Lazio (poco più di 2,3 milioni di passeggeri, +1,3%), Campania (1,7 milioni di passeggeri, +6,1%), Veneto (1,6 milioni di passeggeri, +1,1%) e Sicilia (oltre 1,1 milioni di passeggeri, +1,7%). La classifica previsionale delle toccate nave vedrà una leadership del Lazio (stimati 874 approdi nei suoi tre porti), cui segue la Campania (con 810 approdi nei porti di Napoli, Salerno, Sorrento, Amalfi, Capri, Positano e Agropoli) e la Sicilia (789 toccate nei porti di Palermo, Messina, Catania, Trapani, Giardini Naxos, Lipari, Porto Empedocle, Milazzo, Siracusa, Licata e Pozzallo). Analizzando nel dettaglio i risultati conseguiti dai singoli porti, secondo le stime di Risposte Turismo nel 2016 Civitavecchia si confermerà al primo posto con circa 2,3 milioni di passeggeri movimentati (+1,3% sul 2015) e 835 toccate nave (+5,2%), seguita da Venezia con 1,6 milioni di passeggeri (+1,1%) e 535 toccate nave (+2,7%) e Napoli con circa 1,3 milioni di passeggeri (+5,2%) e 480 toccate nave (+7,9%). "Il 2016 - afferma Di Cesare - si presenta come anno di stabilità o leggero aumento rispetto ai risultati del 2015, questi ultimi in significativa crescita sull' anno precedente. Si tratta dunque di dati da guardare positivamente, che confermano anche gli equilibri e le posizioni in classifica delle diverse realtà portuali. C' è però da attendere di conoscere le prime previsioni sul 2017, che daremo in occasione dell' Italian cruise day, per capire quale sarà nel medio periodo la traiettoria che i volumi di traffico disegneranno". La sessione di apertura del forum, intitolata "La crocieristica in Italia: stato dell' arte e prospettive future", sarà dedicata anche quest' anno, come da tradizione, agli aspetti più rilevanti dello scenario attuale e di quello prospettico dell' industria crocieristica in Italia, dagli investimenti alle potenzialità di prodotto, dalla costruzione degli itinerari alle relazioni all' interno della filiera di produzione. A seguire si terrà la consegna del Premio di Laurea ICD (valore: 1.000 euro) e del Premio di Laurea Assoport (valore: 500 euro), riconoscimenti conferiti, rispettivamente, all' autore della miglior tesi di laurea dedicata alla produzione e/o al turismo crocieristico e alla portualità crocieristica. Al termine della premiazione si terranno le conferenze stampa dell' Autorità Portuale di Cagliari e di

- segue

Ligurian Ports Alliance, due tra le realtà aderenti a La Casa dei Porti Crocieristici Italiani, l'iniziativa che, nell'ambito di Italian Cruise Day, permette ai terminal crocieristici di presentare i risultati ottenuti, i progetti in essere e le attività in programma agli operatori del comparto, agli amministratori pubblici e alla stampa. Nel pomeriggio i lavori riprenderanno con la seconda sessione intitolata "Benvenuti crocieristi! Le iniziative territoriali di accoglienza e assistenza ai passeggeri" dedicata ai progetti e alle iniziative proposte da enti locali e vari soggetti operanti a livello di destinazione ai passeggeri delle navi da crociera, per concludersi con la sessione dal titolo "La crocieristica italiana nel quadro della macroindustria turistica nazionale e degli indirizzi di politica europea" durante la quale i relatori si confronteranno sul livello di attenzione al settore crocieristico riservato dalle politiche turistiche nazionali ed europee. Italian cruise day ospiterà nuovamente anche Carriere@ICD, l'unico career day italiano dedicato esclusivamente al mondo della crocieristica, in programma quest'anno venerdì al termine delle tavole rotonde sempre presso l'Auditorium del Porto. L'iniziativa si svilupperà come una serie di incontri tra i giovani, selezionati dalla segreteria organizzativa, e i responsabili risorse umane di alcune delle principali aziende del settore tra cui compagnie di crociera, aziende portuali, agenzie marittime, tour operator e network di agenzie di viaggio. "Anno dopo anno - ha concluso Di Cesare - la manifestazione si è arricchita di contenuti e di presenze (250 quelle attese alla Spezia, Ndr) consolidando il suo essere l'appuntamento annuale di riferimento per tutti gli operatori coinvolti nel settore crocieristico o a esso interessati. Per noi di Risposte Turismo è motivo di grande soddisfazione poter mettere a disposizione di così tanti e qualificati professionisti un contenitore che, con la sua formula snella e concentrata, consente di acquisire benefici in termini di aggiornamento, confronto, visibilità e occasioni di business". La partecipazione al forum è possibile previa iscrizione. Per maggiori informazioni, programma completo dell'evento e modalità di iscrizione: www.italiancruiseday.it. Aggiornamenti sulle pagine Twitter e LinkedIn del forum. Venerdì 16 settembre 2016 alle 18:30:32 REDAZIONE redazione@cittadellaspezia.com.

AP La Spezia: presentata la sesta edizione del forum Italian Cruise Day

Author : com

Date : 16 settembre 2016



(FERPRESS) – La Spezia, 16 SET - Un'intensa giornata di studio, confronto e dibattito sulle ultime tendenze, le dinamiche, i processi produttivi, gli attori e le prospettive del settore crocieristico in Italia.

E ancora, un'occasione di approfondimento, informazione e networking per chi opera nel comparto (compagnie armatoriali, realtà portuali, associazioni di categoria, tour operator, agenzie di viaggio e molti altri ancora) e per tutti coloro che sono interessati a conoscerne da vicino le caratteristiche e le dinamiche.

Questi in sintesi gli elementi principali dell'Italian Cruise Day, il forum annuale di riferimento in Italia per l'industria crocieristica ideato e organizzato da Risposte Turismo - società di ricerca e consulenza a servizio della macroindustria turistica - quest'anno in partnership con l'Autorità Portuale della Spezia e Discover La Spezia, in programma venerdì 30 settembre presso l'Auditorium del Porto della Spezia.

L'appuntamento, presentato questa mattina alla stampa da Francesco di Cesare - Presidente Risposte Turismo, Lorenzo Forcieri – Presidente Autorità Portuale della Spezia e Maurizio Pozella – Presidente Discover La Spezia, è giunto alla sesta edizione e si conferma il punto di riferimento per il comparto crocieristico del nostro Paese.

Tra i relatori attesi figurano, solo per citarne alcuni, Pierfrancesco Vago – Chairman CLIA Europe, Manfredi Lefebvre d'Ovidio - Chairman CLIA Italy, Kristijan Pavic - Presidente MedCruise, Giovanni Bastianelli - Direttore Esecutivo ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo, Eduardo Santander - Executive Director European Travel Commission e Carlo Corazza - Capo unità turismo, DG Industry, Entrepreneurship and SMEs European Commission.

Il forum vedrà anche quest'anno la presentazione da parte di Francesco di Cesare dell'Italian Cruise Watch 2016, il rapporto di ricerca di riferimento sul settore crocieristico in Italia curato da Risposte Turismo contenente i dati più aggiornati e rilevanti e le previsioni per il futuro del comparto. Le proiezioni aggiornate relative alla chiusura del 2016, presentate in anteprima in occasione della conferenza stampa odierna, mostrano un incremento, rispetto ai dati a consuntivo registrati nel 2015, del numero di crocieristi movimentati dai porti italiani (+2,78 per cento, per un totale di 11.396.000) e del numero di toccate nave (+3,53 per cento, per un totale di 4.994).

Tali dati sono il frutto delle stime fornite a Risposte Turismo da 49 porti crocieristici italiani che rappresentano, sul totale nazionale, il 99,6 per cento del traffico passeggeri e il 96,8 per cento delle toccate nave.

- segue

A livello regionale le proiezioni elaborate da Risposte Turismo per il 2016 mostrano come la Liguria si confermerà la regione leader in Italia per numero di passeggeri movimentati nei propri porti, leadership ottenuta in virtù di oltre 2,6 milioni di passeggeri movimentati (+2,1 per cento sul 2015), seguita dal Lazio (poco più di 2,3 milioni di passeggeri, +1,3 per cento), Campania (1,7 milioni di passeggeri, +6,1 per cento), Veneto (1,6 milioni di passeggeri, +1,1 per cento) e Sicilia (oltre 1,1 milioni di passeggeri, +1,7 per cento).

La classifica previsionale delle toccate nave vedrà una leadership del Lazio (stimati 874 approdi nei suoi tre porti), cui segue la Campania (con 810 approdi nei porti di Napoli, Salerno, Sorrento, Amalfi, Capri, Positano e Agropoli) e la Sicilia (789 toccate nei porti di Palermo, Messina, Catania, Trapani, Giardini Naxos, Lipari, Porto Empedocle, Milazzo, Siracusa, Licata e Pozzallo).

Analizzando nel dettaglio i risultati conseguiti dai singoli porti, secondo le stime di Risposte Turismo nel 2016 Civitavecchia si confermerà al primo posto con circa 2,3 milioni di passeggeri movimentati (+1,3 per cento sul 2015) e 835 toccate nave (+5,2 per cento), seguita da Venezia con 1,6 milioni di passeggeri (+1,1 per cento) e 535 toccate nave (+2,7 per cento) e Napoli con circa 1,3 milioni di passeggeri (+5,2 per cento) e 480 toccate nave (+7,9 per cento).

"Il 2016 - afferma di Cesare - si presenta come anno di stabilità o leggero aumento rispetto ai risultati del 2015, questi ultimi in significativa crescita sull'anno precedente. Si tratta dunque di dati da guardare positivamente, che confermano anche gli equilibri e le posizioni in classifica delle diverse realtà portuali. C'è però da attendere di conoscere le prime previsioni sul 2017, che daremo in occasione dell'Italian Cruise Day, per capire quale sarà nel medio periodo la traiettoria che i volumi di traffico disegneranno".

La sessione di apertura del forum, intitolata "La crocieristica in Italia: stato dell'arte e prospettive future", sarà dedicata anche quest'anno, come da tradizione, agli aspetti più rilevanti dello scenario attuale e di quello prospettico dell'industria crocieristica in Italia, dagli investimenti alle potenzialità di prodotto, dalla costruzione degli itinerari alle relazioni all'interno della filiera di produzione.

A seguire si terrà la consegna del Premio di Laurea ICD (valore: 1.000 euro) e del Premio di Laurea Assoporti (valore: 500 euro), riconoscimenti conferiti, rispettivamente, all'autore della miglior tesi di laurea dedicata alla produzione e/o al turismo crocieristico e alla portualità crocieristica.

Al termine della premiazione si terranno le conferenze stampa dell'Autorità Portuale di Cagliari e di Ligurian Ports Alliance, due tra le realtà aderenti a La Casa dei Porti Crocieristici Italiani, l'iniziativa che, nell'ambito di Italian Cruise Day, permette ai terminal crocieristici di presentare i risultati ottenuti, i progetti in essere e le attività in programma agli operatori del comparto, agli amministratori pubblici e alla stampa.

Nel pomeriggio i lavori riprenderanno con la seconda sessione intitolata "Benvenuti crocieristi! Le iniziative territoriali di accoglienza e assistenza ai passeggeri" dedicata ai progetti e alle iniziative proposte da enti locali e vari soggetti operanti a livello di destinazione ai passeggeri delle navi da crociera, per concludersi con la sessione dal titolo "La crocieristica italiana nel quadro della macroindustria turistica nazionale e degli indirizzi di politica europea" durante la quale i relatori si confronteranno sul livello di attenzione al settore crocieristico riservato dalle politiche turistiche nazionali ed europee.

Italian Cruise Day 2016 ospiterà nuovamente anche Carriere@ICD, l'unico career day italiano dedicato esclusivamente al mondo della crocieristica, in programma quest'anno venerdì al termine delle tavole rotonde sempre presso l'Auditorium del Porto.

L'iniziativa si svilupperà come una serie di incontri tra i giovani, selezionati dalla segreteria organizzativa,

- segue

e i responsabili risorse umane di alcune delle principali aziende del settore tra cui compagnie di crociera, aziende portuali, agenzie marittime, tour operator e network di agenzie di viaggio.

"Anno dopo anno - ha concluso di Cesare - l'Italian Cruise Day si è arricchito di contenuti e di presenze consolidando il suo essere l'appuntamento annuale di riferimento per tutti gli operatori coinvolti nel settore crocieristico o a esso interessati. Per noi di Risposte Turismo è motivo di grande soddisfazione poter mettere a disposizione di così tanti e qualificati professionisti un contenitore che, con la sua formula snella e concentrata, consente di acquisire benefici in termini di aggiornamento, confronto, visibilità e occasioni di business".

"L'Autorità Portuale della Spezia - afferma il Presidente Lorenzo Forcieri - ha deciso negli ultimi anni di investire con convinzione nel settore crocieristico ed i risultati ottenuti ci confortano nella visione delle nostre capacità e opportunità come territorio, porto e città".

"Il settore crocieristico – ha proseguito Forcieri – riveste un ruolo sempre più importante sia per il porto sia per lo sviluppo del turismo e, in generale, per l'economia della città e della provincia. Per questo abbiamo predisposto, assieme all'amministrazione comunale, alle associazioni e agli operatori, varie iniziative per valorizzare ulteriormente questo variegato territorio. E La Spezia sta dimostrando di credere in questa opportunità".

"La scelta di svolgere qui l'Italian Cruise Day 2016 – ha concluso Forcieri – è per noi motivo di grande soddisfazione, in quanto abbiamo modo di ospitare un confronto schietto e concreto tra istituzioni, compagnie ed operatori che da tutta Italia sono giunti nella nostra città. Il porto della Spezia vede così ancora di più riconosciuto un ruolo sempre più importante tra le eccellenze nazionali e afferma il suo modello di sviluppo basato sulle nuove infrastrutture realizzate e l'alta qualità dei servizi offerti. L'arrivo di nomi tra i più importanti nel panorama mondiale, rappresenta uno stimolo per far compiere alla Spezia un ulteriore e decisivo salto culturale in tema di accoglienza ed ospitalità".

"Discover La Spezia - afferma il Presidente Maurizio Pozella - ha accolto con orgoglio la possibilità di partecipare all'organizzazione dell'Italian Cruise Day 2016, a conferma di un ruolo ormai consolidato nel panorama dell'accoglienza degli ospiti delle navi da crociera che scalano La Spezia e della promozione del territorio".

"Questo importante evento – ha concluso Pozella - rappresenta un ulteriore stimolo per Discover che coglierà ogni opportunità per assicurare una crescita nella qualità e nella tipologia dei servizi offerti".

La partecipazione al forum è possibile previa iscrizione. Per maggiori informazioni, programma completo dell'evento e modalità di iscrizione: www.italiancruiseday.it. Aggiornamenti sulle pagine Twitter e LinkedIn del forum.

L'Informatore Navale

ITALIAN CRUISE DAY: presentata la sesta edizione di Italian Cruise Day, il forum di riferimento in Italia per l'industria crocieristica che si svolgerà quest'anno alla Spezia venerdì 30 settembre

25 i relatori attesi che affronteranno alcune delle tematiche più rilevanti riguardanti il settore nei loro interventi e nelle tavole rotonde in programma.

Comunicati in anteprima alcuni dati dell'Italian Cruise Watch 2016: secondo le proiezioni aggiornate di Risposte Turismo, in Italia, a fine 2016, saranno 11,4 milioni i crocieristi movimentati dai porti nazionali (+2,78% sul 2015) e circa 5.000 le toccate nave (+3,53%).

Un'intensa giornata di studio, confronto e dibattito sulle ultime tendenze, le dinamiche, i processi produttivi, gli attori e le prospettive del settore crocieristico in Italia.

E ancora, un'occasione di approfondimento, informazione e networking per chi opera nel comparto (compagnie armatoriali, realtà portuali, associazioni di categoria, tour operator, agenzie di viaggio e molti altri ancora) e per tutti coloro che sono interessati a conoscerne da vicino le caratteristiche e le dinamiche.

La Spezia, 16 settembre 2016 - Questi in sintesi gli elementi principali dell'**Italian Cruise Day**, il forum annuale di riferimento in Italia per l'industria crocieristica ideato e organizzato da **Risposte Turismo** - società di ricerca e consulenza a servizio della macroindustria turistica - quest'anno in partnership con l'Autorità Portuale della Spezia e Discover La Spezia, in programma venerdì 30 settembre presso l'Auditorium del Porto della Spezia.

L'appuntamento, presentato questa mattina alla stampa da Francesco di Cesare - Presidente Risposte Turismo, Lorenzo Forcieri - Presidente Autorità Portuale della Spezia e Maurizio Pozella - Presidente Discover La Spezia, è giunto alla sesta edizione e si conferma il punto di riferimento per il comparto crocieristico del nostro Paese.

Tra i relatori attesi figurano, solo per citarne alcuni, Pierfrancesco Vago - Chairman CLIA Europe, Manfredi Lefebvre d'Ovidio - Chairman CLIA Italy, Kristijan Pavic - Presidente MedCruise, Giovanni Bastianelli - Direttore Esecutivo ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo, Eduardo Santander - Executive Director European Travel Commission e Carlo Corazza - Capo unità turismo, DG Industry, Entrepreneurship and

- segue

SMEs European Commission.

Il forum vedrà anche quest'anno la presentazione da parte di Francesco di Cesare dell'Italian Cruise Watch 2016, il rapporto di ricerca di riferimento sul settore crocieristico in Italia curato da Risposte Turismo contenente i dati più aggiornati e rilevanti e le previsioni per il futuro del comparto.

Le proiezioni aggiornate relative alla chiusura del 2016, presentate in anteprima in occasione della conferenza stampa odierna, mostrano un incremento, rispetto ai dati a consuntivo registrati nel 2015, del numero di crocieristi movimentati dai porti italiani (+2,78%, per un totale di 11.396.000) e del numero di toccate nave (+3,53%, per un totale di 4.994).

Tali dati sono il frutto delle stime fornite a Risposte Turismo da 49 porti crocieristici italiani che rappresentano, sul totale nazionale, il 99,6% del traffico passeggeri e il 96,8% delle toccate nave.

A livello regionale le proiezioni elaborate da Risposte Turismo per il 2016 mostrano come la Liguria si confermerà la regione leader in Italia per numero di passeggeri movimentati nei propri porti, leadership ottenuta in virtù di oltre 2,6 milioni di passeggeri movimentati (+2,1% sul 2015), seguita dal Lazio (poco più di 2,3 milioni di passeggeri, +1,3%), Campania (1,7 milioni di passeggeri, +6,1%), Veneto (1,6 milioni di passeggeri, +1,1%) e Sicilia (oltre 1,1 milioni di passeggeri, +1,7%).

La classifica previsionale delle toccate nave vedrà una leadership del Lazio (stimati 874 approdi nei suoi tre porti), cui segue la Campania (con 810 approdi nei porti di Napoli, Salerno, Sorrento, Amalfi, Capri, Positano e Agropoli) e la Sicilia (789 toccate nei porti di Palermo, Messina, Catania, Trapani, Giardini Naxos, Lipari, Porto Empedocle, Milazzo, Siracusa, Licata e Pozzallo).

Analizzando nel dettaglio i risultati conseguiti dai singoli porti, secondo le stime di Risposte Turismo nel 2016 Civitavecchia si confermerà al primo posto con circa 2,3 milioni di passeggeri movimentati (+1,3% sul 2015) e 835 toccate nave (+5,2%), seguita da Venezia con 1,6 milioni di passeggeri (+1,1%) e 535 toccate nave (+2,7%) e Napoli con circa 1,3 milioni di passeggeri (+5,2%) e 480 toccate nave (+7,9%).

"Il 2016 - afferma di Cesare - si presenta come anno di stabilità o leggero aumento rispetto ai risultati del 2015, questi ultimi in significativa crescita sull'anno precedente. Si tratta dunque di dati da guardare positivamente, che confermano anche gli equilibri e le posizioni in classifica delle diverse realtà portuali. C'è però da attendere di conoscere le prime previsioni sul 2017, che daremo in occasione dell'Italian Cruise Day, per capire quale sarà nel medio periodo la traiettoria che i volumi di traffico disegneranno".

La sessione di apertura del forum, intitolata "*La crocieristica in Italia: stato dell'arte e prospettive future*", sarà dedicata anche quest'anno, come da tradizione, agli aspetti più rilevanti dello scenario attuale e di quello prospettico dell'industria crocieristica in Italia, dagli investimenti alle potenzialità di prodotto, dalla costruzione degli itinerari alle relazioni all'interno della filiera di produzione.

- segue

A seguire si terrà la consegna del Premio di Laurea ICD (valore: 1.000 euro) e del Premio di Laurea Assoporti (valore: 500 euro), riconoscimenti conferiti, rispettivamente, all'autore della miglior tesi di laurea dedicata alla produzione e/o al turismo crocieristico e alla portualità crocieristica. Al termine della premiazione si terranno le conferenze stampa dell'Autorità Portuale di Cagliari e di Ligurian Ports Alliance, due tra le realtà aderenti a La Casa dei Porti Crocieristici Italiani, l'iniziativa che, nell'ambito di Italian Cruise Day, permette ai terminal crocieristici di presentare i risultati ottenuti, i progetti in essere e le attività in programma agli operatori del comparto, agli amministratori pubblici e alla stampa. Nel pomeriggio i lavori riprenderanno con la seconda sessione intitolata "Benvenuti crocieristi! Le iniziative territoriali di accoglienza e assistenza ai passeggeri" dedicata ai progetti e alle iniziative proposte da enti locali e vari soggetti operanti a livello di destinazione ai passeggeri delle navi da crociera, per concludersi con la sessione dal titolo "La crocieristica italiana nel quadro della macroindustria turistica nazionale e degli indirizzi di politica europea" durante la quale i relatori si confronteranno sul livello di attenzione al settore crocieristico riservato dalle politiche turistiche nazionali ed europee.

Italian Cruise Day 2016 ospiterà nuovamente anche [Carriere@ICD](#), l'unico career day italiano dedicato esclusivamente al mondo della crocieristica, in programma quest'anno venerdì al termine delle tavole rotonde sempre presso l'Auditorium del Porto.

L'iniziativa si svilupperà come una serie di incontri tra i giovani, selezionati dalla segreteria organizzativa, e i responsabili risorse umane di alcune delle principali aziende del settore tra cui compagnie di crociera, aziende portuali, agenzie marittime, tour operator e network di agenzie di viaggio.

"Anno dopo anno - ha concluso di Cesare - l'Italian Cruise Day si è arricchito di contenuti e di presenze consolidando il suo essere l'appuntamento annuale di riferimento per tutti gli operatori coinvolti nel settore crocieristico o a esso interessati. Per noi di Risposte Turismo è motivo di grande soddisfazione poter mettere a disposizione di così tanti e qualificati professionisti un contenitore che, con la sua formula snella e concentrata, consente di acquisire benefici in termini di aggiornamento, confronto, visibilità e occasioni di business".

"L'Autorità Portuale della Spezia - afferma il Presidente Lorenzo Forcieri - ha deciso negli ultimi anni di investire con convinzione nel settore crocieristico ed i risultati ottenuti ci confortano nella visione delle nostre capacità e opportunità come territorio, porto e città".

"Il settore crocieristico - ha proseguito Forcieri - riveste un ruolo sempre più importante sia per il porto sia per lo sviluppo del turismo e, in generale, per l'economia della città e della provincia. Per questo abbiamo predisposto, assieme all'amministrazione comunale, alle associazioni e agli operatori, varie iniziative per valorizzare ulteriormente questo variegato territorio. E La Spezia sta dimostrando di credere in questa opportunità".

"La scelta di svolgere qui l'Italian Cruise Day 2016 - ha concluso Forcieri - è per noi motivo di grande soddisfazione, in quanto abbiamo modo di ospitare un confronto schietto e concreto tra istituzioni, compagnie ed operatori che da tutta Italia sono giunti nella nostra città. Il porto della Spezia vede così ancora di più riconosciuto un ruolo sempre più importante tra le eccellenze nazionali e afferma il suo modello di sviluppo basato sulle nuove infrastrutture realizzate e l'alta qualità dei servizi offerti. L'arrivo di nomi tra i più importanti nel panorama mondiale, rappresenta uno stimolo per far compiere alla Spezia un ulteriore e decisivo salto culturale in tema di accoglienza ed ospitalità".

- segue

"Discover La Spezia - afferma il Presidente Maurizio Pozella - ha accolto con orgoglio la possibilità di partecipare all'organizzazione dell'Italian Cruise Day 2016, a conferma di un ruolo ormai consolidato nel panorama dell'accoglienza degli ospiti delle navi da crociera che scalano La Spezia e della promozione del territorio".

"Questo importante evento - ha concluso Pozella - rappresenta un ulteriore stimolo per Discover che coglierà ogni opportunità per assicurare una crescita nella qualità e nella tipologia dei servizi offerti".

[ItalianCruiseDay2016_Programma](#)

Il Secolo XIX

LE PROIEZIONI DI "RISPOSTE TURISMO"

La Liguria regione leader in Italia

Quest' anno oltre 2,6 milioni di passeggeri movimentati (+2,1% sul 2015)

LE PROIEZIONI aggiornate relative alla chiusura del 2016, presentate in anteprima in occasione della conferenza stampa di presentazione di "Italian Cruise day", mostrano un incremento, rispetto ai dati a consuntivo registrati nel 2015, del numero di **crocieristi** movimentati dai porti italiani (+2,78%, per un totale di 11.396.000) e del numero di toccate nave (+3,53%, per un totale di 4.994).

Tali dati sono il frutto delle stime fornite a "Risposte Turismo" da 49 porti **crocieristici** italiani che rappresentano, sul totale nazionale, il 99,6% del traffico passeggeri e il 96,8% delle toccate nave.

A livello regionale le proiezioni elaborate da "Risposte Turismo" per il 2016 mostrano come la Liguria si confermerà la regione leader in Italia per numero di passeggeri movimentati nei propri porti, leadership ottenuta in virtù di oltre 2,6 milioni di passeggeri movimentati (+2,1% sul 2015), seguita dal Lazio (poco più di 2,3 milioni di passeggeri, +1,3%), Campania (1,7 milioni di passeggeri, +6,1%), Veneto (1,6 milioni di passeggeri, +1,1%) e Sicilia (oltre 1.1 milioni di passeggeri, +1,7%).

La classifica previsionale delle toccate nave vedrà una leadership del Lazio (stimati 874 approdi nei suoi tre porti), cui segue la Campania (con 810 approdi nei porti di Napoli, Salerno, Sorrento, Amalfi, Capri, Positano e Agropoli) e la Sicilia (789 toccate nei porti di **Palermo**, Messina, Catania, Trapani, Giardini Naxos, Lipari, Porto Empedocle, Milazzo, Siracusa, Licata e Pozzallo).

Analizzando nel dettaglio i risultati conseguiti dai singoli porti, secondo le stime di Risposte Turismo nel 2016 Civitavecchia si confermerà al primo posto con circa 2,3 milioni di passeggeri movimentati (+1,3% sul 2015) e 835 toccate nave (+5,2%), seguita da Venezia con 1,6 milioni di passeggeri (+1,1%) e 535 toccate nave (+2,7%) e Napoli con circa 1,3 milioni di passeggeri (+5,2%) e 480 toccate nave (+7,9%). Per di Cesare, «Il 2016 si presenta come anno di stabilità o leggero aumento rispetto ai risultati del 2015, questi ultimi in significativa crescita sull' anno precedente».

In aumento navi e crocieristi nei porti italiani

A fine 2016, saranno 11,4 milioni i crocieristi movimentati nei porti nazionali (+2,78% sul 2015) e circa 5mila le toccate nave (+3,53%). È quanto evidenziano le proiezioni, relative alla chiusura dell'anno in corso, dell'Italian cruise watch 2016, presentate in anteprima dalla società Risposte Turismo, in vista dell'Italian cruise day, il forum dell'industria crocieristica che quest'anno si terrà alla Spezia il 30 settembre prossimo. I dati, spiega Francesco di Cesare, alla guida di Risposte Turismo, «sono il frutto delle stime forniteci da 49 porti crocieristici italiani che rappresentano, sul totale nazionale, il 99,6% del traffico passeggeri e il 96,8% delle toccate nave». IL TRAFFICO CROCIERISTICO NEI PORTI ITALIANI I passeggeri. Variazioni % sul 2016/2015 e stime sul consuntivo 2016 (Fonte: Risposte Turismo. Italian Cruise Watch 2016) A livello regionale, le proiezioni mostrano come la Liguria si confermerà la regione leader in Italia per numero di passeggeri movimentati nei propri porti, leadership ottenuta in virtù di oltre 2,6 milioni di passeggeri movimentati (+2,1% sul 2015), seguita dal Lazio (poco più di 2,3 milioni di passeggeri, +1,3%), Campania (1,7 milioni, +6,1%), Veneto (1,6 milioni, +1,1%) e Sicilia (oltre 1,1 milioni, +1,7%). La classifica previsionale delle toccate nave mostra una leadership del Lazio (stimati 874 approdi nei suoi tre porti), cui fa seguito la Campania (con 810 approdi nei porti di Napoli, Salerno, Sorrento, Amalfi, Capri, Positano e Agropoli) e la Sicilia (789 toccate nei porti di Palermo, Messina, Catania, Trapani, Giardini Naxos, Lipari, Porto Empedocle, Milazzo, Siracusa, Licata e Pozzallo). IL TRAFFICO CROCIERISTICO NEI PORTI ITALIANI Taccate navi. Variazione % 2016/2015 e stime sul consuntivo 2016 (Fonte: Risposte Turismo. Italian Cruise Watch 2016) Analizzando nel dettaglio i risultati conseguiti dai singoli porti, secondo le stime di Risposte Turismo, nel 2016 Civitavecchia si confermerà al primo posto, con circa 2,3 milioni di passeggeri movimentati (+1,3% sul 2015) e 835 toccate nave (+5,2%), seguita da Venezia, con 1,6 milioni di passeggeri (+1,1%) e 535 toccate nave (+2,7%) e Napoli, con circa 1,3 milioni di passeggeri (+5,2%) e 480 toccate nave (+7,9%). Al quarto posto Genova, con oltre 1 milione di passeggeri (+23,8%) e 245 toccate (+23,7%). «Il 2016 - afferma di Cesare - si presenta come anno di stabilità o leggero aumento rispetto ai risultati del 2015, questi ultimi in significativa crescita sull'anno precedente. Si tratta dunque di dati da guardare positivamente, che confermano anche gli equilibri e le posizioni in classifica delle diverse realtà portuali». «C'è però da attendere - prosegue di Cesare - di conoscere le prime previsioni sul 2017, che forniremo in occasione dell'Italian cruise day, per capire quale sarà, nel medio periodo, la traiettoria che i volumi di traffico disegneranno». © Riproduzione riservata.

LA RICERCA

Crociere, Liguria regina 2,6 milioni di passeggeri

LIGURIA regione leader in Italia nel 2016 sul fronte delle crociere con 2,62 milioni di passeggeri, con una crescita del 2,1% sull'anno precedente. La conferma di un primato che, sul territorio, si traduce in ricchezza e lavoro, contribuendo nel contempo a rafforzare la nuova vocazione turistica della regione.

Le proiezioni dell'anno in corso sono contenute all'interno dell'Italian Cruise Watch 2016, il rapporto di ricerca sull'industria crocieristica nazionale curato da Risposte Turismo che verrà presentato in occasione della sesta edizione dell'Italian Cruise Day, il 30 settembre alla Spezia.

Scorrendo i numeri della classifica, secondo le previsioni, la Liguria si scopre così al quarto posto nella classifica regionale per numero di tocche nave (784, con una flessione del 5,8%). Scendendo nel dettaglio dei singoli scali, con tre differenti accessi offerti al mercato "cruise", si registra la forte impennata dei passeggeri movimentati a Genova (+23,8%, per un totale di poco superiore al milione), mentre Savona si man-

“

LE PREVISIONI
Nel 2016 superate ancora una volta il Lazio e la Campania
Genova salirà nuovamente sopra il milione

terrà stabile (-0,2%, 980 mila) e La Spezia vivrà una fase di contrazione (-19,1%, 540 mila).

Bisogna però considerare che, oltre ai primi tre porti, la Liguria conta su ulteriori scali più piccoli che, complessivamente, movimenteranno circa 50 mila passeggeri. Tra loro, Portofino con 30 mila passeggeri, Sanremo con 8 mila e Santa Margherita Ligure con 7 mila.

Più in particolare, nella classifica regionale dei passeggeri movimentati nel 2016 stilata da Risposte Turismo, la Liguria confermerà la prima posizione nazionale collocandosi davanti al Lazio (circa 2,3 milioni) e alla Campania (circa 1,7 milioni).

Nella classifica previsionale dei passeggeri movimenta-

ti nel 2016 nei principali scali crocieristici del Paese, invece, Genova salirà al quarto posto collocandosi alle spalle di Civitavecchia (circa 2,3 milioni), Venezia (1,6 milioni) e Napoli (circa 1,3 milioni) e davanti a Savona, in discesa di una posizione rispetto al 2015. La Spezia, infine, manterrà la settima posizione. Particolare interessante, tra dei primi sette porti nazionali sono lei-

guri. «Con Genova, Savona e La Spezia, gruppo che si completa di altri più piccoli scali, la Liguria — afferma Francesco di Cesare, presidente di Risposte Turismo — si presenta con un'offerta ampia e qualificata di scali crocieristici, con risultati che anno dopo anno si sono consolidati e messi al riparo da forti oscillazioni che talvolta si traducono in cali significativi a seguito di buoni incrementi. L'intera regione traina e potrà trarre ancora maggiori vantaggi, anche in termini di flussi e promozione turistica, se gli operatori pubblici e privati sapranno approcciarsi nel modo giusto al fenomeno».

(mas.m.)

INFORMAZIONE TURISMO



LA PRESENTAZIONE all'auditorium della Spezia

YAMAHA E CANTIERI CAPELLI PROTAGONISTI AL 56° SALONE NAUTICO INTERNAZIONALE DI GENOVA

Il cantiere lombardo, all'esposizione nautica più importante del Mediterraneo, presenta il nuovo battello "top line" TEMPEST 40, il restyling dell'open CAP 21.5 WA e un nuova e ricca offerta di customizzazione per la linea gommoni.

SCARICA LE IMMAGINI IN HD

Gerno di Lesmo (MB), 16 settembre 2016 - Yamaha e Cantieri Capelli protagonisti della 56° edizione del Salone Nautico Internazionale di Genova in programma dal 20 a 25 settembre 2016. Oltre alle novità della line-up di barche e gommoni, il cantiere cremonese e la casa di Iwata hanno "confezionato" una speciale promozione per tutti i clienti interessati a personalizzare e a rendere ancora più unico e distintivo il proprio battello.

Per tutta la durata del Salone e fino al 15 ottobre, sarà possibile, infatti, ordinare un gommone Capelli e scegliere la personalizzazione dei colori e dei materiali dei tubolare e delle cuscinerie e della cromia della vetroresina usufruendo di una promozione che prevede una riduzione del 50% rispetto al listino pubblico custom.

Cantieri Capelli, presso lo stand situato nel Padiglione B terreno, esporrà per la prima volta il nuovo battello da 12mt TEMPEST 40 che arricchisce la gamma "Top Line" della linea ribs e il restyling dell'open CAP 21.5 WA della linea boat, in package con i motori fuoribordo Yamaha e distribuiti dalla rete di concessionari ufficiali Capelli Point.

In acqua, presso la darsena antistante al padiglione genovese, sarà possibile testare numerosi battelli ed imbarcazioni motorizzati Yamaha, come appunto il nuovissimo TEMPEST 40 (con coppia di F350 AETU), TEMPEST 1000 WA (con doppia motorizzazione F300 BETX), TEMPEST 850 WA (con due F225 FETX), TEMPEST 44 (con triplo F350 AETX/AETU) e il fisherman OSJA 315 (con doppio F250).

NUOVO TEMPEST 40 BY CANTIERI CAPELLI

Dopo il grande successo riscontrato con il TEMPEST 44, Cantieri Capelli ha pensato di realizzare un nuovo battello da 12 mt che va ad arricchire la gamma "Top Line" esistente. Il TEMPEST 40 rappresenta la naturale evoluzione dell'ormai conosciuto e blasonato TEMPEST 44, un nuovo maxi rib dal profilo slanciato e accattivante, realizzato dal dipartimento progettazione di Cantieri Capelli. Interamente costruito presso il cantiere di Spinadesco (CR), la chiglia laminata con la tecnica dell'infusione presenta una carena a V profonda in grado di garantire grande stabilità e ottime prestazioni. La coperta punta su un layout classico caratterizzato da un pozzetto ben organizzato con divano a "C" e tavolo in teak e da un ampio prendisole di poppa di 2

- segue

mt x 1,70 mt perfetto per il relax. Quest'ultimo nasconde un grande gavone di stivaggio dove trovano collocazione il serbatoio dell'acqua STD (lt 140 circa), il boiler (opt lt 25), il serbatoio acque nere di serie e le batterie servizi e motori. Il serbatoio benzina (lt 660 circa) è invece posizionato sotto al piano del calpestio. Di serie troviamo il roll bar in vetroresina, studiato per meglio definire le linee di coperta e perfetto per accogliere l'opzione del doppio tendalino. Di serie anche la doccia esterna e le luci di cortesia disposte sul ponte. Decisamente confortevole la seduta di driver e co-driver con meccanismo flip up in grado di permettere la guida in piedi o comodamente seduti. Sotto al coperchio della panca guida, verso poppa, troviamo un pratico lavello ed un fuoco e, appena sotto, un frigorifero a cassetto STD (lt.65). Completa l'allestimento del blocco seduta, un doppio porta bicchieri in plexiglass posizionato sui lati. La console resta un importante elemento di design, la plancia di comando dalle linee pulite ed essenziali, proposta nella colorazione antracite, è studiata per accogliere la strumentazione di bordo. Il parabrezza, avvolgente e protettivo, è incorniciato da un tientibene utile per muoversi in sicurezza lungo il ponte. Il gradino posto sui lati della console permette di accedere alla zona di prua, che si risolve in un grande prendisole di 2,5 mt lunghezza, ideale per godersi piacevoli giornate all'aria aperta. La delfiniera in VTR con verricello elettrico di serie completa gli allestimenti della coperta. La porta in plexiglass al lato della plancia di comando dà accesso alla cabina, un confortevole open space che raggiunge un'altezza massima di 1,80 mt nell'area di ingresso. La dinette trasformabile in zona notte (2,4 mt x 1,6 mt) è la soluzione ideale per trascorrere un weekend con la famiglia. L'ambiente risulta separato dalla zona toilette completa di wc elettrico, lavabo in vetro e oblò. Tra gli OPT disponibili: elica di prua, rivestimento pozzetto e ponte prua in flexiteak o teak, servo sterzo con timoneria doppio cilindro, asta da sci, impianto 220 V etc. La colorazione proposta è con vetroresina avorio, tubolare Orca Pennel & Flipo 1670 dtex in nuance off-white, cuscineria bicolore avorio e nocciola. Per quanto riguarda gli interni, l'allestimento è in rovere grigio con cuscineria in ski grigio chiaro.

Caratteristiche tecniche

Lunghezza: 12,18 mt

Larghezza: 3,54 mt

N° Pax: 18

Diametro tubolare max: 0,70 mt max approx

Motorizzazione max: 2 x 350 hp

Propulsione: Outboard

Omologazione: CE - B

N° posti letto: 2

Peso: 3900 kg

Tessuto: ORCA NEOPRENE HYPALON 1670 dtex

Dotazioni di base

Cuscineria esterna completa

Cuscineria interno cabina completa

Dinette con 2 posti letto

Doccia esterna

Frigorifero a cassetto panca guida (lt 65)

Luci cortesia pozzetto LED

Panca guida con lavello, fuoco e portabicchieri

Radio

- segue

Roll bar
Serbatoio acqua (140 lt)
Serbatoio acque nere
Serbatoio benzina (650 lt)
Tavolo poppa fisso allungabile in teak
Timoneria Idraulica
Toilette separata con WC e lavabo
Verricello elettrico
Optional
Asta sci
Boiler lt 25
Centralina servo sterzo (con cilindri tournament)
Elica di prua
Impianto 220 V con carica batteria
Rivestimento flexiteek pozzetto
Rivestimento teak massello pozzetto e trincarini
Telo c/console e panca guida
Telo cofano poppa
Tendalino per roll bar anteriore
Tendalino per roll bar posteriore
Timoneria Optimus ESP (elettronica)
RESTYLING CAP 21.5 WA BY CANTIERI CAPELLI

Cantieri Capelli presenta il restyling del ben conosciuto CAP 21 WA, modello di successo presente nella gamma Capelli da diversi anni. La proposta è un'imbarcazione di 6,30 mt di lunghezza rivista nel layout di coperta per offrire maggiore comfort e spazi di convivialità soprattutto nella zona poppiera. In particolare troviamo una comoda panca di poppa con schienale in acciaio reclinabile, una doppia panca guida decisamente più grande ed innovativa, caratterizzata da uno schienale basculante per una doppia posizione di comando. L'area si completa con un tavolo STD o con l'OPT dell'addizionale di poppa, a seconda delle necessità. La console di guida conserva le sue proporzioni e la sua ampiezza, a lato del cruscotto di comando l'accesso alla zona sottocoperta con piccola dinette, WC e frigo portatile (OPT). Lateralmente alla console si accede alla zona di prua, perfetta per trascorrere piacevoli giornate all'aria aperta. Tra le dotazioni di serie troviamo: serbatoio benzina (lt 185 circa), cucineria completa, schienale poppa abbattibile, scaletta a scomparsa, musone inox, luci di navigazione. È possibile completare l'allestimento desiderato scegliendo tra una ricca proposta di optional tra cui: asta sci, doccia, frigorifero portatile (lt 35), frigo a cassetto (nella panca guida, lt 30), radio, rivestimento pozzetto in flexiteek, timoneria idraulica Baystar, verricello, WC con serbatoio acque nere.

Caratteristiche tecniche

- Lunghezza: 6,30 m
- Larghezza: 2,43 m
- N° Pax: 7
- Potenza massima: 175 HP (1 L)
- Massa a vuoto (circa): 1050 kg
- Certificazione CE: in corso

Dotazioni di base

- Bussola

- segue

- Cuscini prua
- Luci di navigazione
- Musone inox
- Pannello elettrico
- Pompa di sentina
- Scaletta a scomparsa
- Serbatoio lt. 185 ca.

- Staccabatteria
- Tavolo
- Timoneria idraulica bay star
- Tromba

Optional

- Asta da sci
- Carena colorata
- C/console e panca
- Doccia (lt 45)
- Frigorifero a cassetto (lt 30)
- Frigorifero portatile in cabina (lt 35)
- Prendisole addizionale poppa
- Radio
- Rivestimento pozzetto flexiteek
- Telo ricovero
- Tendalino fisso inox
- Verricello
- WC con serbatoio acque nere

Web e Social Media:

- www.cantiericapelli.it
- www.yamaha-motor.it
- www.facebook.com/YamahaMarineItalia

L'Informatore Navale

Genova: Uno show unico e straordinario per la serata inaugurale della 56° edizione del più grande salone nautico del Mediterraneo

La serata inaugurale del Salone Nautico sostiene anche quest'anno l'Istituto Giannina Gaslini. Giochi di luce, immagini e performance di danza ispirate al mare e all'acqua si alterneranno in una scenografia indimenticabile sulla terrazza del Padiglione Blu

Genova, 16 settembre 2016 - La collaborazione avviata nel 2015 tra l'Istituto Giannina Gaslini e il Salone Nautico di Genova si rafforza dando vita quest'anno a un'indimenticabile serata benefica sulla Terrazza del Padiglione Blu martedì 20 settembre a partire dalle 20.30. *"Lights in the blue"* è il titolo voluto dalle due eccellenze per una serata ispirata al mare e all'acqua. La serata è organizzata dal Salone Nautico con il sostegno del Ministero dello Sviluppo Economico e ICE Agenzia per il Commercio Estero.

"Siamo felici di questa collaborazione con il Salone Nautico di Genova che prosegue anche quest'anno all'insegna della solidarietà per l'Istituto Gaslini e i suoi studi scientifici contro le malattie più gravi e invalidanti che colpiscono i bambini. Anche quest'anno infatti i fondi raccolti andranno a sostenere la ricerca, da sempre fiore all'occhiello del nostro grande Istituto scientifico pediatrico" commenta **Pietro Pongiglione**, presidente dell'Istituto Gaslini.

"Il Salone Nautico è onorato di sostenere questa importante gara di solidarietà a favore di un Istituto di eccellenza riconosciuto a livello internazionale nella ricerca e nella cura dei bambini" afferma **Carla Demaria**, Presidente di UCINA Confindustria Nautica.

"Lights in the blue" sarà un viaggio straordinario popolato di luci nello scenario di una serata unica. Per la prima volta in Italia, acrobati e danzatori aerei interagiranno con immagini proiettate su di un grande schermo acqueo. Evoluzioni incredibili e altamente impattanti saranno realizzate sotto una cascata d'acqua e accompagnate da video emozionali e suggestive immagini tridimensionali.

Madrina e conduttrice della serata sarà la giornalista televisiva, specializzata in trasmissioni dedicate al mare, Tessa Golisio. Al suo fianco l'ospite d'eccezione Carla Signoris, voce italiana di Dory, protagonista del film Disney Pixar *Alla ricerca di Dory* dal 15 settembre nelle sale italiane, e ideatrice di una sorpresa per gli ospiti

- segue

dell'inaugurazione, nonché testimonial della campagna per la raccolta fondi dell'Istituto Gaslini.

Nel corso della serata saranno, inoltre, consegnati da UCINA Confindustria Nautica i **riconoscimenti** alle Aziende che con continuità hanno creduto nel Salone Nautico di Genova quale strumento strategico di promozione dell'industria nautica partecipando a 10 e 50 edizioni della manifestazione.

L'iniziativa ***Il Salone Nautico per l'Istituto Gaslini*** è realizzata grazie al partner sostenitore **Petit Bateau**, che rinnova nuovamente il supporto a favore dei bambini regalando all'Istituto Gaslini la collezione completa 2016-2017.

L'**Istituto Gaslini** ha iniziato la sua attività nel 1938, fondato dal senatore Gerolamo Gaslini, per ricordare la figlia Giannina morta giovanissima, per assicurare all'infanzia la migliore assistenza, assistita dalla ricerca. E' il più grande ospedale pediatrico del nord Italia, vi lavorano oltre 2000 persone tra medici, infermieri, universitari e ricercatori. Ci sono tutte le specialità pediatriche, numerosi laboratori e cattedre universitarie.

The Medi Telegraph



Demaria: «Sarà il Salone della svolta, la nautica crescerà anche nel 2016»

Genova - La numero uno dell'associazione: «In ripresa anche l'Italia e per il Nautico di Genova è fondamentale. Siamo il primo esportatore di made in Italy». La presidente di Ucina tende la mano a Nautica Italiana: «C'è una proposta».

Genova - Poco prima di prendere l'aereo per gli Usa, Carla Demaria come per fissare un appuntamento su un foglio, scherzando dice: «Martedì devo ricordarmi di tornare». Inizia infatti a Genova il Salone Nautico della «vera ripresa» e la presidente di Ucina non può mancare, anche perché dovrà illustrare i risultati di un settore che già nel 2015 ha registrato segnali positivi e nel 2016 «crescerà ancora, a due cifre». L'altro appuntamento da segnare sull'agenda della Demaria è la pace con Nautica Italiana, i ribelli usciti da Confindustria che disertano il Salone: «La partita è difficile, ma sono fiduciosa».

Lo stato di salute del mercato è così buono?

«È ottimo. I dati del 2015 lo confermano. Apriamo il Salone con ottimismo e con alcuni elementi significativi, perché sull'export siamo sopra Olanda e Germania. Tra i settori del *made in Italy* siamo in cima alla classifica: la nautica va meglio del settore farmaceutico che ha vissuto anni record».

- segue

La crisi è passata?

«Non guardiamo solo ai dati negativi: dal '95 ad esempio le esportazioni del settore sono cresciute del 486%. E in mezzo contiamo anche anni di crisi. Cito un altro dato recente: l'occupazione della nautica ha ricominciato a salire e ora giriamo in positivo con un +3%».

E le previsioni di chiusura del 2016 come sono?

«Molto buone. Presenteremo uno studio proprio in apertura del Salone. Anticipo però che chiuderemo l'anno con un dato positivo a due cifre e anche il 2017 andrà bene. Il recente salone di Cannes lo conferma: il mercato è tornato»

Anche quello interno?

«Quest'anno c'è una ripresa molto più chiara, superiore a quella dell'anno scorso quando inaugurammo comunque il Salone della ripresa. Anche i clienti italiani sono cresciuti, con un aumento del 21%».

Quindi che Salone Nautico sarà?

«Sarà un grande Salone. E ce lo meritiamo. Abbiamo lavorato molto e lo dimostrano i ritorni dei marchi stranieri inglesi, francesi e turchi. Poi la formula prevede una possibilità di partecipazione maggiore anche per le famiglie e la città risponderà alla chiamata del Salone: con le istituzioni abbiamo lavorato molto bene. C'è un clima diverso, positivo».

Con Nautica Italiana farete pace come chiede anche il ministro Calenda?

«Auspico l'unità, ma l'ho già detto. Vado oltre: metteremo molte energie su questo fronte. Ci sono proposte, presto avremo altri incontri. Sono fiduciosa. Ma il passo lo facciamo non solo perchè il ministro minaccia di non darci più i soldi. È una pratica complessa, ma voglio essere positiva».

Genova, il Salone della rinascita

● Numeri in crescita per questa edizione, famiglie e bambini in primo piano. Ospiti gli atleti olimpici

Gian Luca Pasini

«**L**a vostra passione, la nostra energia». Più che uno slogan per il Salone Nautico di Genova numero 56 è un manifesto programmatico per guardare con fiducia al futuro di un settore di cui l'Italia è stata per molto tempo leader assoluto e incontrastato. Ma che negli ultimi anni si è scontrato con una crisi di proporzioni vastissime (ben più grandi dei confini nazionali), che ha lasciato sul terreno milioni-miliardi di euro, tante società che hanno chiuso i battenti e anche lotte intestine di settore.

ESSERCI Ma nonostante tutto e tutti i rischi passati il Salone è ancora qui, diverso, rinnovato

e forse anche più forte di prima per certi versi. I numeri sembrano dire proprio questo: Ucin (la Confindustria della Nautica) racconta che il settore italiano non sta per nulla male: nel 2015 ha dichiarato un fatturato di 2,9 miliardi di euro con un vistoso +17,1% rispetto al 2014. I numeri - come sempre - non dicono tutto, ma raccontano abbastanza; gli espositori che hanno scelto di essere al Nautico quest'anno sono oltre 800 (anche qui con un segno positivo rispetto all'anno passato del 21%), 1000

saranno le imbarcazioni messe in mostra per appassionati e curiosi, sui 180 mila metri quadrati di esposizione (di cui oltre la metà sono affacciati sull'acqua), della Fiera di Genova.

CONFRONTO Chi ha un ricco e glorioso passato (55 edizioni non sono passate per nulla) ci mette qualche anno ad elaborare i tempi che sono cambiati, ma anche da questo punto di vista il Salone di Genova (il più antico e storico d'Italia e il primo del Mediterraneo come sbandierano gli organizzatori con giustificato orgoglio) ha fatto passi avanti nel

terzo millennio aprendosi molto di più alle famiglie, ai più piccoli, alla vela (ci saranno anche molti degli atleti azzurri in scena all'ultima Olimpiade di Rio de Janeiro da martedì a domenica prossima), ma anche al divertimento, al tempo libero (come le due giornate dedicate alla pesca sportiva). I tempi cambiano anche molto velocemente e il Salone cerca di tenere il passo: la tradizionale focaccia genovese che ti lascia le mani sempre un po' unte, o la pasta al pesto dal gusto marcato sono stati affiancati (anche) dai ristoranti stellati. Evoluzione naturale di una nuova concezione di vedere il mare e il diposto e di aprire gli spazi espositivi anche a tante società e cantieri stranieri, dalla Francia alla Turchia. I tempi cambiano, il Salone cambia....



Gli M32 dinamici catamarani saranno di scena al Salone di Genova

LA CHIAVI
47

Metri la lunghezza di Wider, l'ammiraglia del Salone. Ha un Beach Club di 90mq con piscina

SEI GIORNI DI APPUNTAMENTI

Il Salone apre martedì 20 fino a domenica 25 settembre dalle ore 10 alle 18.30, tutti i giorni, nella conserta location della Fiera di Genova, in Piazza Kennedy. I biglietti sono acquistabili online sul circuito Visagiet e TicketDre o direttamente

presso la biglietteria il giorno stesso della visita. Prezzo € 15 intero e € 13 ridotto. Gli associati alle federazioni del mare che presenteranno in cassa la tessera, avranno diritto a due ingressi (tutti pagheranno uno). **Info@** www.salonegenova.com.

IL TRAIFFICHI DEL MARE
Nota gli appuntamenti al Teatro del Mare. Ad aprire: Teatro Futuro il Salone che guarda al Passato, il Passato che vede il Futuro **martedì 20** **Mercoledì 21 alle ore 11** Barca 40. Per fare il punto sulle normative del

settore il convegno "Sulla Regola" che si terrà **sabato 24 alle 11.30** **Giovedì 22 alle 12** il compendio storico di UCINA Confindustria Nautica. **Venerdì 23** la sala convegno nel Pad. Il capibarbato III Conferenza sul Turismo costiero e Marittimo. In più workshop tecnici

"Economia circolare, futuro presente per la nautica innovativa e sostenibile" giornata di studio promossa da Assonac Uninac **martedì 21 alle 15** e, alla stessa ora ma **giovedì 22** "Vibrosilenziosa e soluzioni innovative per i cantieri di barche" di Achsea

- segue

I COSTI PER ASSIEMI



1. VISITARE GERONA

Approfittare del viaggio a Gerona per prendersi un giorno per visitare la città, perdersi per i vicoli, andare per trattare e, se ancora non è fatto, andare all'acquario.

2. MANGIARE AL SALONE

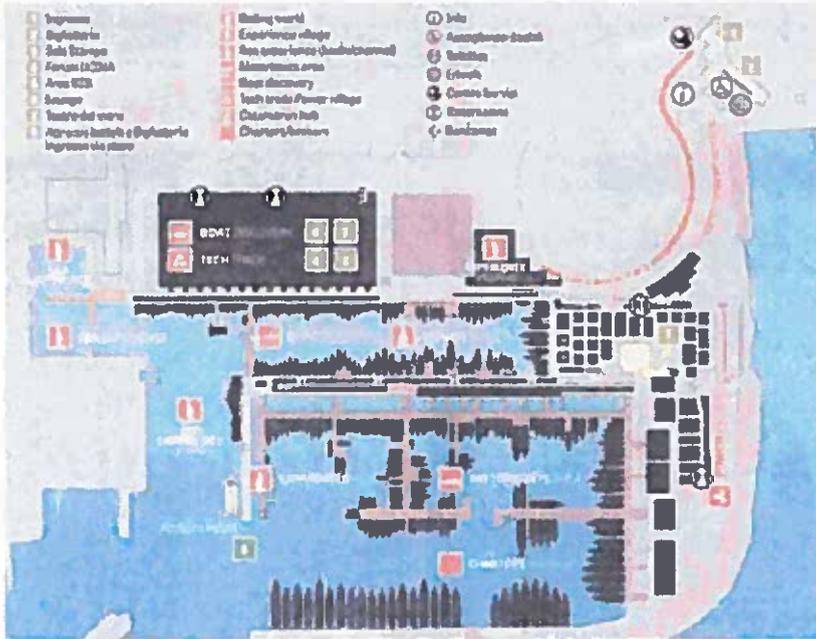
Derevicato i prezzi delle file interminabili per l'irrinunciabile briscola (solo parata) di circa tre anni fa, è il food partner del salone della musica e all'incirca si trova di tutto, dalla street food al ristorante con la chef stellata.

3. INTRASSETTIMANALI

Un consiglio: visitare il Salone durante i giorni prima del weekend, meno traffico e confusione per guardare le barche con calma.

4. ECCO GLI SEI

Per la prima volta il Salone Nautico offre una lista di circuiti MC2 Mediterranean Area. Sono gli straordinari catamarani catalaniani che furono prouva anche al pubblico festival di scoperta di settore sull'isola. La regata sarà visibile da terra.



I COSTI PER I VISITATORI



1. LA PESCA SPORTIVA

Il 24 e il 25 saranno due giornate interamente dedicate alla pesca con eventi, incontri, esperienze dirette e lezioni con i più famosi pescatori catalani, all'insegna del rispetto dell'ambiente.

2. SENZA BARRIERE

Particolare risalto alle attività sportive dedicate alla persona con disabilità con dimostrazioni e corsi barriere. Prossimi al Salone ediz. e sportive per raccontare le loro esperienze.

3. PER FAMIGLIE

I piccoli ospiti potranno fare gratuitamente il battesimo del mare sotto la guida di istruttori IT e ISA. I barchi potranno provare sup, windsurf e kayak. Per i più grandi prove gratuite di tutti gli sport nautici: Sup, Flyboard e Lanchap tra le esperienze più incredibili.

4. TURISMO

L'opportunità di conoscere charter, scuole vela e approdi turistici, spesso offerte attraverso i partner per prendere le migliori vacanze a costi vantaggiosi.

Domani nel capoluogo ligure accende i riflettori il salone della **nautica** più grande d' Europa. Sul settore soffia un vento di ripresa, alimentata dal ritorno degli espositori esteri e dal fatturato che ha ricominciato a crescere. Assenti i maxi yacht

Genova, un mare di novità

AMMIRAGLIA DELLO SHOW LA SANLORENZO SD 112. FRA LE BARCHE A VELA SVETTA LA ADVANCED 80, UN CAPOLAVORO HI-TECH

L' ESPOSIZIONE GENOVA Mettersi la crisi alle spalle, riscoprire la voglia di barca, rivalutare la risorsa mare, rilanciare il **turismo nautico** e le economie costiere, restituire il diporto al suo ruolo strategico per l' economia del Paese, sfruttando al meglio il privilegio tutto italiano di proporsi al mondo come uno straordinario pontile disteso nel Mediterraneo. Sono questi gli obiettivi che si pone il mondo della **nautica** alla vigilia del Salone di Genova, che apre domani i battenti (chiusura domenica 25) per l' edizione numero 56.

Un evento importante, al quale partecipano dopo anni di assenza anche gli stranieri e nel quale si concentrano, però, non solo le aspettative suddette, ma anche polemiche e veleni tipicamente italiani. Immaginate un salone dell' auto senza Ferrari, Maserati, Alfa Romeo, i marchi che hanno scritto la storia del made in Italy. Alla fiera di Genova avviene qualcosa del genere. Mancheranno Azimut-Benetti, Baglietto, Ferretti, Riva, Itama, Pershing: il meglio della **nautica** mondiale, appena esibitosi, tra l' altro, allo Yacht Festival di Cannes, dove ha conquistato una volta di più la scena internazionale (il lusso non conosce crisi). Le assenze eccellenti vengono ufficialmente giustificate con il quasi nullo interesse del pubblico italiano per super yacht

e mega yacht; in realtà è una diserzione polemica - e non è la prima volta - che fa il paio con la costituzione del gruppo dissidente di Nautica Italiana, uscito prima da Ucina, poi addirittura da Confindustria.

UN COMPARTO POCO UNITO È un contesto sconcertante, caratterizzato da litigiosità permanente, che ha provocato, come è noto, anche l' irritazione del ministro per lo Sviluppo economico, Carlo Calenda, arrivato a minacciare il taglio dei fondi al settore (1,15 milioni di euro nel 2016).

Non si capisce a chi giovi tutto ciò, soprattutto alla luce degli ultimi rilevamenti sul mercato: l' inversione di tendenza è infatti ormai una realtà, tanto che Carla Demaria, numero uno di Ucina, ha potuto annunciare alla vigilia del salone che il fatturato globale del settore è cresciuto del 17,1% (2,9 miliardi di

- segue

euro), andando oltre le previsioni di qualche mese fa, quando si ipotizzava una crescita inferiore di 5 punti. A confortare gli operatori, l'avallo dei partner di Fondazione Edison e del suo vice presidente Marco Fortis.

In questo scenario contraddittorio apre i battenti il Salone di Genova, l'unico che Ucina sia riuscito ad allestire dopo aver rinunciato alla fiera dell'usato e al Salone di Venezia (si sarebbero dovuti svolgere in aprile, ma i progetti sono naufragati). Ottocento gli espositori presenti (+21% sul 2015), un migliaio le imbarcazioni in vetrina, in gran parte in acqua e con una significativa presenza di vele e catamarani.

Ammiraglia del salone è il Sanlorenzo SD 112, splendido super yacht di 33,6 metri con carena semidislocante, che fa della sintesi tra innovazione tecnologica e stile classico il suo pregio principale.

BUSSOLA SULLA GIUSTA ROTTA Tra le barche a motore più prestigiose reciteranno un ruolo di primo piano anche gli yacht di Monte Carlo (da vedere il nuovo MCY 80) e di Canados, il cantiere laziale passato di recente nelle mani del francese Michel Karsenti. Ammiraglia della vela è invece l'Advanced 80, capolavoro hi-tech di 23,98x6,20 metri progettato da un pool italo-americano che ha saputo coniugare le prestazioni richieste dai puristi della vela e il comfort desiderato da crocieristi in cerca di relax. In prima fila, tra gli stranieri, il made in England, con Princess, Fairline, Sunseeker, ma anche spagnoli, turchi, francesi, svedesi, norvegesi.

Molte le novità italiane di stazza media e piccola. Nel settore dei cruiser veloci non mancheranno anteprime e ritorni sulla scena, grazie all'inesauribile verve di nomi che hanno scritto la storia della nautica, come Cranchi, Fiarl, Gagliotta, Rio, Ranieri, Salpa, Sessa, Tornado: un campionario di eroi che ha resistito alle tempeste degli ultimi anni, cui vanno aggiunti benemeriti importatori come Feltrinelli (con gli spettacolari Frauscher austriaci) e coraggiose new entry, come quelle di Solaria ed Evo Yacht (con gli originalissimi 40 e 43). Tutti hanno orientato la bussola sulla rotta giusta. Speriamo che non la perdano.

Sergio Troise © RIPRODUZIONE RISERVATA.

SERGIO TROISE

Il settore ha ripreso a navigare L' Italia conferma i suoi primati

Fatturato a +17%. Ma i grandi marchi agitano le acque

Dopo anni di mare mosso e agitato, la nautica italiana naviga finalmente in acque più tranquille. Con un fatturato globale di 2,9 miliardi di euro (+17%), il settore torna a veleggiare dopo le bufere degli scorsi anni. Marco Fortis, consigliere economico di Palazzo Chigi, e vicepresidente della Fondazione Edison, illustrerà a Genova (al 56esimo Salone della Nautica, in programma da domani al 25 settembre, informazioni sul sito salonenautico.com) un' analisi sui distretti nautici italiani, che il Corriere della Sera è in grado di anticipare.

«Analizzando i bilanci dei porti italiani risulta che i due grandi distretti nautici, il Tirrenico (La Spezia, Massa, Lucca, Pisa e Livorno) e l' Adriatico (Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini, Pesaro-Urbino, Ancona) fatturano insieme più del 50% di tutti i porti italiani: 709 milioni il distretto Tirrenico, corrispondente al 40% di quanto incassa tutto lo stivale - spiega Fortis - e 371 milioni di euro gli scali marittimi di Emilia-Romagna e Marche, dove si concentra l' 8% delle imprese italiane della cantieristica da diporto, il 19% addetti ed il 21% del fatturato d' Italia».

Altro dato significativo è l' indicatore relativo al commercio con l' estero: l' Italia infatti, secondo la ricerca, si conferma protagonista a livello mondiale, in termini di export delle unità da diporto entro bordo con una quota del 23%, prima dei Paesi Bassi (19%), e si conferma prima anche nella filiera di tutta la cantieristica, con una quota export di oltre il 16%. Ma se il settore naviga con il vento così in poppa dipende anche dai provvedimenti stanziati dal governo negli ultimi anni.

Come l' Iva sugli ormeggi della marina resort scesa dal 22% al 10% e «l' introduzione del Bollino blu (il contrassegno esposto sulla barca che testimonia l' avvenuta ispezione da parte dello Stato) che ha ridotto del 50% i controlli in mare» spiega Carla Demaria, presidente Ucin Confindustria nautica. A dare una nuova ventata al settore ha sicuramente contribuito il calo del petrolio ed «il ritorno dei cantieri stranieri» (+20%).

Si segnala poi una crescita significativa dei catamarani e delle imbarcazioni piccole, «e i nuovi sport divertenti come il kitesurfing» aggiunge Demaria. «Il comparto che cresce meno è invece la vela,

- segue

perché si costruiscono più barche a motore. E non è un caso se il comparto motori segni un +40%». Raggiungendo potenze di oltre 400 cavalli, questi bolidi del mare hanno allargato la fascia di imbarcazioni su cui si possono montare. Come i panfili da sogno di oltre 100 mt, che i nuovi ricchi amano sempre più arredare con il nostro made in Italy.

Demaria ha lavorato per 20 anni proprio in Azimut Benetti, azienda specializzata in yacht di lusso che, con altri celebri marchi, come Ferretti, sta combattendo una durissima battaglia «navale» all'interno di Confindustria, avendo deciso di abbandonare l'associazione Ucina e dar vita con altri a Nautica Italiana. A poco sono valsi finora gli appelli del ministro Calenda a tenere tutti uniti sulla stessa barca.

Novità in arrivo anche per le autorità portuali. Entro metà ottobre sono attese le nomine dei nuovi responsabili, da parte del ministro dei Trasporti Graziano Delrio, d'intesa con le Regioni interessate. «Le 24 Authority, di cui almeno 5 commissariate, verranno accorpate in 15, con più poteri che in passato ed una struttura snella», racconta l'esperto in diritto marittimo Francesco Maria di Majo, uno dei candidati per l'hub di Civitavecchia.

In tutto gli aspiranti candidati sono 334. Speriamo che anche lì arrivi una bella onda lunga.

BARBARA MILLUCCI